



Progetto di Riqualificazione dell'Area Alpina della Trappa

Un Edificio dai Mille Volti



Politecnico di Torino

Laurea Magistrale in Architettura per la Sostenibilità

A.a. 2024/2025

Sessione di Laurea Luglio 2025

Progetto di Riqualificazione dell'Area Alpina della Trappa

Un Edificio dai Mille Volti

Relatore:

Roberto Dini

Candidato:

Luca Coda



INTRODUZIONE

ABSTRACT

Questa tesi presenta il progetto di Riqualificazione dell'area Alpina dalla Trappa di Sordevolo, un edificio storico situato sui monti del Biellese.

Il lavoro svolto si basa sullo studio del piano di valorizzazione della Grande Balconata Alpina, un'iniziativa di Fondazione Bellezza che propone l'utilizzo della strada del Tracciolino che per 62 km collega le Alti Valli Biellesi e lungo la quale è situato l'edificio oggetto di studio.

Il primo capitolo propone una lettura del territorio a scala provinciale: dall'inquadramento generale del contesto biellese si procede con un'analisi via via più specifica, fino a localizzare e descrivere la Trappa, sia sotto il profilo geografico che architettonico, al fine di fornire un quadro interpretativo utile alla comprensione del progetto.

Il secondo capitolo riassume le ricerche storiche eseguite da Giuseppe Silmo, scrittore Sordevolese laureato in Scienze Politiche e Storia, che racconta l'iter costruttivo dal primo progetto dell'edificio del 1753 sino agli interventi degli anni 2000, tramite ipotesi vecchie e nuove.

Il terzo capitolo approfondisce lo studio della Strategia della Grande Balconata Alpina, andando ad integrarne il contenuto con il Nuovo Piano di Riqualificazione della Trappa.

Nell'ultimo capitolo si approfondisce il progetto a livello architettonico e tecnico con studi specifici di carattere territoriale, logistico e di design.

Le conclusioni tratte mirano a fornire un esempio di intervento sui manufatti del Biellese Alpino e a dare un'idea di partenza relativa al rilancio dell'offerta turistica.

Una breve nota per facilitare lo scorrimento del testo:

Ogni citazione e riferimento presente è numerato e riportato nelle pagine conclusive relative alla bibliografia (numeri arabi) e all'elenco delle immagini (numeri romani).

Buona Lettura!



INDICE

0	INTRODUZIONE	
	1. Abstract	04
I	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
	1. Il Biellese	09
	2. Il Contesto Montano	19
	3. Il Monastero della Trappa - <i>“Un gioiello Nascosto”</i>	40
II	SECOLI DI STORIA	
	1. La Fase Storica	59
	2. La Dimora Trappista	75
	3. La Rinascita degli anni 2000	77
III	STRATEGIA	
	1. Una Grande Balconata Alpina	83
	2. Un Polo Centrale	91
	3. Un Fil Rouge di Collegamento	99
IV	PROGETTO	
	1. Le Tavole	110
	2. Le Parti in Dettaglio	147
	3. Le Considerazioni Finali	153



CAPITOLO I

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

01. IL BIELLESE

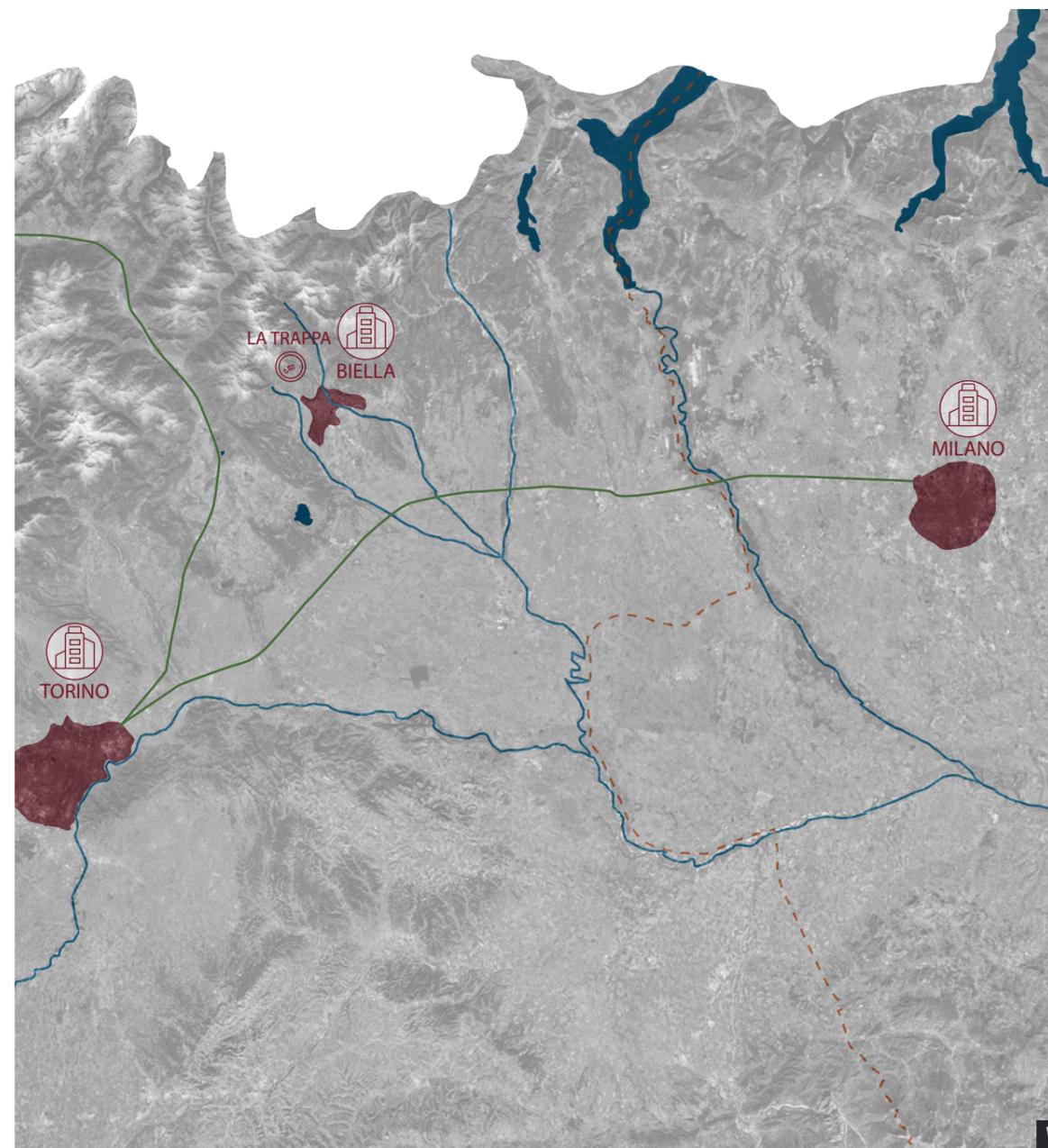
TERRITORIO

Quando si apre una cartina o una mappa interattiva come si è soliti fare oggi giorno, e si cerca il Biellese lo si individua come un piccolo territorio ai piedi delle Alpi Piemontesi, tra le valli dei Torrenti Elvo, Oropa e Cervo. Biella è una delle 8 province della regione Piemonte, presenta una popolazione di 168.583 abitanti, secondo i dati della regione Piemonte risalenti al 1° gennaio 2023, suddivisi tra i 47 comuni; prevalentemente concentrati nella città di Biella e in collina, il restante nei paesini montani.⁷

Storicamente nota come città Industriale, fu tra le principali produttrici di lana nell'Ottocento e Novecento, fedele ai Savoia, ebbe una storia intrecciata al regno Sabauda sin dal Quindicesimo secolo e crebbe prosperando nella produzione di filato e capi di abbigliamento; famosa tuttora per l'alta qualità della lana e seppur la varietà sia molto ridotta ancora ospita alcuni dei marchi di tessuto più pregiati e conosciuti al mondo. Una delle particolarità da non trascurare legata alla produzione Biellese è inoltre la sua acqua, particolarmente pura e adatta alla lavorazione del filato nonché pregiata per le acque minerali e la produzione della famosa birra Menabrea, unica per i Sali minerali e le sue caratteristiche fornite dalle sorgenti situate a 1500 metri sotto la roccia dei monti.

Nonostante il forte sviluppo industriale, Biella ha sempre mantenuto un certo distacco dal resto del mondo; situata in una conca naturale e la mancanza di un eccessivo sviluppo urbano le hanno permesso di mantenere alcuni dei paesaggi tipici delle Prealpi, rendendola il punto di partenza per molte camminate e percorsi pedo ciclabili che si arrampicano su per le montagne che caratterizzano lo skyline della città, tra le più famose i Monti Mucrone e Camino. Tra le sue valli si sviluppano paesini e veri e propri centri di aggregazione religiosa e turistica come il Santuario di Oropa o il centro sciistico di Biemonte.

Immaginando di eseguire uno zoom out sulla cartina si colloca Biella a metà strada tra le metropoli di Torino e Milano, con collegamenti autostradali e ferroviari che permettono lo spostamento lavorativo e turistico rispettivamente tramite la linea Biella-Santhià-Torino e Biella-Novara-Milano. Rimanendo nei dintorni della Provincia Biellese vi sono collegamenti al lago Sirio e Viverone importanti per il turismo balneare nella bella stagione nonché con la città di Ivrea famosa per le fabbriche Olivettiane; mentre verso Est si prosegue incontrando i laghi d'Orta e Maggiore, mete turistiche e ottimi luoghi per viaggi in bicicletta o in motocicletta.



LEGENDA

- Aree di Interesse
- Fiumi
- 🏠 Città
- 📍 Sito di Progetto

- Laghi
- Autostrade
- - - Confine Regionale



MONTE NERY
1876 m s.l.m.

MONTE BARONE
1246 m s.l.m.

ROSAZZA

BIELMONTE

OASI ZEGNA

MONTE ROSSO
1246 m s.l.m.

GIARDINO BOTANICO

SANTUARIO DI OROPA

MONTE MUCRONE
1218 m s.l.m.

LA TRAPPA

PARCO DELLA BURCINA

POLLONE

SORDEVOLO

SANTUARIO DI GRAGLIA

OCCHIEPPO SUPERIORE

GRAGLIA

BIELLA

RISERVA NATURALE DELLA BESSA

LEGENDA

-  Edificato
-  Area Turistica
-  Monti
-  Fiumi
-  Aree verdi e Boschive
-  Area Naturalistica
-  Strada di Collegamento
-  Sito di Progetto

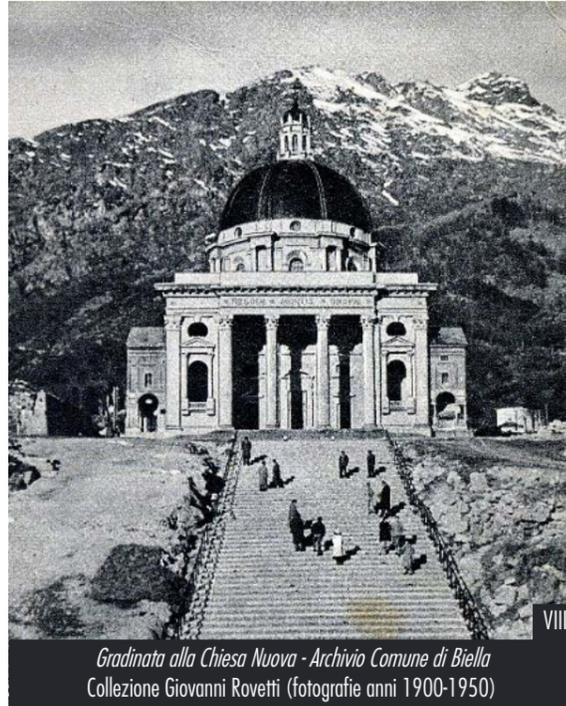
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

01. IL BIELLESE

LA STORIA

Nella storia del Piemonte il nome di Biella, al tempo conosciuta come Bugella, compare per la prima volta in un testo ufficiale redatto dall'imperatore Ludovico il Pio nell'anno 826 nel quale la città viene donata a Bosone "il Vecchio" Duca dei Franchi e, tramite questo contratto anche Duca Italiano. La dinastia Bosonide ebbe grande influenza nei territori del Biellese e del Vercellese, legandone le storie per svariati secoli. Durante le invasioni dei predoni Ungheresi (conosciuti come Unni) la città di Biella si dota delle prime mura difensive e nella seconda metà del X° Secolo viene costruito il celebre Battistero, una delle costruzioni più antiche e storiche insieme al campanile romanico del V° Secolo.²

Il centro storico denominato Piazza, risalente alla seconda metà del XII° Secolo, trae le sue

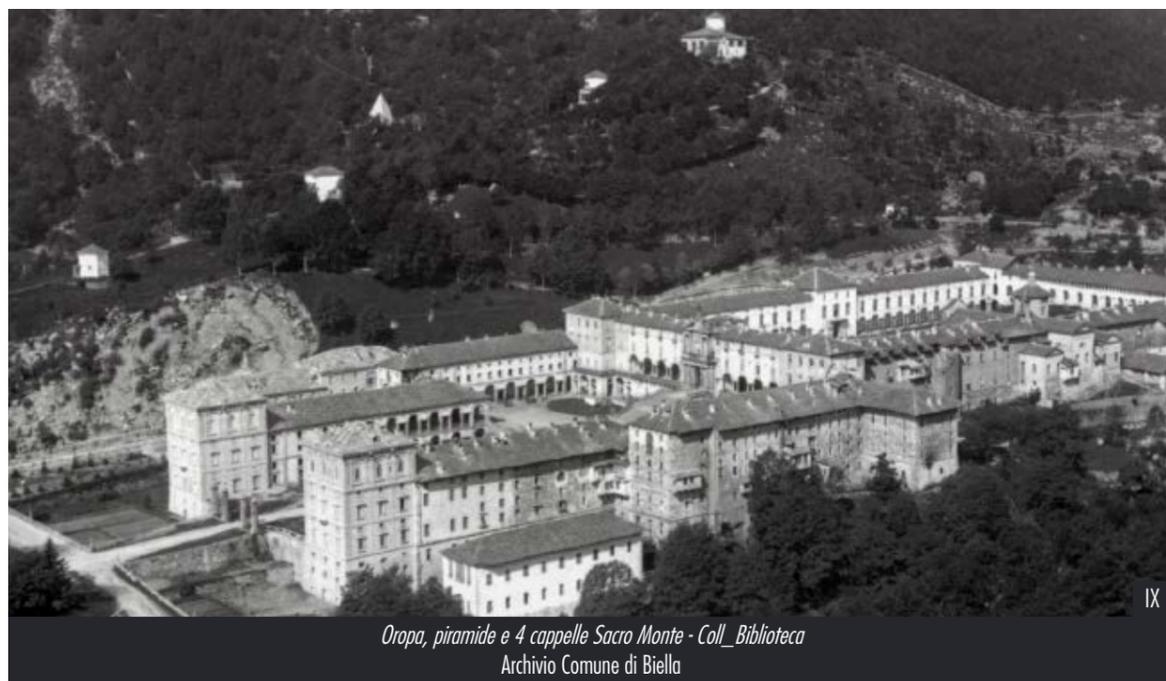


*Gradinata alla Chiesa Nuova - Archivio Comune di Biella
Collezione Giovanni Rovetti (fotografie anni 1900-1950)*

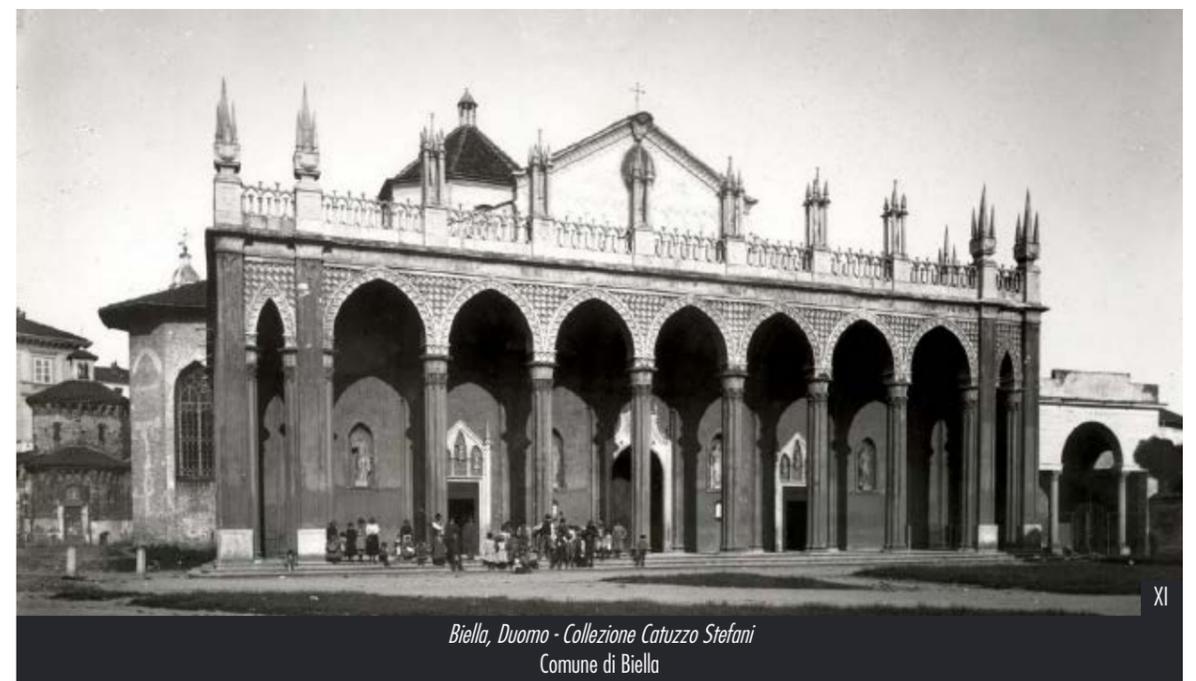


*Biella, funicolare - Collezione Vella
Archivio Comune di Biella*

origini dalla volontà del Vescovo di Vercelli di rinsaldare il legame delle due città, legame che verrà ufficialmente sciolto nel 1379 quando i Biellesi si ribellarono all'autorità vescovile e si posero sotto il dominio della signoria dei Savoia. Nella seconda metà del XVI° Secolo Biella diventa capoluogo di provincia e tramite la benedizione Vescovile e dei Savoia inizia la costruzione del Santuario Del Sacro Monte di Oropa nell'anno 1599. Nelle guerre che videro schierarsi Imperi e Regni dell'alleanza tra Spagna e Francia in contrapposizione ad Inghilterra e Austria, i Savoia presero parte al conflitto a supporto del fronte Austriaco contro quello Francese e nell'anno 1704 il Biellese Pietro Micca sacrificò la sua vita per la difesa della città di Torino diventando eroe nazionale.



*Oropa, piramide e 4 cappelle Sacro Monte - Coll. Biblioteca
Archivio Comune di Biella*



*Biella, Duomo - Collezione Catuzzo Stefani
Comune di Biella*

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

01. IL BIELLESE

LA STORIA

Le leggi emanate da casa Savoia alla fine del XVIII° Secolo, stringenti sulla produzione laniera di panno fine, misero in difficoltà le imprese familiari di tessuto del Biellese tra cui gli Ambrosetti di Sordevolo*, gli aumenti del prezzo del pane portarono a saccheggi e crescente malcontento verso la il governo dei Savoia, tanto da giungere al 1798 con una successiva invasione Francese, ben accolta dai cittadini Biellesi, entusiasti di entrare a far parte dei moti rivoluzionari. L' '800 segna l'inizio dell'industria tessile biellese, si creano le prime fabbriche e nel 1817 Pietro Sella introduce le prime macchine per la lavorazione del tessuto nel lanificio di Vallemosso.²

Nel 1850 apre il primo stabilimento italiano idroterapico sulla strada per Il Santuario di Oropa, soprannominato Oropa Bagni, luogo

INDUSTRIA BIELLESE	
Popolazione del Circondario - Abitanti N. 130762	
Fabbriche di pannilana	140
„ „ maglierie	4
„ „ tele	12
„ „ cappelli	12
„ „ cotonerie	6
Operai impiegati	24000
Valore della produzione annua L. 150 milioni	

Statistiche Industria Biellese - Coll. Biblioteca
Archivio Comune di Biella

XII

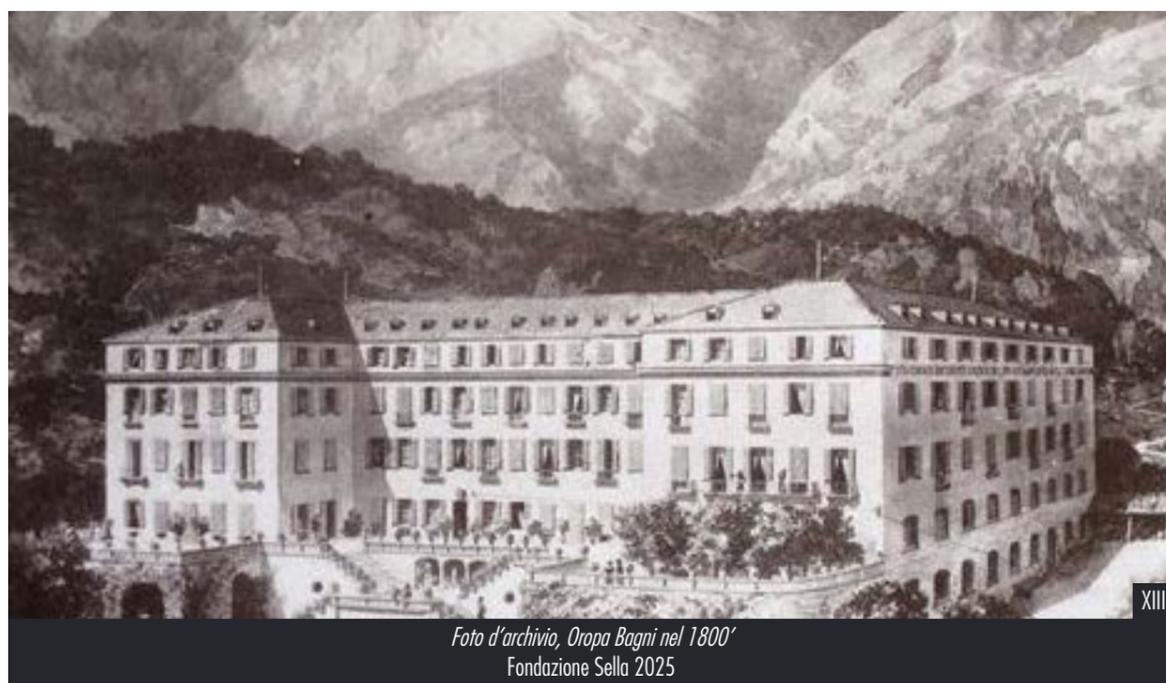


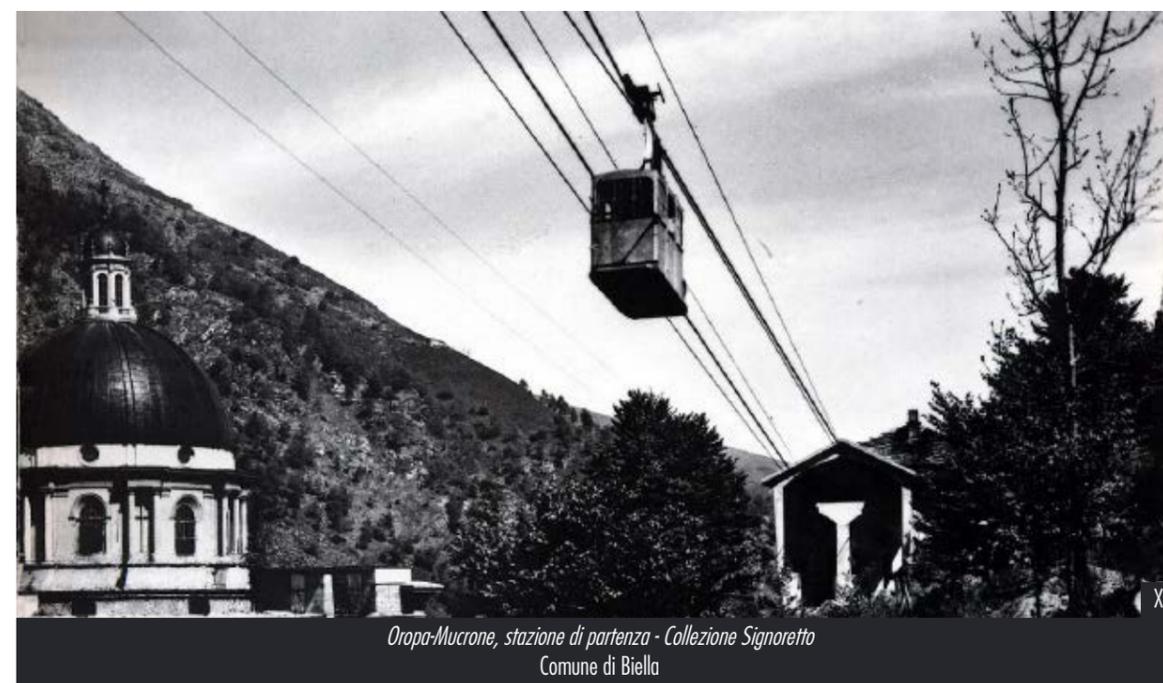
Foto d'archivio, Oropa Bagni nel 1800'
Fondazione Sella 2025

XIII



Tramvia Biella-Oropa - Il Girone in inverno XIV
Oropa-Mucrone, stazione di partenza - Collezione Signoretto
Archivio Comune di Biella

di riposo e cura con acque calde e fredde, divenne importante e famoso in tutta Italia e meta fissa dei sovrani e delle importanti figure dei successivi decenni fino alla sua definitiva chiusura dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nella prima metà del '900 apre la teleferica che collega il Sacro Monte di Oropa con il Lago del Mucrone, rendendo accessibile la traversata e la salita dell'omonimo Monte. Nel 1979 viene percorsa la prima gara del Rally Internazionale della Lana sul tracciato del Tracciolino, una strada ad oggi asfaltata che percorre le montagne biellesi sulla quota dei mille metri sul livello del mare. Il Sacro Monte di Oropa dopo la visita del Papa del 1989, viene inserito nell'albo Unesco come Patrimonio Culturale. Biella provincia piemontese dal 1992, riceve la sua ultima onorificenza nel 2019 diventando Città Creativa Unesco.



Oropa-Mucrone, stazione di partenza - Collezione Signoretto
Comune di Biella

XV

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

01. IL BIELLESE

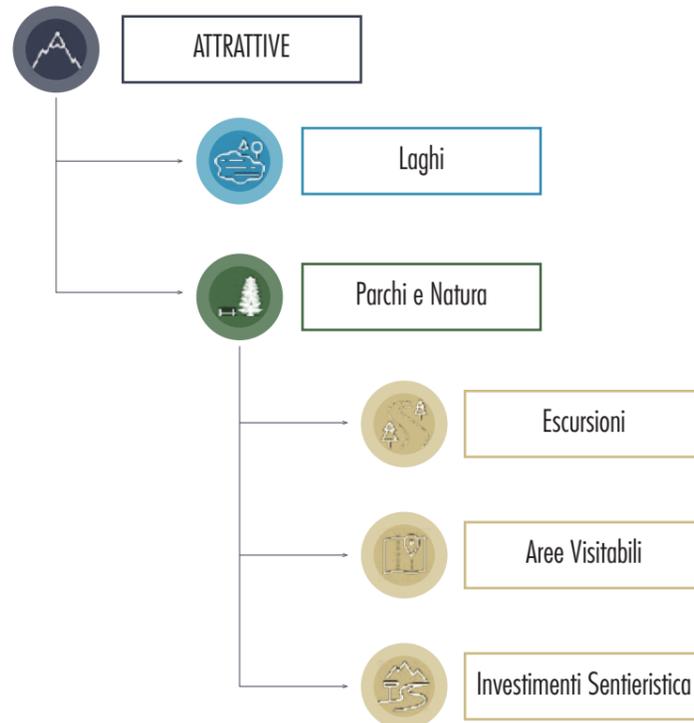
POTENZIALITÀ

ATTRATTIVE: Biella è situata in una zona particolare a livello geografico, si snoda dalla pianura sino all'alta montagna, presenta una serie di aree verdi e parchi tra cui i più famosi quelli dell'Oasi Zegna e della Burcina, è ben collegata con le aree turistiche del lago di Viverone e del più piccolo e isolato lago Sirio.

SENTIERISTICA: La Rete di Sentieri ed escursioni che si snoda sul territorio è in continuo controllo e manutenzione, con interventi di potenziamento ed iniziative legate alla valorizzazione del territorio alpino Biellese, tra cui il miglioramento della segnaletica sentieristica e un'omogeneizzazione dell'offerta turistica. L'alta e media montagna del Biellese presentano viste mozzafiato e parecchie aree di interesse sparse tra le vallate chiuse delle Alpi Biellesi, pronte per essere scoperte ed apprezzate.

SETTORI PRODUTTIVI: Le imprese del territorio hanno la possibilità di investire in produzioni di nicchia e il filato di alta qualità biellese rimane ancora tra i più pregiati d'Italia, le cui vendite in tutto il mondo mantengono alta la reputazione della città laniera per eccellenza.

TRASPORTI: L'investimento nei potenziamenti della linea ferroviaria ai fini di elettrificare la tratta Biella-Torino permette una migliorata mobilità verso la metropoli, seppur con poche corse giornaliere, e un maggior flusso e scambio turistico nonché dei lavoratori pendolari dalle rispettive città. Con la 96ª Adunata degli Alpini avvenuta a Maggio 2025, Biella ha dimostrato la capacità di accogliere un numero di persone pari a circa 15 volte la sua popolazione.



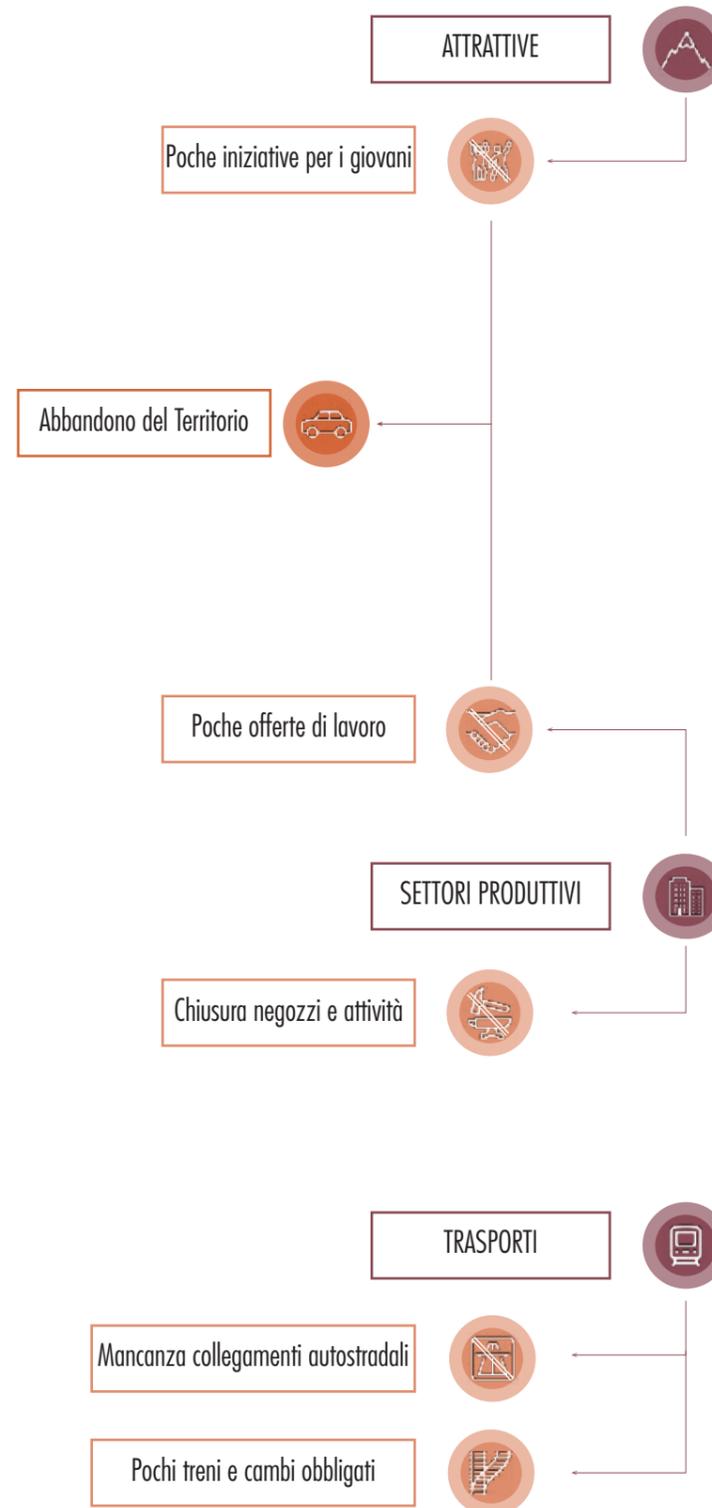
CRITICITÀ

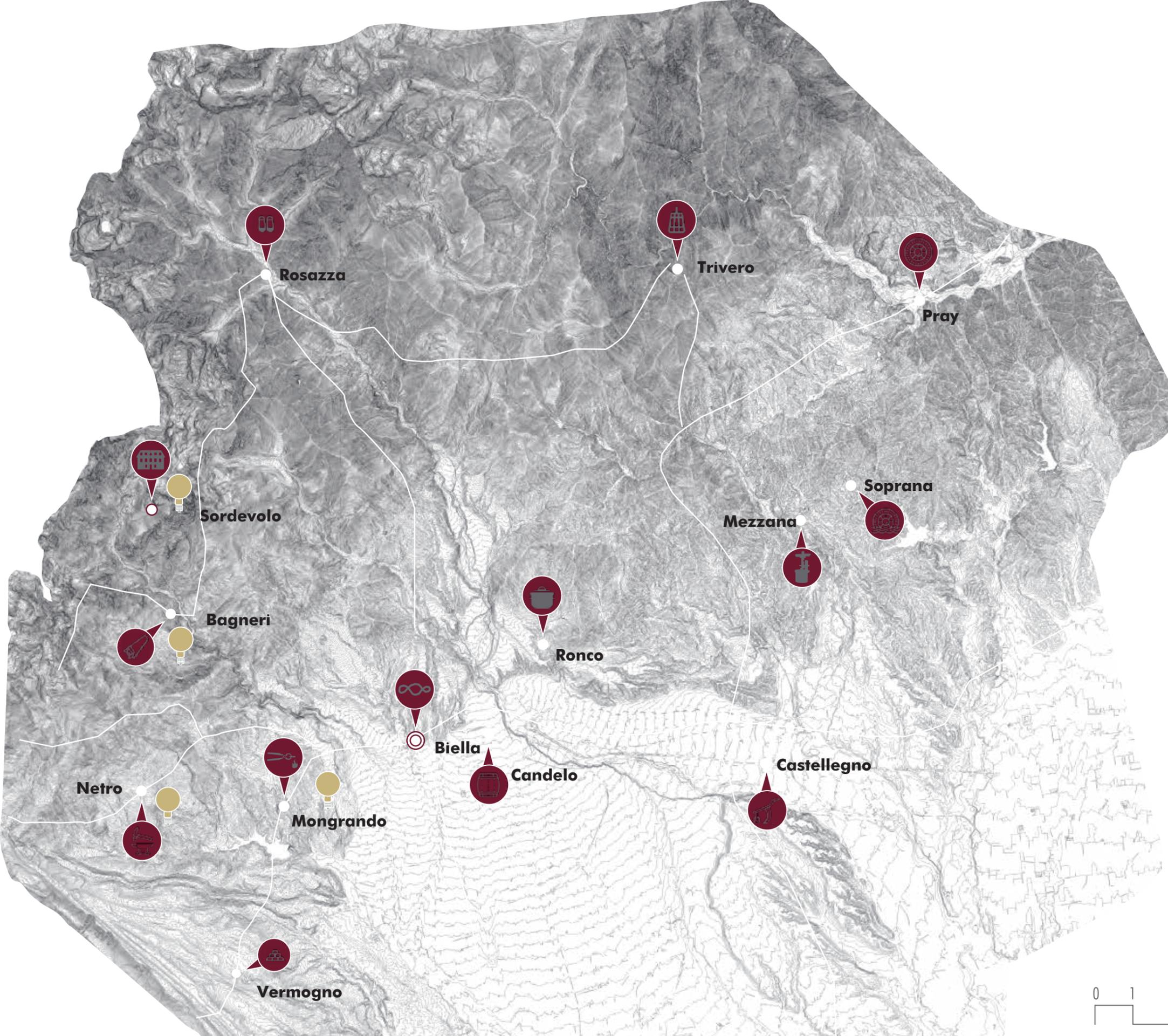
ATTRATTIVE: Il Biellese, nella sua storia legata più o meno agli eventi che lo circondano ha sempre svolto un ruolo nell'economia laniera e tessile, tuttavia la chiusura di molte fabbriche e lo spostamento di capitali in altri luoghi ha fortemente intaccato l'economia della città, vi è un progressivo abbandono delle aree industriali e la costante diminuzione delle nascite, problematica che caratterizza la totalità del popolo italiano, ha portato un progressivo invecchiamento della popolazione e ad una conseguente disinteressamento all'investimento sul territorio.

ABBANDONO: La mancanza di lavoro è un problema grave che porta le nuove generazioni a guardare più lontano, verso realtà come Torino e Milano; inoltre non vi sono attrattive per i giovani: la vita frenetica infastidisce e la musica dopo la mezzanotte non lascia dormire, la città risulta così spenta e vuota.

SETTORI PRODUTTIVI: La lenta ma progressiva chiusura delle piccole attività commerciali e manifatturiere, causata da un decentramento del centro attivo della città, porta il turista e il locale a fare acquisti online o nei grandi centri commerciali. Se si passeggia per via Italia, la via principale di Biella, si noteranno soltanto saracinesche abbassate e la durata media di un'attività che si dovesse insediare non supera i due anni.

TRASPORTI: La mancanza di una rete strutturata di servizi pesa sulla gestione della mobilità cittadina, vi sono poche possibilità di spostamento per i turisti o i locali che nei weekend vorrebbero lasciare la macchina e spostarsi in pullman. Il servizio di collegamento dei Treni è lento nelle direzioni di Torino e Milano, aggravato anche dall'interscambio obbligato nelle stazioni di Santhià e Novara; i pochi treni diretti verso Torino sono sospesi nei weekend e non soddisfano comunque le richieste turistiche settimanali.





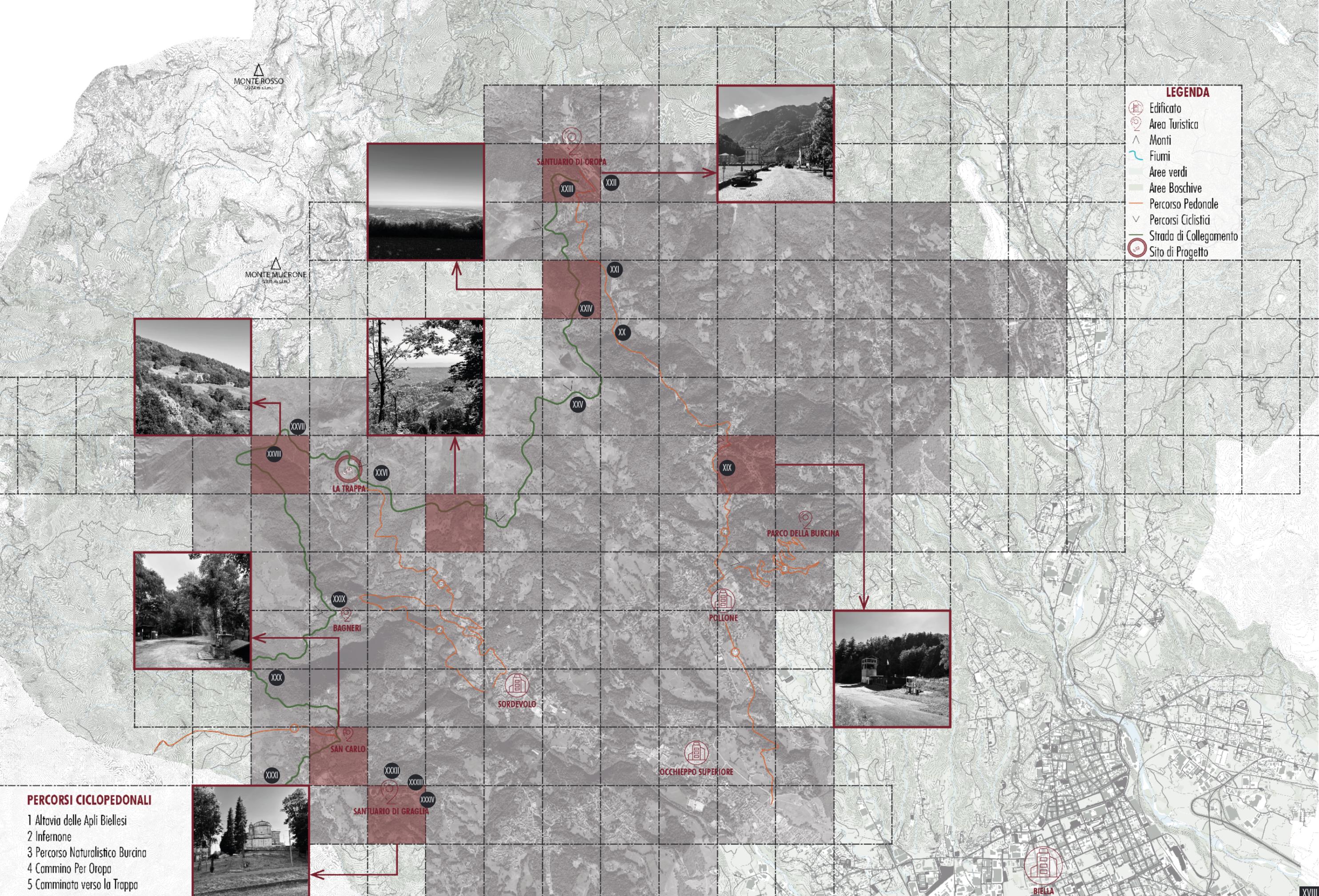
LEGENDA

- Area Di Interesse 
- Iniziativa Di Interesse 
- Casa Museo Alta valle Cervo 
- Ecomuseo Della Vitticoltura 
- Ecomuseo Del Cossatese e Delle Baragge 
- Museo e Laboratorio Del Mortigliengo 
- Ecomuseo Della Tradizione Costruttiva 
- Ecomuseo Della Lavorazione Del Ferro 
- Museo Dell'Oro e Della Bessa 
- Città Dell'Arte e Fondazione Pistoletto 
- Oasi Zegna 
- Centro Di Documentazione Sulla Lavorazione Del Ferro 
- Ecomuseo Della Civiltà Montanara 
- Ex Mulino Susta 
- Fabbrica Della Ruota 
- Ecomuseo Della Terracotta 



Mappa Ecomusei del Biellese
Scala 1:100.000

Mappa Ecomusei del Biellese
Scala 1:100.000

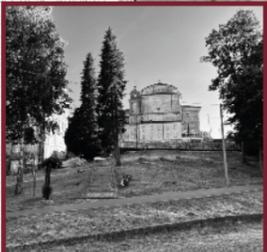


LEGENDA

- Edificato
- Area Turistica
- Monti
- Fiumi
- Aree verdi
- Aree Boschive
- Percorso Pedonale
- Percorsi Ciclistici
- Strada di Collegamento
- Sito di Progetto

PERCORSI CICLOPEDONALI

- 1 Altavia delle Apli Biellesi
- 2 Infernone
- 3 Percorso Naturalistico Burcina
- 4 Cammino Per Oropa
- 5 Camminata verso la Trappa





Cave del Favaro - Percorso Biella-Oropa
Archivio Personale 2025

XXIX



Ponte dei Tre Archi - Percorso Biella-Oropa
Archivio Personale 2025

XX



Strada del Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025

XXIII



Vista dal Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025

XXIV

Salendo al Santuario di Oropa da Biella...

...Percorrendo il Tracciolino...



Una delle cappelle votive - Percorso Biella-Oropa
Archivio Personale 2025

XXI



Oropa - Vista dal Prato delle Oche
Archivio Personale 2025

XXII



Vista dal Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025

XXV



Ingresso strada della Trappa - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025

XXVI



La Trappa Vista dal Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025



Vista dal Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025



Hotel Spa La Bossola - Percorso Bossola-Biella
Archivio Personale 2025



Santuario di Graglia - Percorso Bossola-Biella
Archivio Personale 2025

...Osservando e Visitando...

... dalla Bossola una deviazione verso il Santuario di Graglia.



Ingresso pedonale a Bagneri - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025



Vista dal Tracciolino - Percorso Oropa-Bossola
Archivio Personale 2025



Santuario di Graglia - Percorso Bossola-Biella
Archivio Personale 2025



Santuario di Graglia - Percorso Bossola-Biella
Archivio Personale 2025

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

02. IL CONTESTO MONTANO

IL PATRIMONIO DELL'EDILIZIA RURALE TRADIZIONALE

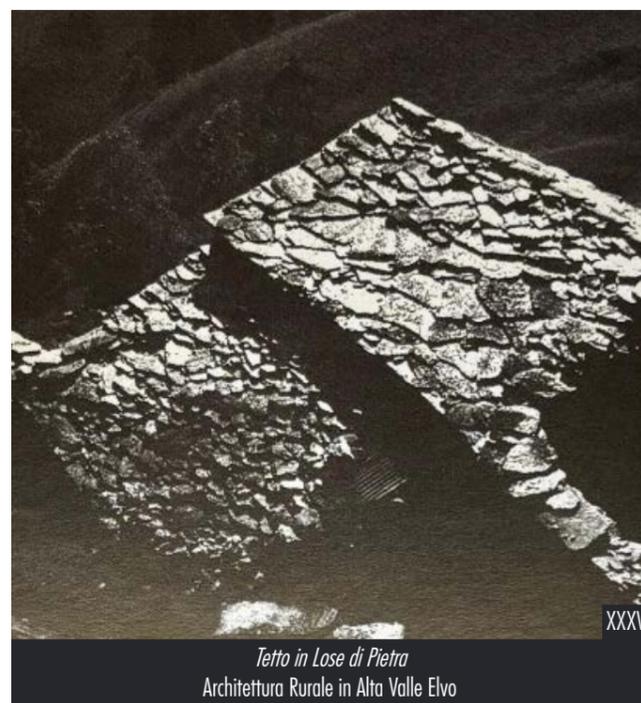
Esiste da sempre un rapporto stretto fra il territorio montano del Biellese, l'uomo e gli animali. La storia di Biella ha le sue origini da quelle valli che la sovrastano, ne influenzano il clima e per secoli hanno definito il modo di vivere. Gli stessi pascoli che tappezzano i boschi sono opera di una lenta e continua lavorazione dell'uomo che ha ripulito il terreno dalle rocce, sradicato gli alberi e portato gli animali su e giù dai monti genando strade e sentieri ancora oggi percorribili e da scoprire o riscoprire, lo stesso Tracciolino era la strada di collegamento dell'alta Biella.

La tradizione costruttiva del Biellese montano nasce per rifugi ed alpeggi sparsi in tutta l'area ed è ben riconoscibile nelle costruzioni a secco che la caratterizzano. Ripercorrendo i processi costruttivi e le ragioni della nascita di alcune delle costruzioni ed architetture famose di questo stile costruttivo si intende dimostrare sia il valore estetico che studiare la nascita delle tipologie strutturali più comuni, in modo da comprendere e formulare ipotesi di recupero al fine di realizzare strutture di accoglienza, agriturismi o di aree sosta; in una prospettiva atta a rilanciare e reinvestire nel territorio montano con attività economiche indispensabili per il presidio ed il mantenimento delle aree montane.

La tradizione costruttiva del biellese varia di materiali in base all'altitudine e alla stessa valle di provenienza ma si è sempre sviluppata a partire da tre elementi fondamentali: la Pietra, il Legno e la Calce per coperture ed esterni e i mattoni per le rifiniture interne quali camini e forni o per costruzioni più importanti di volte e murature di separazione.⁴

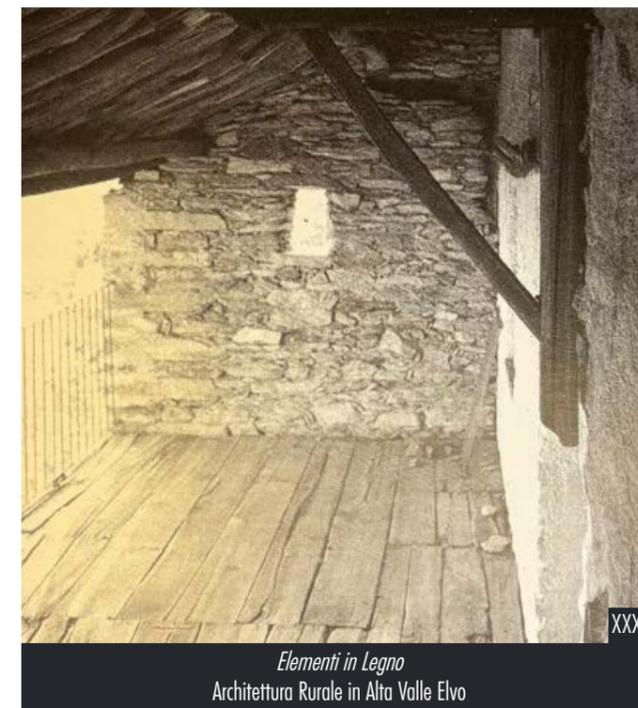
PIETRA

La pietra è l'elemento principale delle costruzioni delle Alte Valli Biellesi, veniva scavata e reperita nel territorio, non è raro trovare cumuli di pietre regolari costituite principalmente da micascisti, raccolti nel tempo per liberare pascoli e creare una riserva di materiale al fine di mantenere le vecchie costruzioni e realizzarne di nuove. Le pietre impiegate per le costruzioni variano molto, in Alta Valle Elvo troviamo roccia di scistosità elevata adatta alla realizzazione delle coperture tramite lastre di grandi dimensioni localmente definite *lose*, le murature venivano realizzate con rocce più chiare e resistenti che per gli angoli venivano definite e squadrate. Spostandosi nell'Alta Valle Cervo si trova invece la localmente conosciuta Pietra della Balma, una pietra granitica estremamente resistente e compatta, l'intera vallata presenta numerose abitazioni senza fondazioni direttamente appoggiate su grandi lastre di granito levigate.



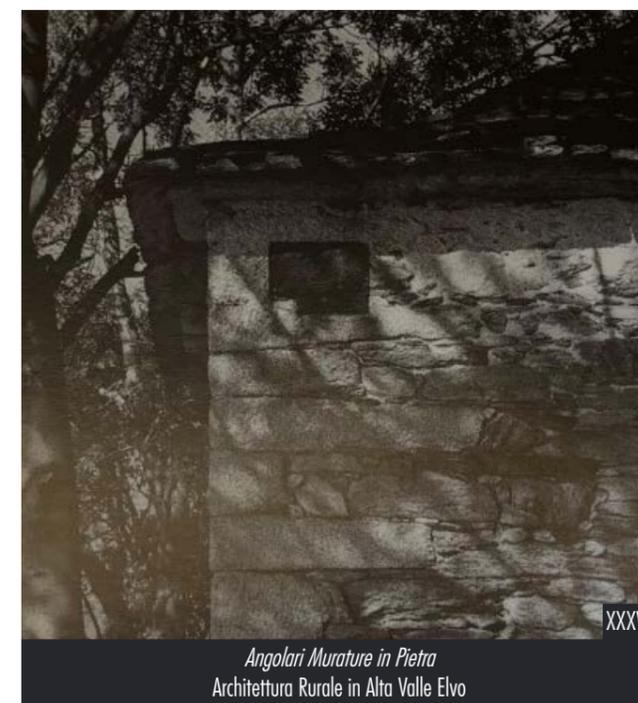
LEGNO

Il secondo materiale cardine della cultura costruttiva del Biellese è senza dubbio il legno, in particolare il Castagno, albero fondamentale per una società montana basata sull'autosufficienza. Di questa straordinaria pianta si riutilizza ogni parte, le castagne erano alla base dell'alimentazione insieme al formaggio, essiccate e utilizzate come scorta di cibo negli inverni rigidi, le foglie secche autunnali diventavano la lettiera per il bestiame. Il legname, resistente e snello si ritrova in gran parte della costruzione, dagli orizzontamenti dei piani, al tetto, negli infissi di porte e finestre. Importante nella realizzazione degli sporti dei tetti nasce il tipico puntone riconoscibile nella tradizione costruttiva locale.



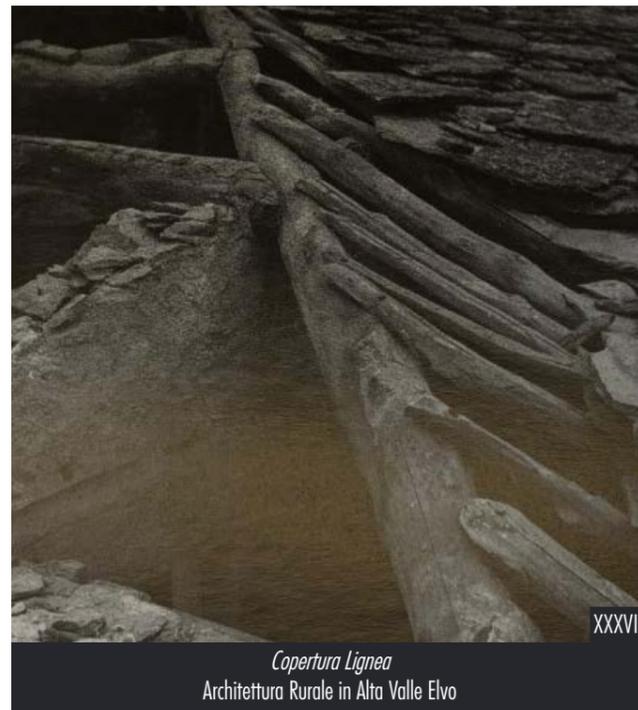
MURATURE

Realizzate con le rocce reperibili in zona, le murature degli edifici si caratterizzano per i grandi spessori, all'interno della tessitura muraria si trovano elementi dalle dimensioni differenti, posati il più possibile a secco, arte che nei secoli si è sviluppata con grande maestria, tanto che un artigiano che ancora ne possiede le memorie sa dove posare una pietra ancora prima di prenderla in mano e studiarla. Le murature della Valle Elvo ed Oropa presentano uno spigolo ben definito con pietre regolari, generando una cornice per il muro che caratterizza la finezza di questa arte costruttiva, spostandosi verso la Valle Cervo e Sesia invece troviamo murature abbastanza regolari e costruzioni più regolari, nate dal lavoro di una pietra più dura e uniforme, la quale genera elementi simili. Un'importante fattore di scelta per la costruzione era il luogo, poiché la presenza di roccia stabile permetteva all'edificio di non necessitare di fondazioni complesse e la presenza di materiale roccioso in superficie ne permetteva un facile reperimento per la costruzione.



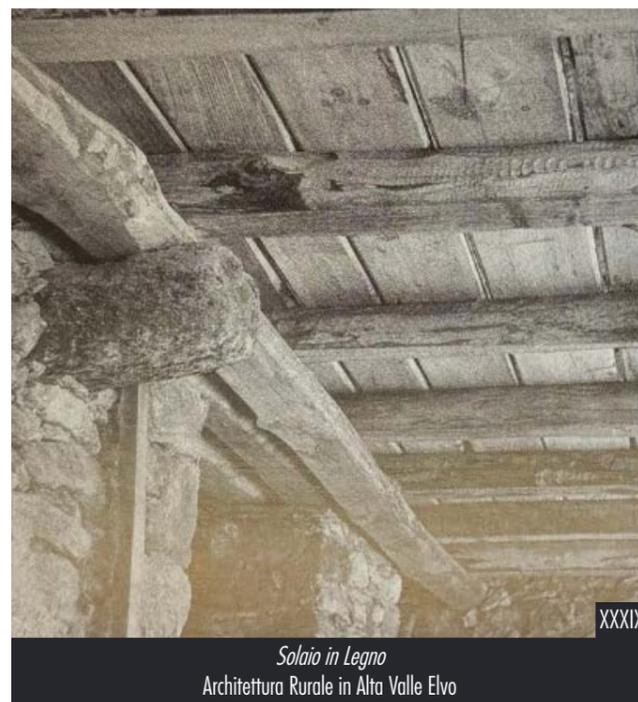
COPERTURE

In un paesaggio montano le coperture sono l'elemento più visibile e di maggior importanza per la definizione dei volumi dei fabbricati, nelle valli Biellesi venivano realizzate con una semplice doppia falda con inclinazione pari a circa il 40%, soluzioni semplici che rispecchiano una società rurale non adita allo spreco o allo sfarzo. La struttura del tetto si presenta con la trave di colmo e in caso di necessità con travi intermedie parallele su cui poggiava una serie di travetti secondari a distanza di circa 30 centimetri lavorati per essere lisci all'estradosso al fine di alloggiare le lose di pietra poste a manto di copertura. Non si trovano grondaie e pluviali, dal colmo ricoperto alla linea di gronda lo scolo delle acque era affidato alle lose stesse o a particolari sistemi di pietre concave per incanalare le acque. Solitamente la struttura delle coperture terminava sulla muratura con una o due file di pietre a sbalzo, se era necessaria la presenza di uno sporto allora si utilizzavano mensole in legno o pietra, a seconda dell'area di costruzione, in qualità di sostegni.



STRUTTURE ORIZZONTALI

Differenziandosi per grandezza e numero di piani, gli edifici più comuni rimangono sicuramente quelli a due livelli, il piano terra per cucine e stalle mentre il primo piano adibito a fienile o stanza del pastore. La suddivisione dei piani è stabilita da orizzontamenti in legno spesso composti da una sola orditura di travi su cui veniva posizionato l'assito di legno; dove necessario, seppur evitato per risparmio di materiale, veniva utilizzata una trave spessa per superare grandi luci senza la presenza di murature di intermezzo, l'utilizzo di volte in mattoni è raro seppur vi sono alcuni esempi di grandi edifici in Valle Cervo, Oropa e nella Valle Elvo tra cui il monastero della Trappa. Il solaio controterra veniva realizzato in terra battuta o in pietra con attenzione allo scolo delle acque e liquami delle stalle, la lavorazione delle pavimentazioni interne ed esterne ha raggiunto ottimi livelli di qualità e maestria nel corso dei secoli.



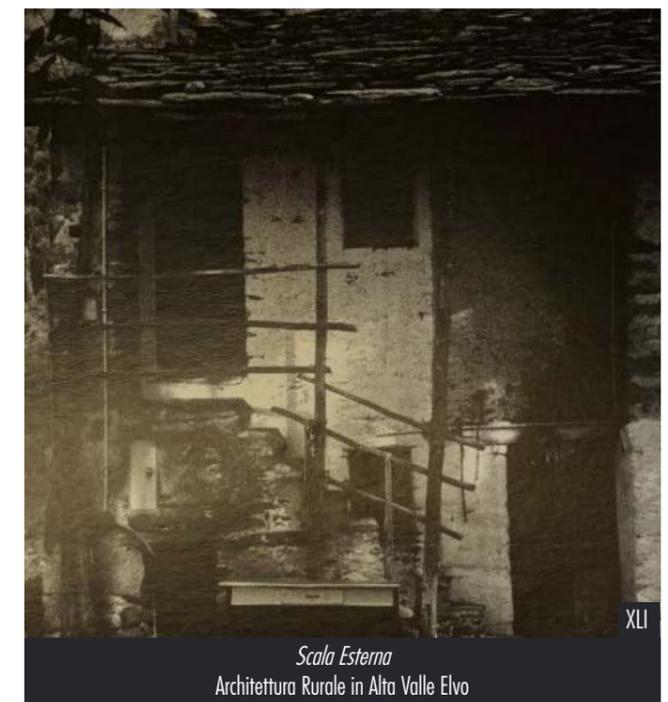
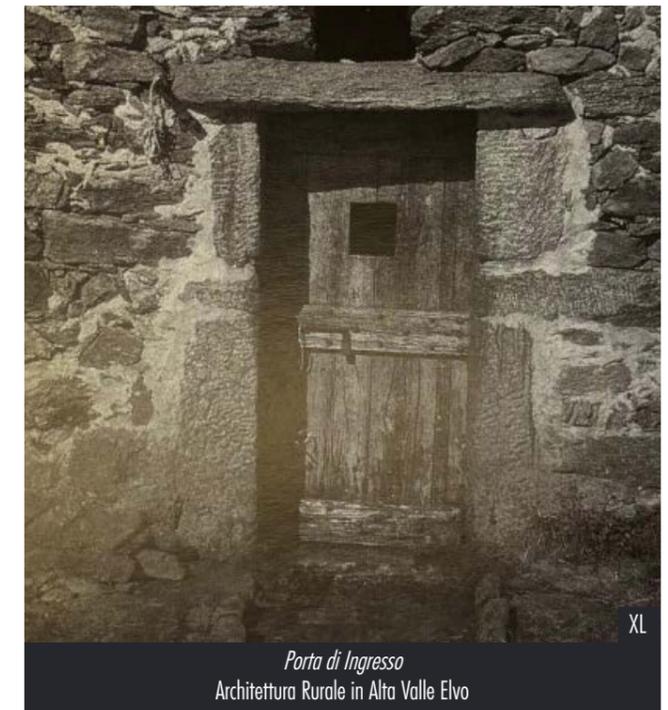
APERTURE

Le aperture principali si dividono sostanzialmente in due categorie, le porte di ingresso e le finestre. L'elemento di singolare importanza nella facciata era l'ingresso, negli stabili più importanti veniva incorniciato con stipiti ed architravi monolitici in pietra, ove non era possibile in legno, la posizione è arretrata rispetto al filo esterno della muratura per una questione di protezione dalle intemperie. Ogni porta veniva dimensionata e realizzata a seconda della necessità di utilizzo: stalla, fienile o ingresso all'abitazione.

Come le porte anche le finestre si dimensionavano rispetto alla necessità, spesso realizzate con un rapporto tra base ed altezza di 1/1.5 erano utilizzate in modo parsimonioso e solo per lo stretto necessario di illuminazione ed areazione, questo per motivi pratici di perdita di calore e rischio di instabilità muraria. Le finestre dell'abitazione dedicate alla famiglia erano spesso riquadrate con stipiti di legno o intonaco chiaro, al pian terreno la protezione degli ingressi era demandata a inferriate in ferro battuto. Attorno alle finestre vi erano spesso incisioni o disegni votivi, testimoni della semplice seppur ferrea religiosità della popolazione locale.

COLLEGAMENTI

Le scale di collegamento verticale tra i piani presentano differenze in base alla zona di costruzione ed alla funzione. In Valle Cervo, data la grande pendenza dei terreni e alla scarsità relativa del legname, troviamo diversi esempi di scala interna ad uno o più pianerottoli, che si sviluppano a ridosso della muratura o nelle case più importanti anche con una struttura a se stante. Nell'Alta Valle Elvo invece le scale venivano esclusivamente costruite all'esterno (con eccezioni per i grandi edifici quali monasteri o conventi) mediante strutture lignee, a ballatoio o loggiato, oppure direttamente appoggiate sul declivo collinare in caso di edifici semi-interrati. La base della scala era spesso realizzata con uno o due gradini in pietra per proteggere la sovrastante struttura lignea dal deterioramento.



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

02. IL CONTESTO MONTANO

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO RELIGIOSO

La vita nel Biellese dei suoi cittadini era strettamente legata alla storia ecclesiastica del Nord Piemonte, prima sotto la diocesi di Vercelli e dopo numerosi tentativi di separazione come diocesi indipendente tramite l'appoggio e l'aiuto della famiglia dei Savoia. A partire dal X° secolo dopo Cristo si hanno notizie dell'influenza sulla popolazione Biellese del Capitolo di Santo Stefano, il quale, intorno al XV° Secolo verrà proclamato Santo patrono della città come voto alla Madonna di Oropa dopo una tremenda pestilenza; come segno di devozione e gratitudine è in questi anni che inizia la costruzione del Duomo di Biella.

Come anticipato, i Biellesi, sono da sempre stati una comunità rurale e pastorale, legata alle tradizioni e alla religione cristiana come pilastro della vita di tutti i giorni e solo a partire dalla seconda metà del XVIII° Secolo, con il declino della fede cristiana e la successiva evoluzione in grandi commercianti e produttori lanieri, si è perso questo legame così profondo con fede e territorio. Se la religione ha lasciato spazio a una nuova società moderna abbandonando piano piano il Biellese, sono però rimasti i suoi indelebili segni, dalle piccole cappelle votive sparse sui monti, ai grandi santuari e luoghi di culto, i quali ci raccontano tra le loro mura e i loro dipinti una storia secolare ricca di fascino e duro lavoro.

Dalla Valle Elvo passando nella Valle d'Oropa e successivamente in Valle Cervo si possono scoprire numerosi luoghi legati alla cristianità del Biellese, alcuni già citati ma per i quali è necessario un ulteriore approfondimento.



Oropa - Vista a Volo d'uccello
Archivio del Santuario di Oropa

XLII

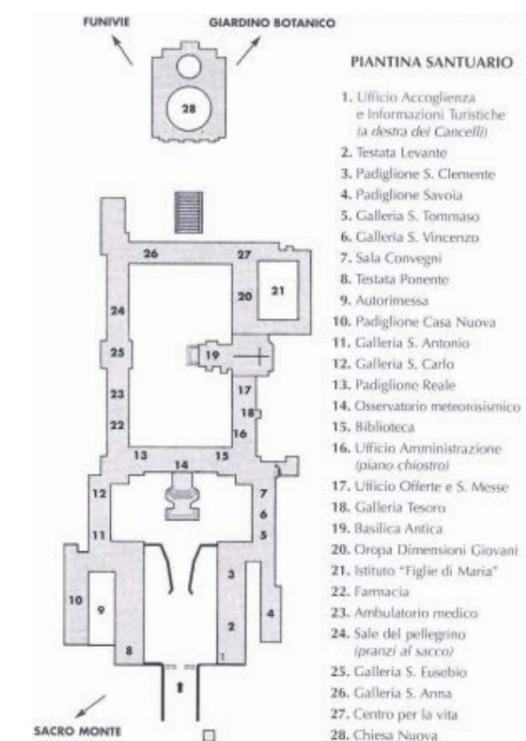


Santuario di Graglia
Archivio Personale 2025

XLIII

OROPA

Il santuario del Sacro Monte di Oropa è una delle più antiche testimonianze di fede cristiana nel territorio del Biellese, alcune tradizioni non documentate ne collocano l'origine al IV° Secolo per volere di Sant'Eusebio vescovo di Vercelli; al quale è certa l'attribuzione della diffusione del cristianesimo nel Nord del Piemonte. Il primo edificio noto ora come "Chiesa Vecchia" posa le sue fondamentazioni su uno dei massi erratici appartenenti alla tradizione religiosa precristiana, sostituita poi dal culto della Madonna, motivo per il quale nel XIII-XIV° Secolo viene realizzata la statua della Madonna Nera di Oropa, ancora oggi oggetto di pellegrinaggi e annualmente ricordata dalla comunità Biellese. Le case di privati, nate attorno al nucleo originario, vennero poi inglobate con l'espansione del santuario, fino alla costruzione nell'Ottocento della "Chiesa Nuova". Il Santuario di Oropa oltre alla sua valenza religiosa è di notevole importanza architettonica in quanto si presenta come esempio di chiostro chiuso con chiesa centrale e come modello di riferimento per la comprensione delle scelte progettuali che si legano all'edificio della Trappa, oggetto di studio di questa Tesi.⁵



PIANTINA SANTUARIO

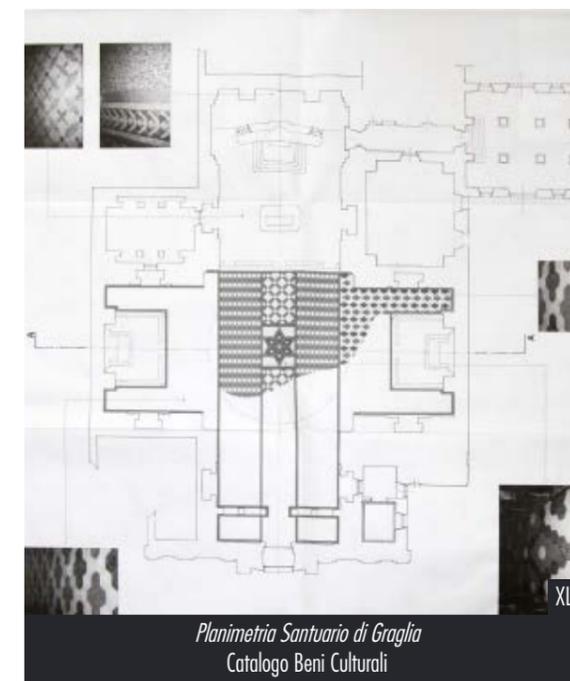
1. Ufficio Accoglienza e Informazioni Turistiche (a destra dei Cancelli)
2. Testata Levante
3. Padiglione S. Clemente
4. Padiglione Savoia
5. Galleria S. Tommaso
6. Galleria S. Vincenzo
7. Sala Convegni
8. Testata Ponente
9. Autorimessa
10. Padiglione Casa Nuova
11. Galleria S. Antonio
12. Galleria S. Carlo
13. Padiglione Reale
14. Osservatorio meteorosismico
15. Biblioteca
16. Ufficio Amministrazione (piano chiostro)
17. Ufficio Offerte e S. Messe
18. Galleria Tesoro
19. Basilica Antica
20. Oropa Dimensioni Giovani
21. Istituto "Figlie di Maria"
22. Farmacia
23. Ambulatorio medico
24. Sale del pellegrino (pranzi al sacco)
25. Galleria S. Eusebio
26. Galleria S. Anna
27. Centro per la vita
28. Chiesa Nuova

Oropa - Planimetria Informativa
Indicazioni Turistiche

XLIV

GRAGLIA

Di dimensioni più modeste ma di impatto simile è il Santuario di Graglia, situato nell'omonimo comune; la costruzione presenta una pianta a croce greca risalente al XVI° Secolo, improntata all'accoglienza dei pellegrini del culto della Madonna Nera e quello di Nostra Signoria di Loreto proveniente dalle Marche. Il Santuario si trova ai piedi del Mombarone, il monte più alto del Biellese, occupa una posizione visibile da tutta la vallata ed è collegato a molte delle opere dedicate alla Passione di Cristo, tra cui la messa in scena teatrale che si svolge poco più a valle nel vicino paese di Sordevolo. Situato sulle vie di collegamento del Biellese Montano il Santuario di Graglia è un esempio di architettura religiosa che presenta un chiostro annesso alla chiesa sovrastata dalla maestosa cupola di 38 metri di altezza.⁶



Planimetria Santuario di Graglia
Catalogo Beni Culturali

XLV

MONTE ROSSO
(2374 m s.l.m.)

MONTE MUCRONE
(2335 m s.l.m.)

SANTUARIO DI OROPA

LA TRAPPA

PARCO DELLA
BURCINA

LEGENDA

- Edificato
- Area Turistica
- Monti
- Fiumi
- Aree verdi
- Aree Boschive
- Percorso Pedonale
- Percorsi Ciclistici
- Strada di Collegamento
- Sito di Progetto

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

02. IL CONTESTO MONTANO

IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO RELIGIOSO

Salendo da Biella verso il Santuario di Graglia si giunge all'incrocio della Bossola e da qui si può scegliere se percorrere il Tracciolino verso Ovest in direzione del paese di Andrate per ammirare i meravigliosi paesaggi e scorci offerti dalla splendida camminata oppure verso Est in direzione del Santuario di Oropa.

Seguendo il secondo percorso si possono trovare alcune aree già citate come il borghetto di San Carlo, un area ristoro con una piccola chiesetta posta su una collina solitaria che

domina il biellese dall'alto, oppure la Chiesa del paesino artistico di Bagneri. Su questo percorso si sviluppano vari itinerari che scendono verso valle o che salgono ai rifugi in vetta, adatti a camminate, trekking e anche mountain bike che costellano le curve del Tracciolino. Giunti a metà di questa strada, una deviazione scende in un sentiero e dopo una decina di minuti a piedi sulla quota dei 1000 metri di altitudine si apre una valle dedicata a pascoli con al centro il Monastero della Trappa, costruito nella seconda metà

del XVIII° Secolo dalla famiglia di imprenditori lanieri Sordevolesi, gli Ambrosetti; avvolto da una storia travagliata, venne abitato tra il 1796 e il 1802 dai monaci Trappisti in fuga dalla Francia, ai quali deve il suo nome, per essere poi adibito a stalla e abbandonato fino ai primi anni del XXI° Secolo.

Questo edificio nascosto nel verde ed immerso nella tranquillità si presenta solitario e maestoso in un paesaggio incontaminato e dopo un attento studio storico e strategico

che verrà riportato nei capitoli successivi, l'obiettivo di questa tesi di laurea è quello di presentarne un progetto di riqualificazione che non neghi le sue origini e la sua storia ma ne permetta un utilizzo ed una destinazione d'uso di più ampia scala.



Fotografia della Trappa
Archivio Personale 2025

Fotografia della Trappa
Archivio Personale 2025

XLVII

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - UN "GIOIELLO NASCOSTO"

DESCRIZIONE GEOGRAFICA

Il monastero della Trappa si erge solitario nell'area dell'Alta Valle Elvo, in una delle valli secondarie conosciuta col nome di Vaneij, sotto la giurisdizione del comune di Sordevolo. Nella storia, la posizione del paese ha dimostrato essere fondamentale per la sua economia, poiché i collegamenti diretti alla Via Francigena e alla città di Vercelli ne hanno facilitato i rapporti commerciali; un'altra grande ricchezza del territorio è da sempre l'acqua, originaria dal torrente Elvo e suddivisa in tre rogge che hanno favorito la nascita di un'industria laniera fiorente, la possibilità di una buona irrigazione dei campi coltivati e il funzionamento dei mulini. Sordevolo è situato a 8 chilometri da Biella e collegato ad essa tramite i paesi di Occhieppo Superiore ed Inferiore, si sviluppa a partire dai 650 metri sul livello del mare e sale fino alle pendici dei monti delle Alpi, territorio prevalentemente boschivo nella parte bassa e più roccioso man mano che si sale di altitudine, le zone montuose sono costellate da pascoli estivi e alpeggi, alcuni tuttora utilizzati.

La Valle del Vaneij presenta una gola relativamente stretta che si apre di colpo offrendo un'ottima vista sulla pianura dove sorge Biella; nelle giornate di bel tempo lo sguardo può correre a perdita d'occhio su tutto il paesaggio Biellese. L'edificio della Trappa rimane nascosto rispetto alla strada di principale collegamento del Tracciolino, lo si può raggiungere percorrendo una deviazione di circa cinque minuti a piedi, scendendo le ultime curve si intravede tra gli alberi l'imponente edificio; lontano da corsi d'acqua o altre abitazioni che rivaleggino con la sua mole risulta piuttosto solitario e domina l'intero paesaggio.

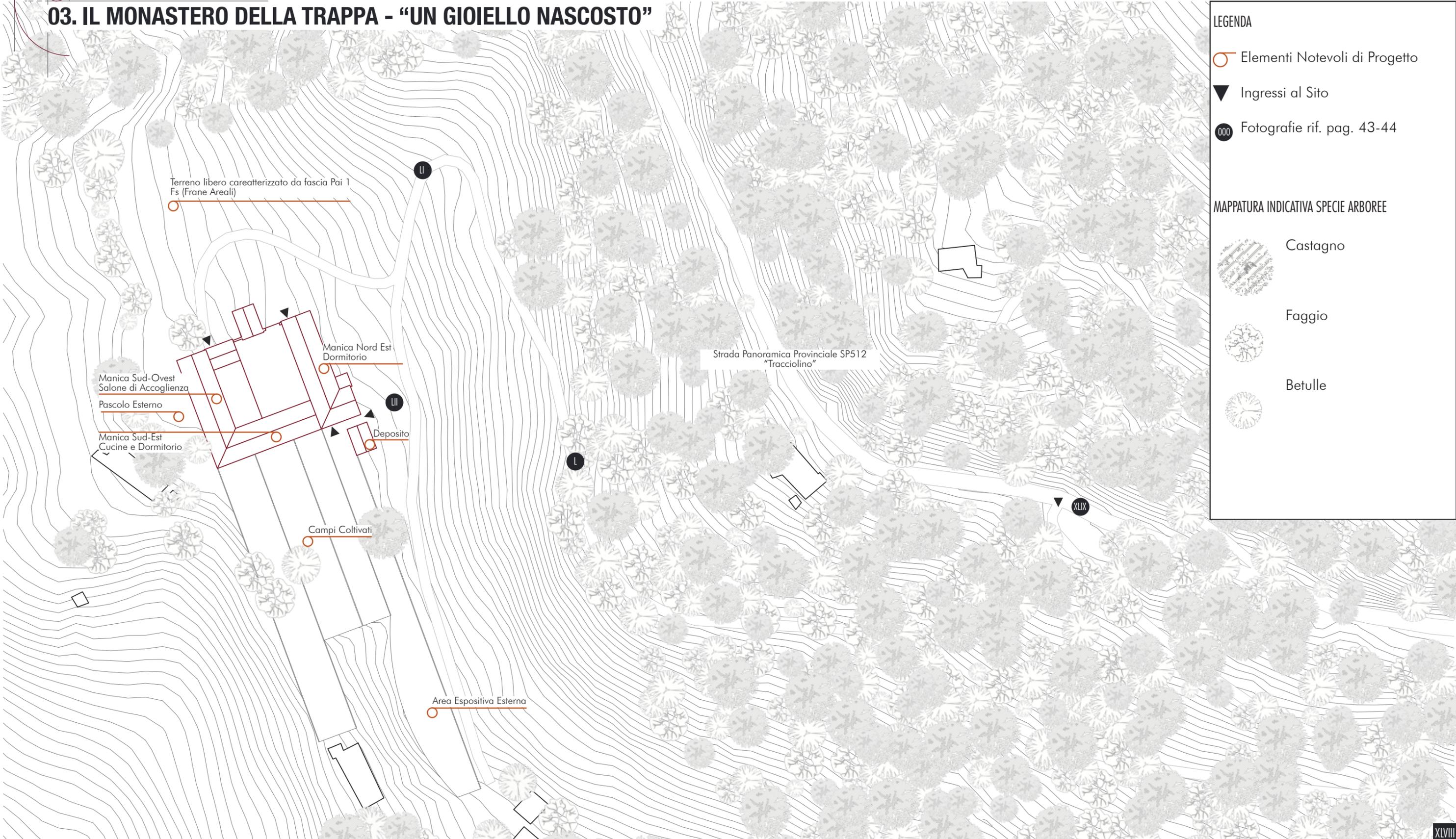
I collegamenti principali sono due: la strada

provinciale del Tracciolino e la vecchia mulattiera utilizzata dai pastori, un sentiero pedonale che collega direttamente Sordevolo alla Trappa, oggi divenuta un percorso escursionistico della piacevole durata dei 45 minuti. Percorrendo quest'ultimo si arriva alla Trappa da Sud-Ovest e si può così ammirare l'imponenza della facciata di 5 piani con finestre e balconi interni che domina la valle sottostante; dal Tracciolino invece l'immagine è completamente diversa poiché l'edificio poggia su un declivo del terreno molto pronunciato tanto che a monte presenta solamente due piani fuori terra.

La Trappa è strutturata su un impianto a "C" con la semi-corte orientata a Nord-Ovest, la manica vecchia posizionata più in alto a Nord-Est e le due maniche nuove orientate a Sud-Est e Sud-Ovest, l'edificio segue la geometria del terreno adattandosi con piani semi interrati mantenendo però ogni piano di calpestio a livello in tutte e tre le maniche. Sono presenti terrazzamenti artificiali a Sud-Est dove tutt'ora, tramite il lavoro di recupero svolto dall'associazione dell'Ecomuseo della Trappa, sono state ripristinate le murature a secco e il terreno è tornato coltivabile con la cultura annua delle patate locali.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"



LEGENDA

- Elementi Notevoli di Progetto
- ▼ Ingressi al Sito
- Fotografie rif. pag. 43-44

MAPPATURA INDICATIVA SPECIE ARBOREE

- Castagno
- Faggio
- Betulle

Terreno libero careatterizzato da fascia Pai 1 Fs (Frane Areali)

Manica Sud-Ovest
Salone di Accoglienza
Pascolo Esterno
Manica Sud-Est
Cucine e Dormitorio

Manica Nord Est
Dormitorio

Deposito

Campi Coltivati

Area Espositiva Esterna

Strada Panoramica Provinciale SP512
"Tracciolino"



Il Tracciolino
Foto 1

XLIX



Ultima Curva
Foto 3

LI



Il primo Impatto
Foto 2

L



Ingresso dalla scala
Foto 4

LII

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

CARATTERI ARCHITETTONICI

Presentato il territorio e la vallata che ospita il fabbricato di studio qui di seguito si riportano i rilievi fatti dall'architetto Giuseppe Pidello e una descrizione più approfondita della struttura, andando a descrivere la matericità della costruzione, gli elementi verticali, orizzontali e la forometria appartenenti alla Trappa.

L'edificio principale è composto da tre maniche comunicanti suddivise su un totale di 5 livelli, a scopo di facilitare la comprensione durante la lettura, saranno caratterizzati dalla seguente dicitura partendo da quello più in basso: PIANO -2, PIANO -1, PIANO 0 (o PIANO TERRA), PIANO 1, PIANO 2 ed in seguito le coperture. Seppur siano note due fasi costruttive che differenziano la manica a Nord-Est come la più vecchia con la successiva aggiunta delle due ulteriori, lo stile costruttivo è il medesimo, i materiali principali sono la pietra, quasi totalmente micascisti di facile lavorazione, dove necessario per riquadrare aperture ed angoli una pietra più chiara e resistente di origine granitica, le coperture originali in legno di Castagno sono state ricostituite nel restauro del 1998 e, dove le condizioni lo permettevano, sono stati mantenuti gli elementi originali; una particolarità degna di nota sono le volte a crociera presenti su ogni piano e realizzate in mattoni, segno dell'importanza data all'edificio della Trappa dai suoi costruttori.

Ogni piano presenta una particolare suddivisione interna con due corridoi laterali uno che si affaccia sulla corte interna ed il secondo verso il perimetro esterno, racchiudono nella parte centrale stanze o cellette di dimensioni simili e, dove era necessario, suddivise in moduli più piccoli che vanno a comporre le camere da letto.

Le facciate esterne presentano finestre

modulari di dimensione approssimativamente 80 centimetri di larghezza e 170 centimetri di altezza, con alcune eccezioni dettate dal posizionamento interno delle stanze. Ogni finestra presenta stipiti ed architravi in pietra sagomata e telai di legno, un segno di vecchie imposte di chiusura ora scomparse, mentre ai piani inferiori vi sono delle inferriate di protezione realizzate in ferro battuto. L'ultimo piano di ogni manica presenta una serie di aperture ad arco che incorniciano sia il corridoio esterno che quello interno, donando un segno di leggerezza alla struttura. Gli ingressi principali sono posti al Piano 0 ed al Piano -2 che collegano rispettivamente la parte alta e quella bassa della struttura.

Gli spostamenti tra i vari livelli dello stabile sono garantiti dalla presenza di scale interne (a differenza delle classiche scale esterne delle Alte Valli Biellesi), la prima posta nella connessione tra la manica vecchia e quella rivolta a Sud-Est, una seconda è posizionata al centro della manica vecchia e una terza all'estremità della Manica rivolta a Sud-Ovest.

Alcuni elementi architettonici importanti sono la presenza di monconi di connessione posti sul retro della manica vecchia, un segno di un'iniziale idea di espansione verso monte e non verso valle, la presenza di un cornicione esterno all'estremità della stessa manica, un lascito di quella che viene ipotizzata fosse una chiesa mai realizzata dove ora sorge una cappella separata dalla struttura; infine gli stessi monconi di collegamento murari si trovano sulla facciata di chiusura della manica rivolta a Sud-Ovest, la quale presenta evidenti segni di incompiuto.

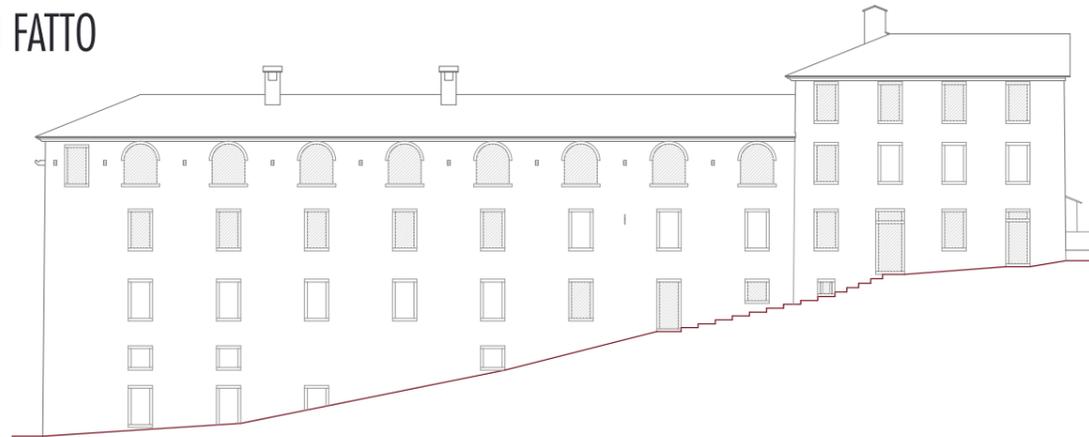


Fotografia della Trappa
Archivio Personale 2025

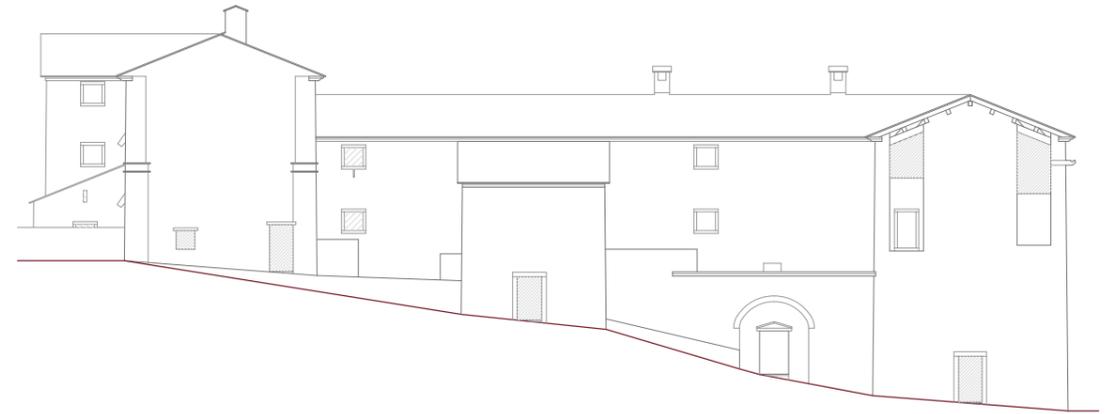
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

STATO DI FATTO



PROSPETTO SUD-EST

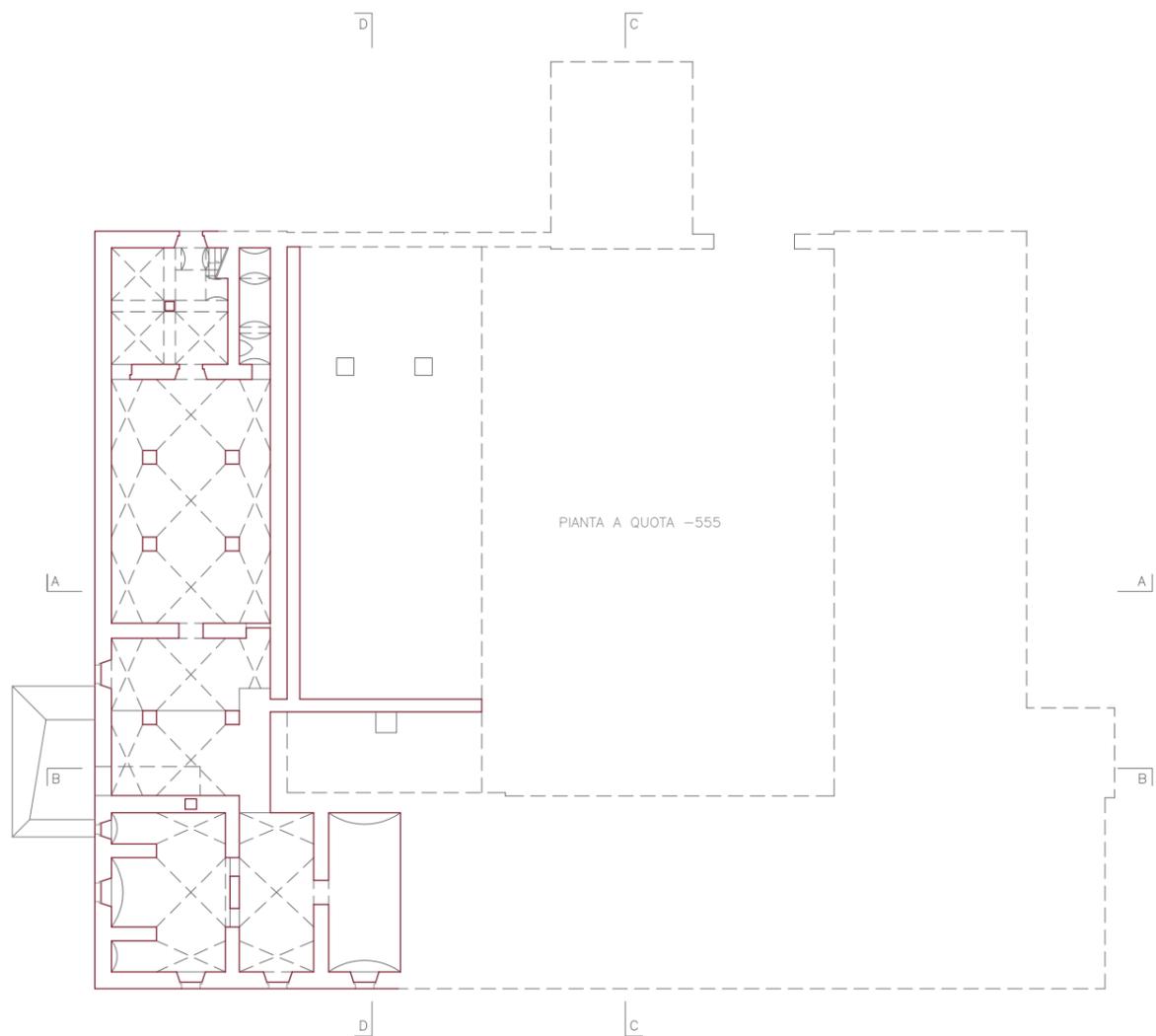


PROSPETTO NORD-OVEST

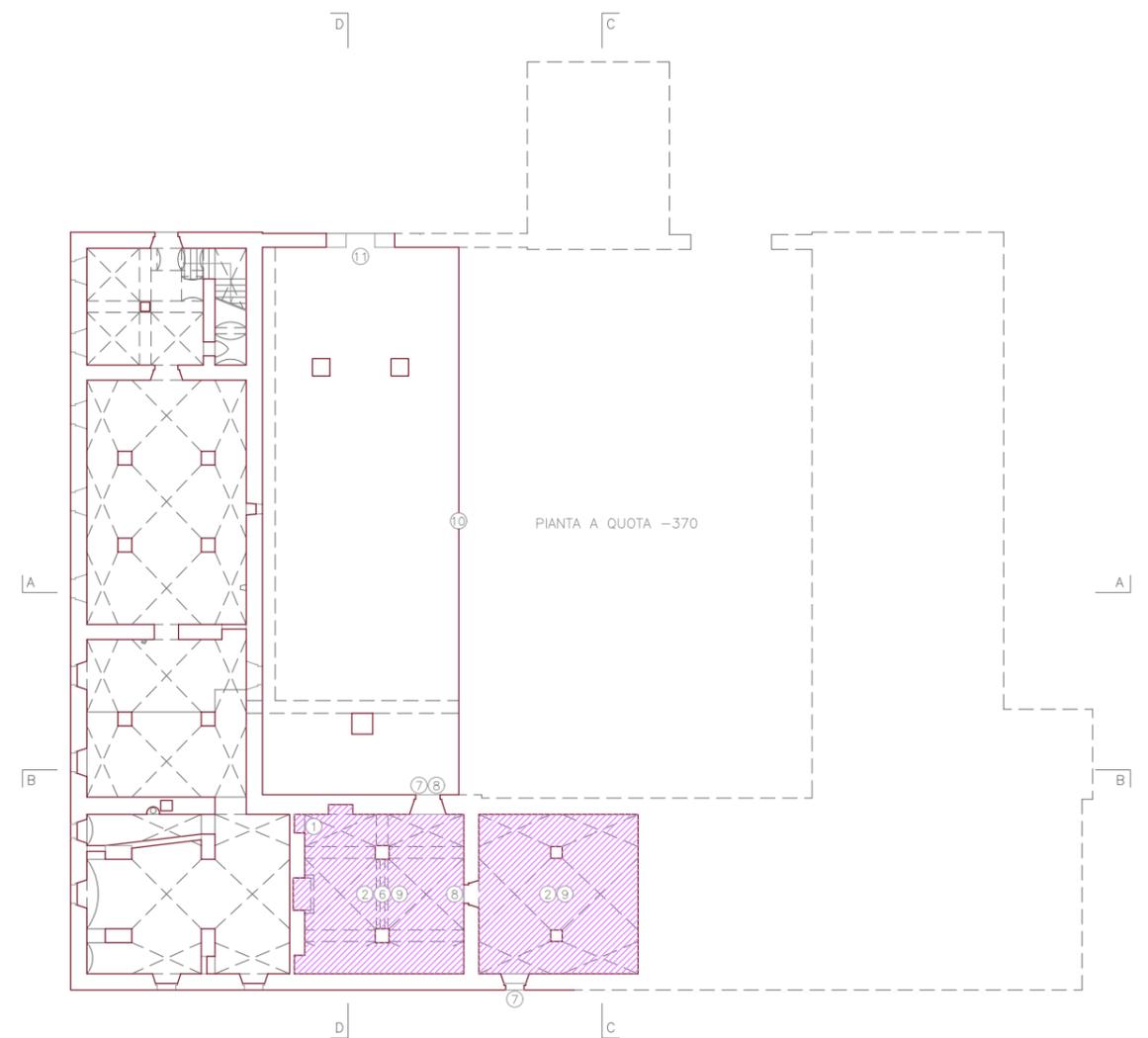


0 1 5 10 M

AREA PRODOTTI LOCALI



PIANTA A QUOTA -555

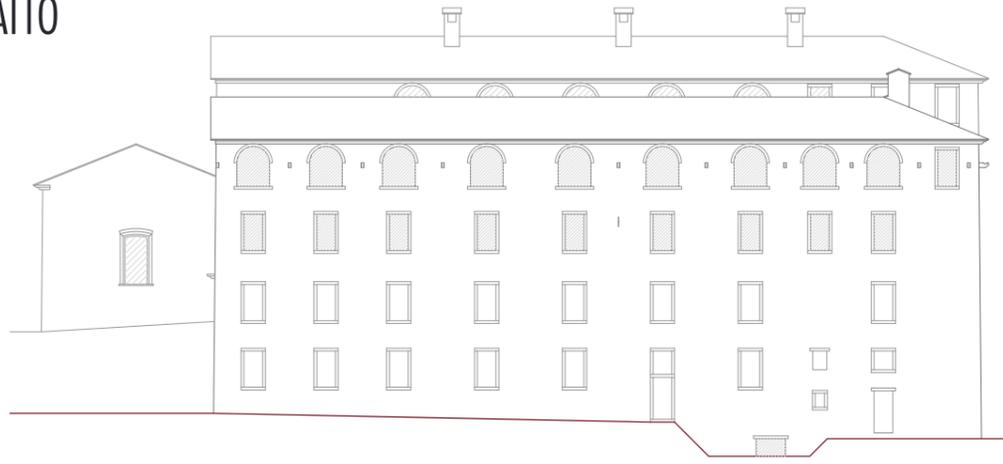


PIANTA A QUOTA -370

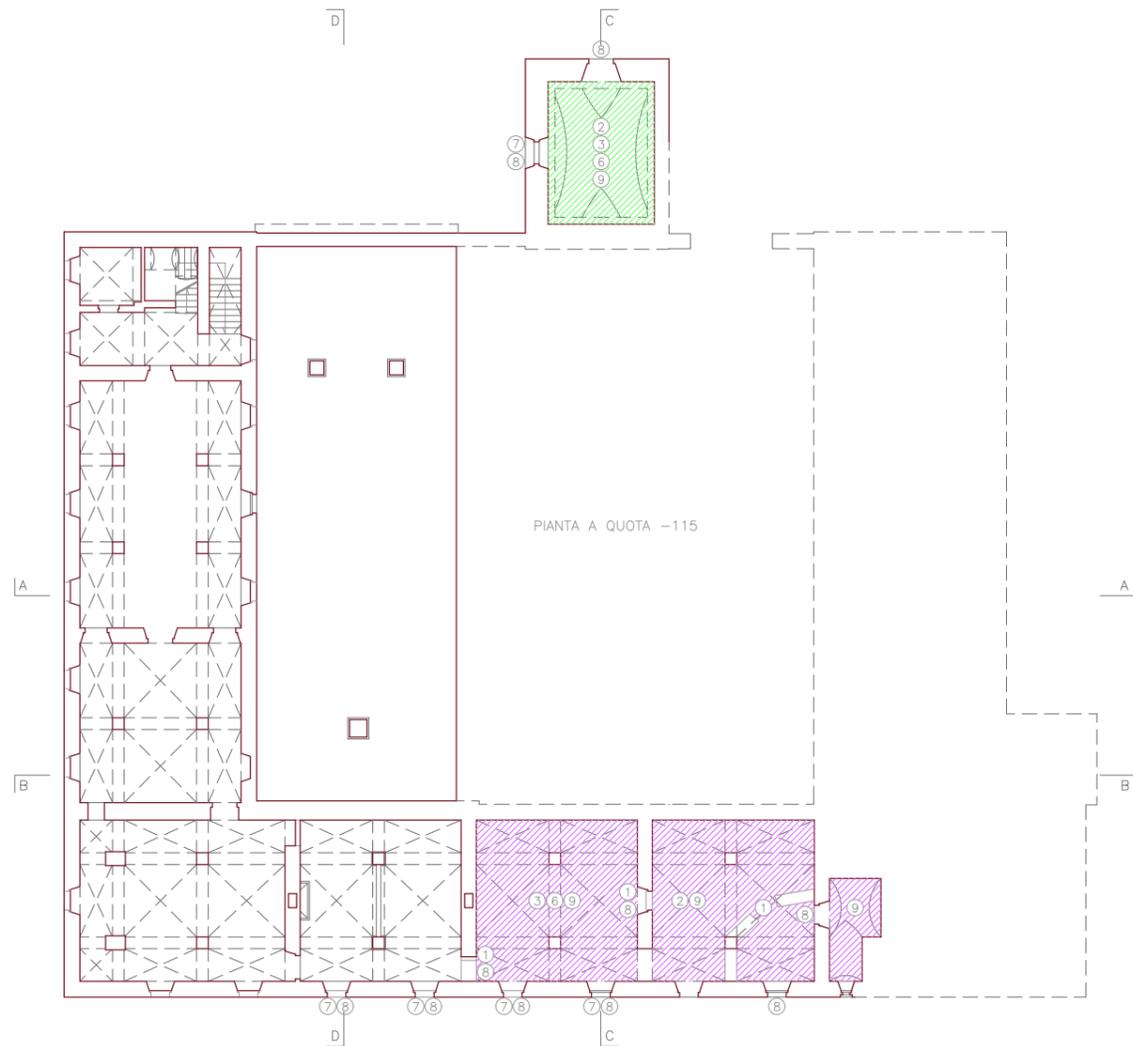
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

STATO DI FATTO



PROSPETTO SUD-OVEST



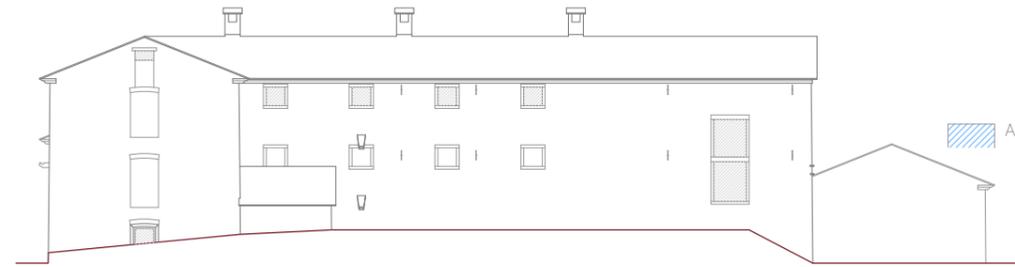
PIANTA A QUOTA -115

LIV

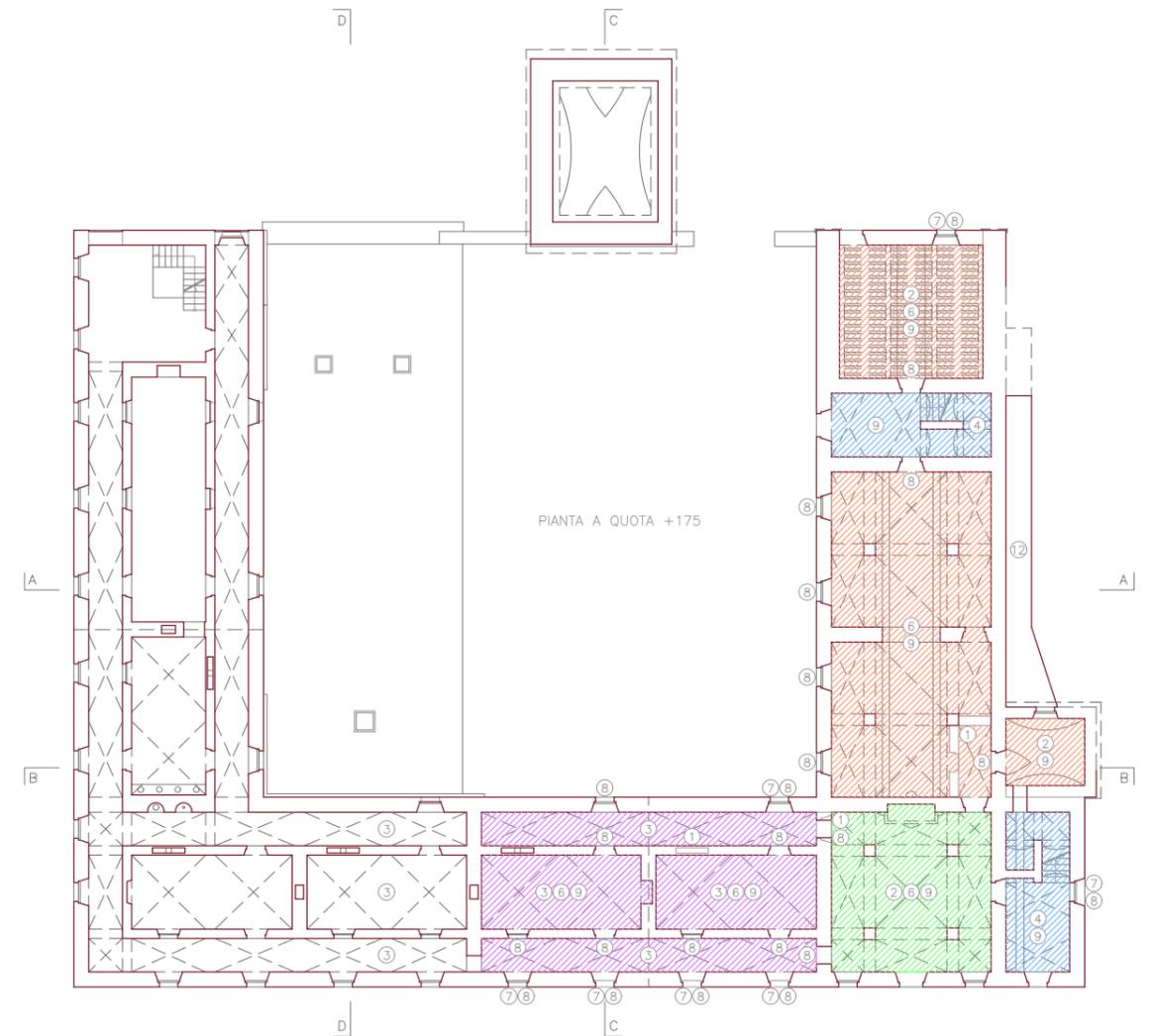
Rilevo edificio della Trappa
Archivio personale dell'Architetto Giuseppe Pidello



0 1 5 10 M



PROSPETTO NORD-EST



PIANTA A QUOTA +175

AREA PRODOTTI LOCALI

AREA FORESTERIA

AREA ECOMUSEO

AREA ACCOGLIENZA

LIV

Rilevo edificio della Trappa
Archivio personale dell'Architetto Giuseppe Pidello

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

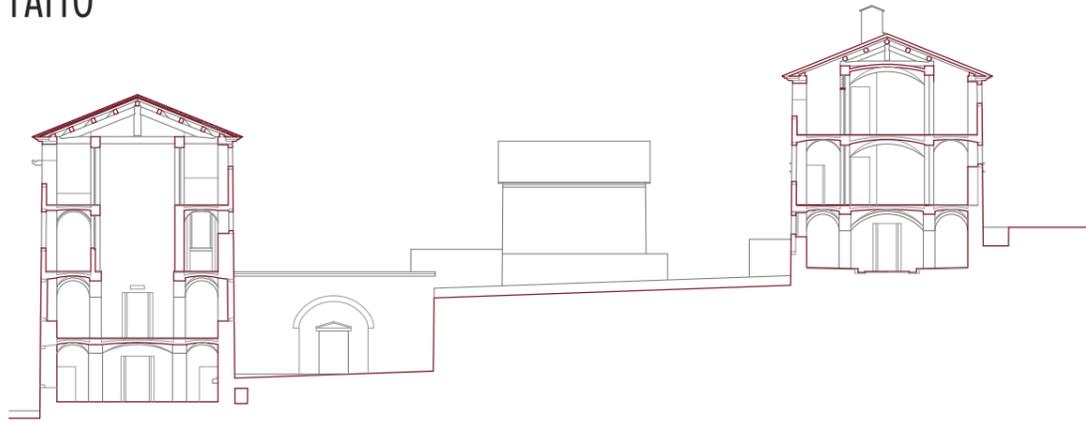
03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

STATO DI FATTO

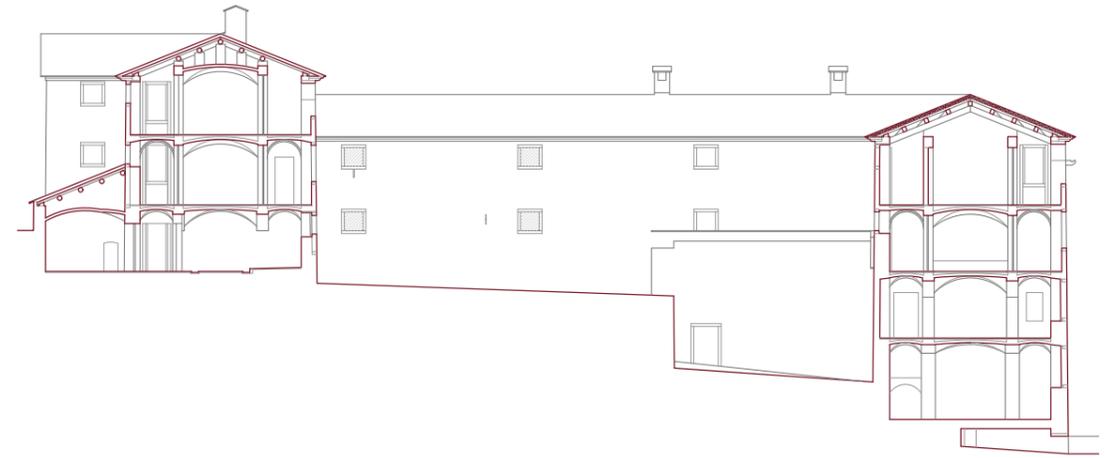


0 1 5 10 M

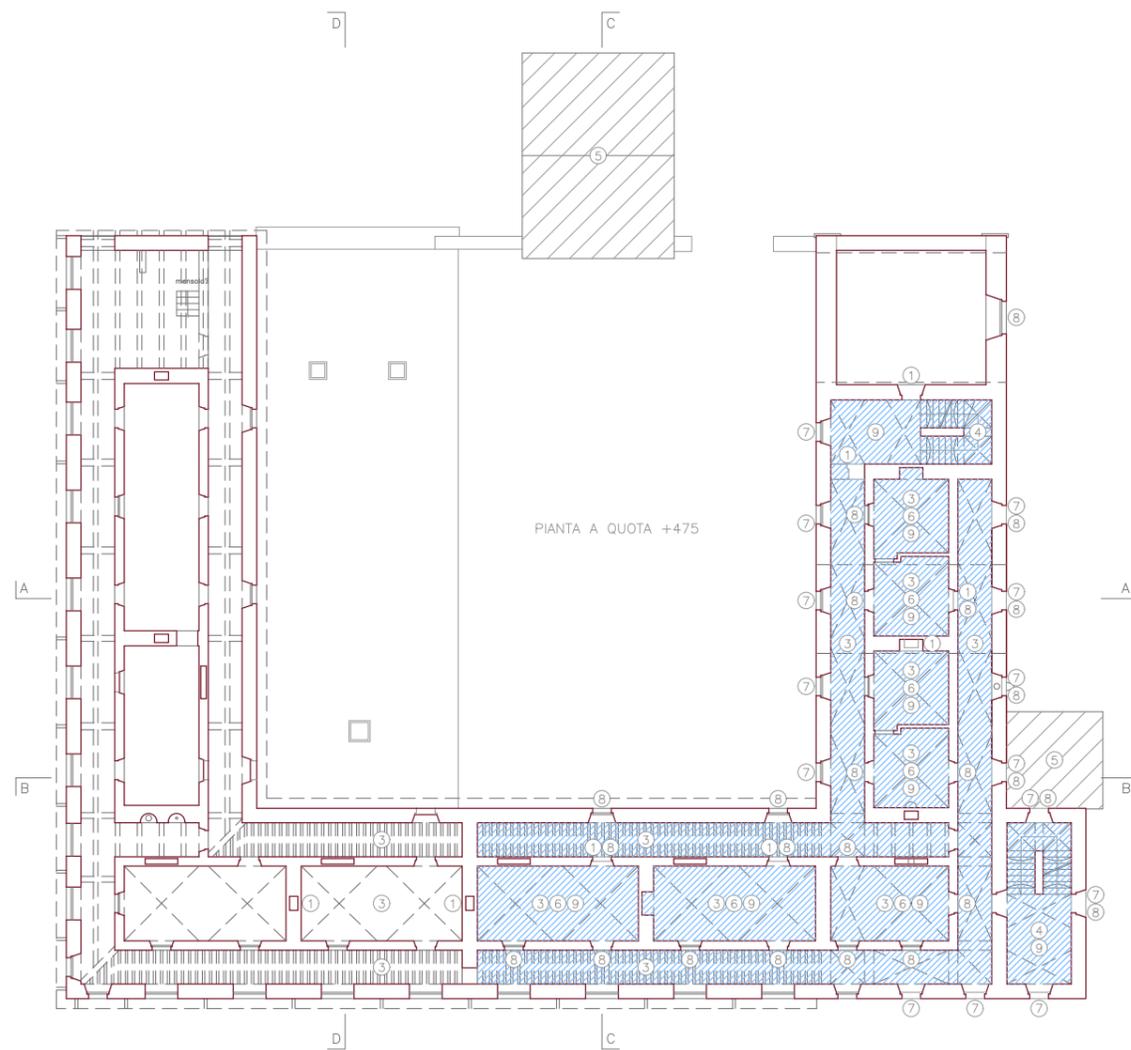
AREA FORESTERIA



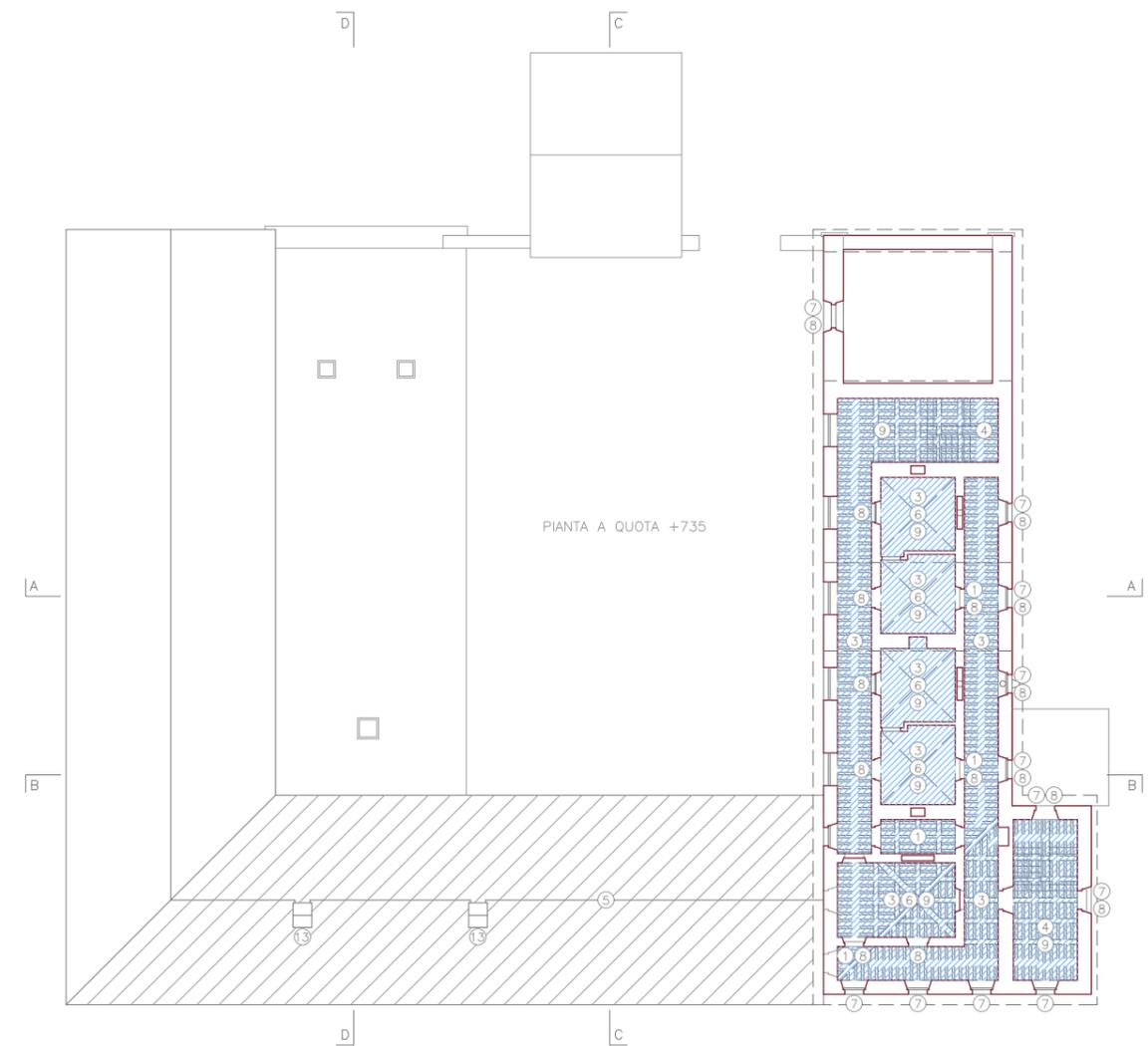
SEZIONE A-A



SEZIONE B-B



PIANTA A QUOTA +475



PIANTA A QUOTA +735

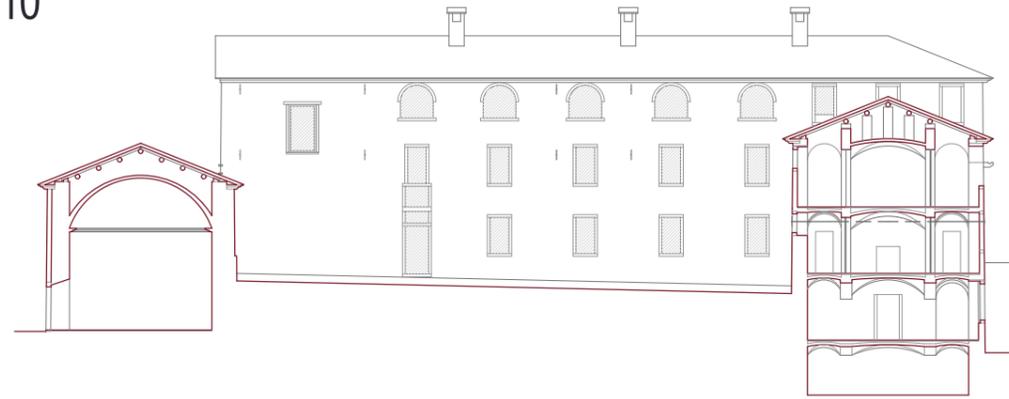
INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

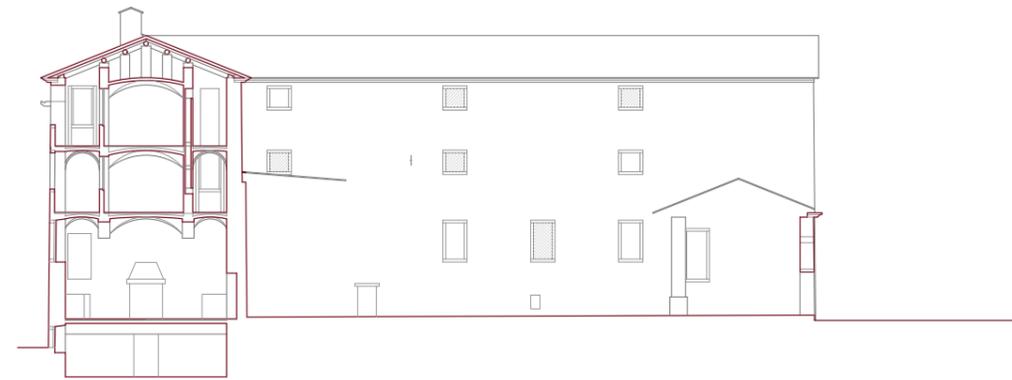
STATO DI FATTO



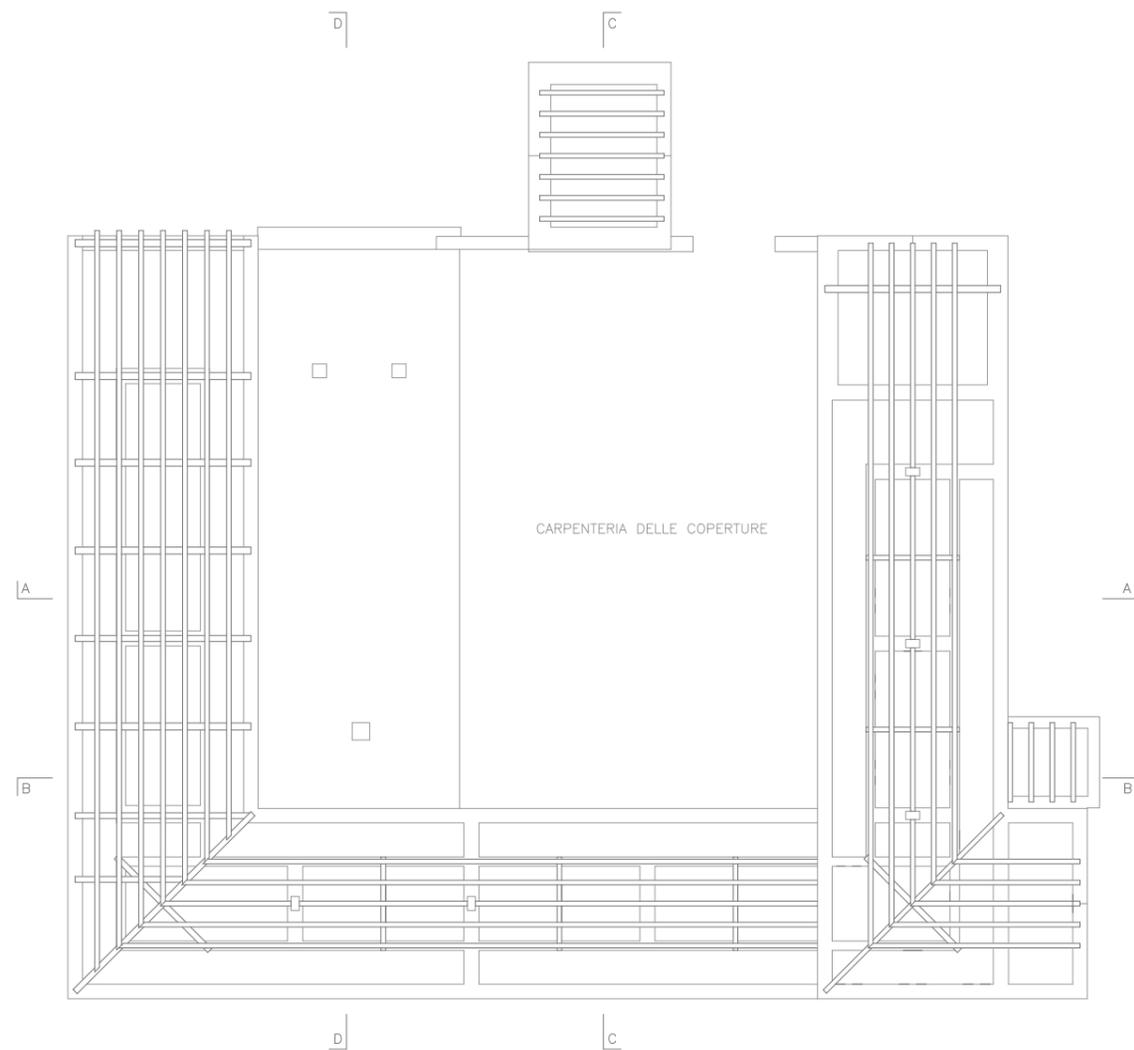
0 1 5 10 M



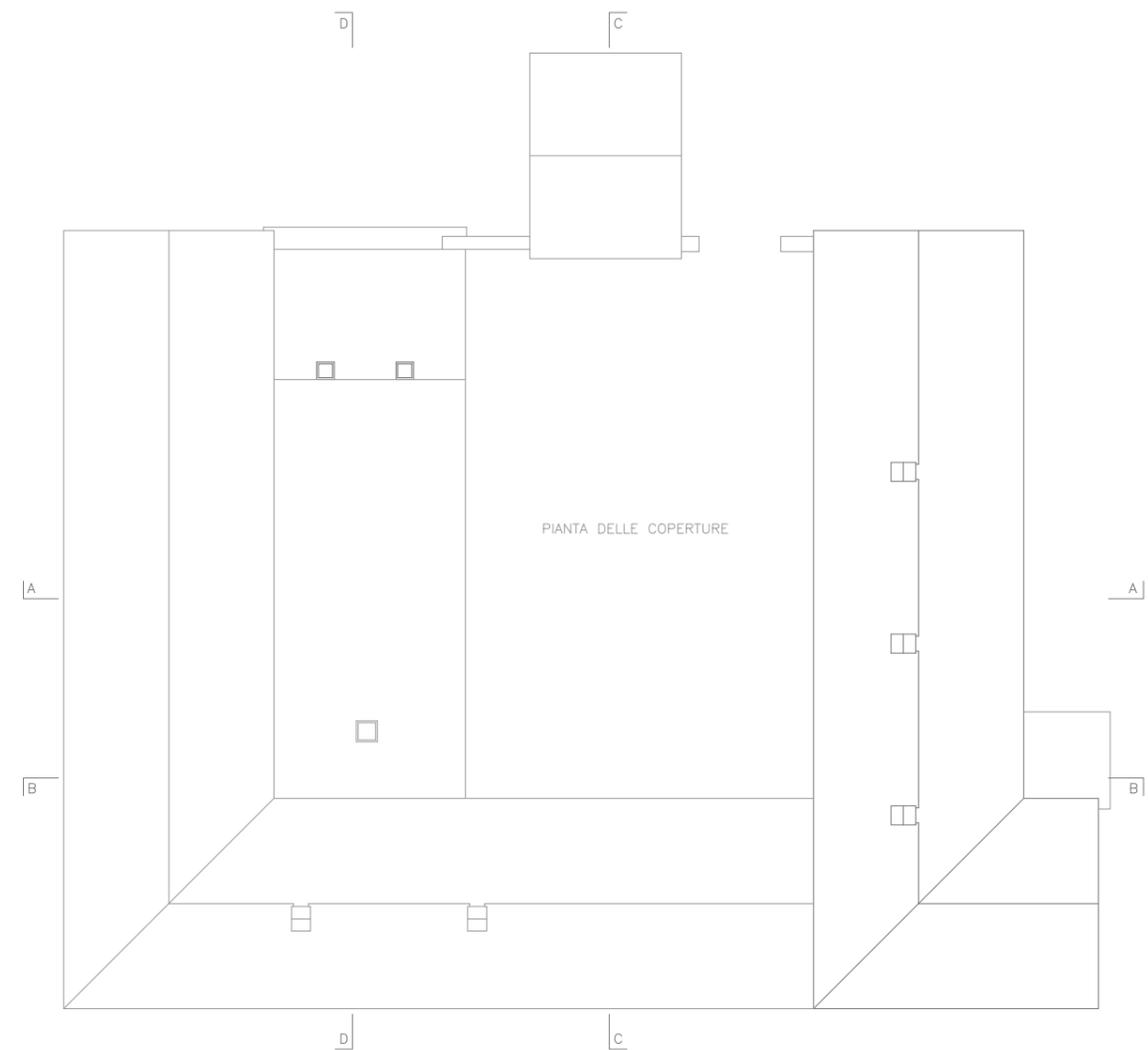
SEZIONE C-C



SEZIONE D-D



CARPENTERIA DELLE COPERTURE



PIANTA DELLE COPERTURE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

03. IL MONASTERO DELLA TRAPPA - "UN GIOIELLO NASCOSTO"

SWOT

L'analisi proposta in quest'ultima parte del primo capitolo rappresenta la fase preliminare atta ad uno studio di fattibilità strategica relativa alla proposta di un intervento di Riqualficazione dell'edificio della Trappa.

Si procede alla schematizzazione di tutti gli elementi affrontati a partire dall'inquadramento generale fino ai dettagli costruttivi declinandoli al sito di progetto, al fine di suddividerli in quattro categorie:

- **Punti di Forza**
- **Punti di Debolezza**
- **Opportunità**
- **Rischi**

Questa indagine trae origine dagli studi svolti negli anni 50' e 60' presso la Harvard Business School per definire e valutare le Condizioni Interne di Forza (Strengths) e Debolezza (Weaknesses) simultaneamente a Condizioni Esterne di Opportunità (Opportunities) e Rischi (Threats) presenti all'interno di un'organizzazione.⁸

Per quanto riguarda l'edificio della Trappa l'obiettivo è quello di renderlo un polo attrattivo che si leghi non solo al turismo, ma mantenga le attività già proposte dall'associazione dell'Ecomuseo della Trappa, nonché un potenziamento della capacità di camere per accogliere gli ospiti in struttura e un ristorante aperto sia in stagione calda che fredda, il tutto ampliando il complesso con nuove strutture e ristrutturando l'esistente. Su questi punti preliminari si svolge l'analisi proposta:

Punti di Forza del lotto di progetto:

- **Posizione:** l'area della valle è tranquilla e ben soleggiata, la natura incontaminata permette un facile apprezzamento del territorio.
- **Storia:** le vicende storiche dell'edificio rappresentano un'attrattiva turistica forte e esercitano un certo fascino per gli appassionati.
- **Conservazione:** il buono stato in cui versa la Trappa ne permette un uso sicuro, grazie ai restauri del '98.

Punti di Debolezza del lotto di progetto:

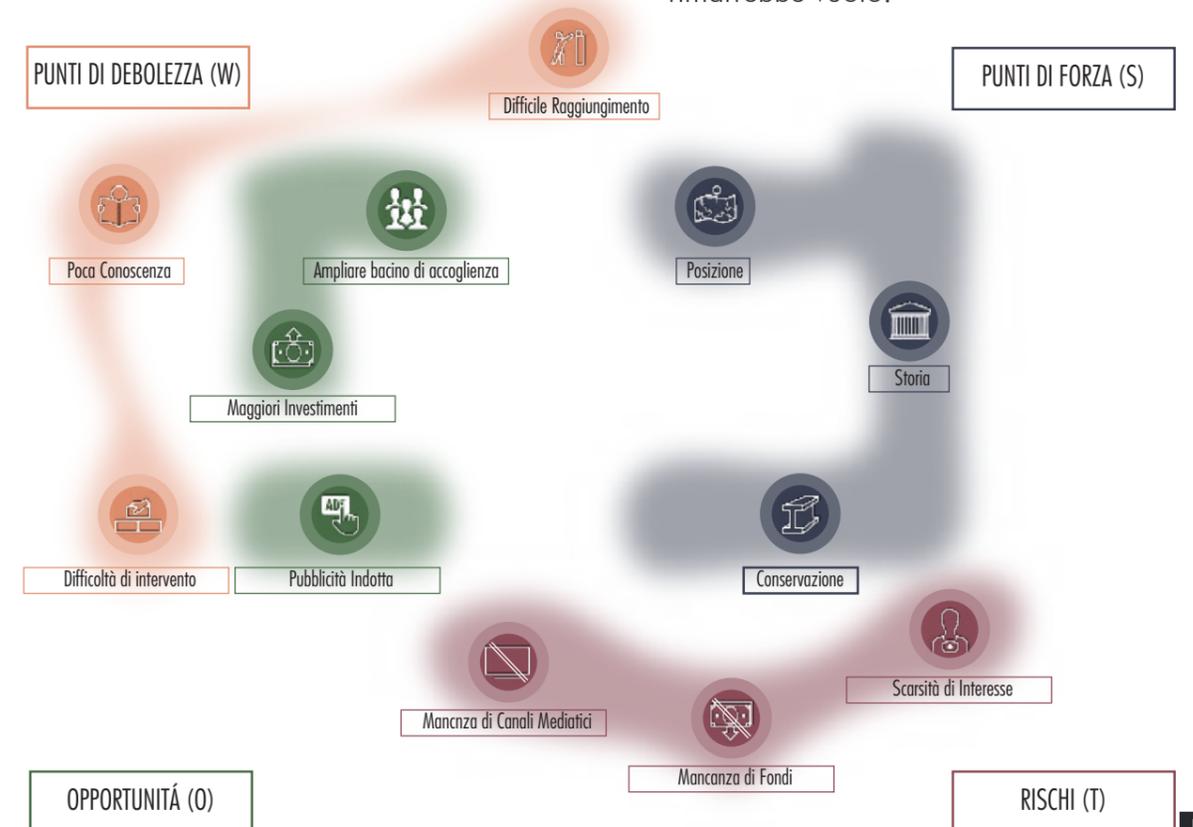
- **Difficile Raggiungimento:** l'edificio è raggiungibile a piedi tramite sentieri o con un fuoristrada, non presenta collegamenti diretti per autovetture o navette.
- **Poca Conoscenza e pubblicità:** non è un luogo conosciuto, accoglie un turismo di nicchia e non presenta numerose attrattive.
- **Difficoltà di Intervento sul fabbricato:** vista la natura storica, ogni intervento deve essere ragionato nei minimi dettagli per non rischiare di rovinare l'aspetto dell'edificio.

Opportunità di Progetto

- **Ampliare bacino di accoglienza:** con pubblicità e ampliamento delle attività proposte è possibile promuovere un turismo consapevole che raggiunga un maggior numero di fruitori.
- **Maggiori Investimenti:** con le giuste attività e proposte può esserci un aumento della richiesta anche gli investimenti avranno un margine di ritorno economico maggiore.
- **Pubblicità indotta:** il passaparola e l'inserimento in piani di valorizzazione più ampi porteranno sempre più turisti a visitare e conoscere la Trappa.

Rischi di Progetto

- **Scarsità di interesse del fruitore:** se il piano di valorizzazione della Trappa non dovesse suscitare il giusto interesse il rischio sarebbe un abbandono progressivo del manufatto.
- **Mancanza o inadeguato rientro dei fondi:** di conseguenza al mancato interesse i fondi investiti non rientrerebbero e non ci sarebbe modo di continuare l'attività.
- **Mancato raggiungimento dei canali mediatici:** se ad oggi la Trappa è poco conosciuta può esserci il rischio che la situazione non cambi e senza l'ausilio dei social o della pubblicità mediatica il bacino d'utenza rimarrebbe vuoto.



Schema analisi SWOT
Rappresentazione visiva



CAPITOLO II

SECOLI DI STORIA



SECOLI DI STORIA

01. LA FASE STORICA

INTRODUZIONE

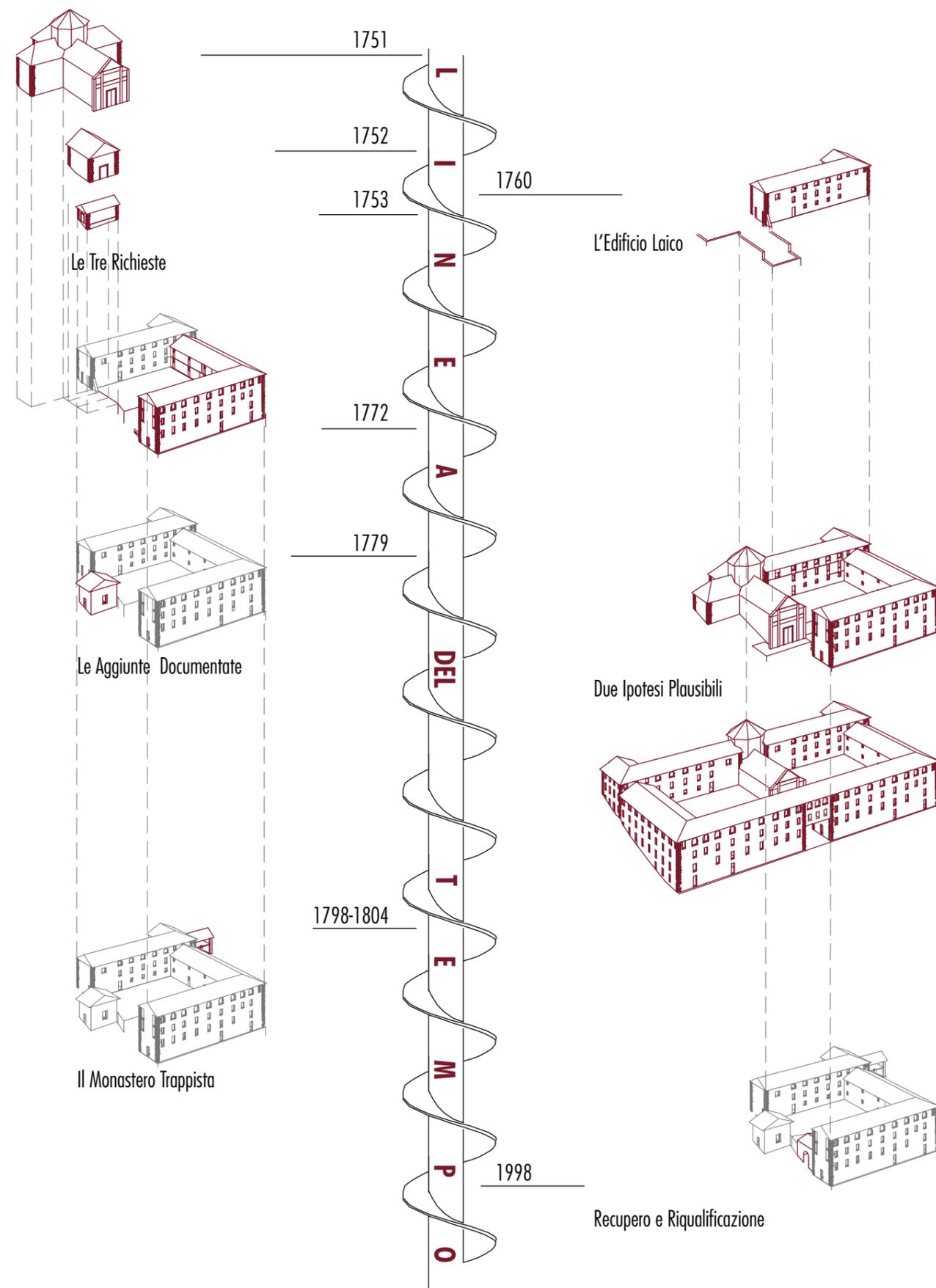
Gli avvenimenti che hanno interessato la Trappa nel corso della sua secolare vita sono stati oggetto di una ricostruzione storica dettagliata che ha preso in considerazione svariate fonti confrontandone e verificandone la valenza storica ai fini di comprendere le ragioni economiche, storiche e religiose che hanno portato alla costruzione di questo fabbricato imponente sulle pendici delle Alpi Biellesi. Per riportare una corretta esposizione dei fatti e permettere una descrizione architettonica delle fasi costruttive dell'edificio si farà riferimento al lavoro di ricerca effettuato da Giuseppe Silmo, Sordevolese laureato in Scienze Politiche e Storia, affidandosi previa verifica al testo "La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – II edizione".

Tramite lo studio della storia dell'edificio emergono tre fasi costruttive di sviluppo storico di questo fabbricato che ha mutato il suo aspetto e le sue funzioni fino ad arrivare ai giorni odierni; si procede in questo modo a definirle come:

Di Gregorio Ambrosetti: è la prima fase risalente alla seconda metà del XVIII Secolo, in questo periodo si ha la vera e propria costruzione della struttura principale per volere della famiglia sordevolese degli Ambrosetti, presentata come cappella votiva, trasformata in fabbrica per produzione laniera e successivamente abbandonata.

Trappista: nella seconda fase vi è un breve periodo di utilizzo monacale dal 1796 al 1802, per arrivare alle confische Napoleoniche, all'utilizzo come stalla e fienile e un nuovo abbandono.

Ecomuseale: l'ultima fase è relativa al presente, l'edificio viene recuperato e ristrutturato e diventa sede dell'Ecomuseo Biellese della Tradizione Costruttiva, donando una nuova vita e scopo alla Trappa, aprendo la strada a numerose possibilità future.¹



Linea del Tempo - Fasi costruttive e Ipotesi
Rappresentazione visiva

SECOLI DI STORIA

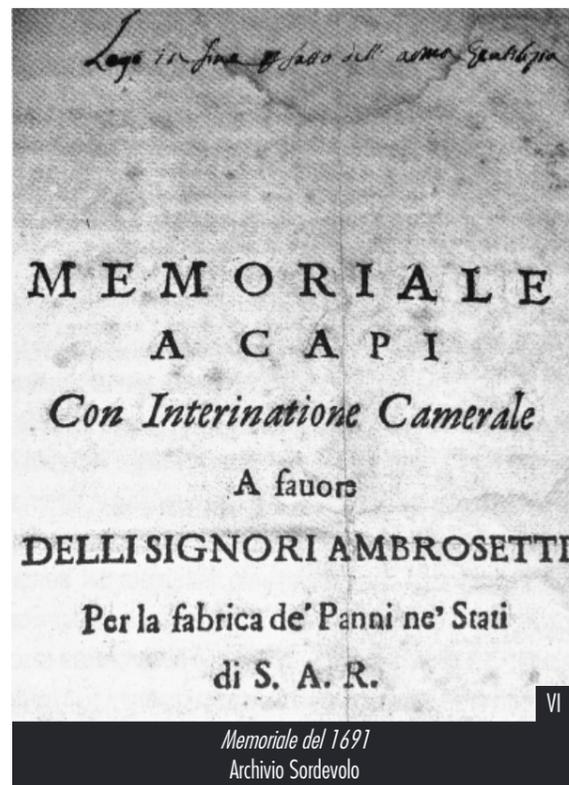
01. LA FASE STORICA

LA CAPPELLA VOTIVA DEGLI AMBROSETTI

Gli avvenimenti che hanno interessato la fase costruttiva principale della Trappa sono legati allo sviluppo del territorio sordevolese in ambito di produzione laniera di alto livello che dagli anni 20' del Seicento ha caratterizzato il Biellese ed una delle famiglie più intraprendenti è quella degli Ambrosetti: svolgendo in contemporanea attività di produzione, allevamento e commercio in tutto il Nord Piemonte. Nel 1733, per conflitti di interesse politico ed economico, il governo Sabauda per mezzo dell'organo della Consulta, vieta la produzione di panni pregiati in tutta la provincia di Biella, compreso il comune di Sordevolo. Molte famiglie o produttori minori si trovano in difficoltà allo scoppio della crisi del commercio tessile, alla quale la famiglia Ambrosetti riesce a ovviare introducendo l'allevamento di ovini di razza pregiata dai quali ricavare e vendere il filato a prezzi superiori.

Il successo e l'importanza della famiglia Ambrosetti deriva principalmente dalla commessa del 1691 da parte di Vittorio Amedeo II Conte di Savoia per la produzione di vestiti ed uniformi militari, in compenso viene donato lo stemma familiare, facilitazioni produttive e diversi pagamenti anticipati. Se quindi la famiglia Ambrosetti può contare su un appoggio iniziale dei Savoia, una seconda famiglia si afferma nel contesto di Sordevolo, quella dei Vercellone, rivali in ambito economico e politico. Attorno a questa faida si sviluppano gli avvenimenti della Trappa e, nei momenti che caratterizzano problematiche e controversie, il sindaco di Sordevolo risulta essere sempre un Vercellone.

L'ultimo, ma non per importanza, fattore di influenza nel territorio è la chiesa che si oppone strenuamente alla costruzione e



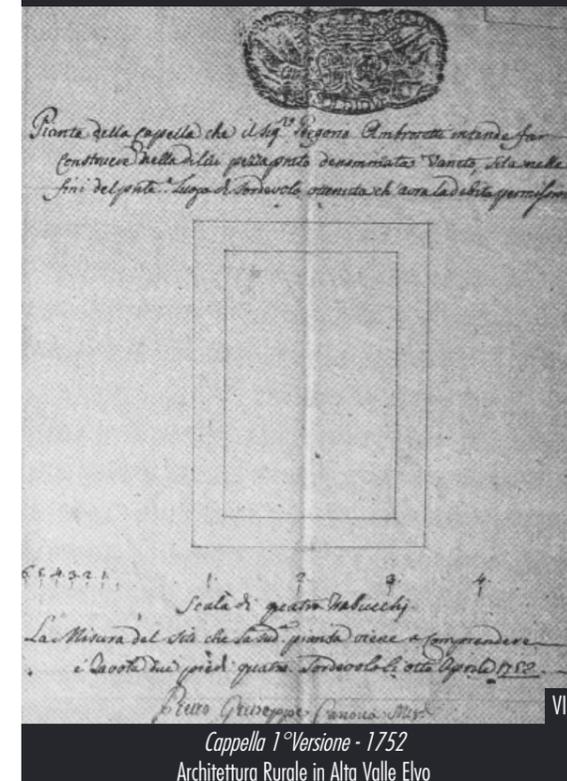
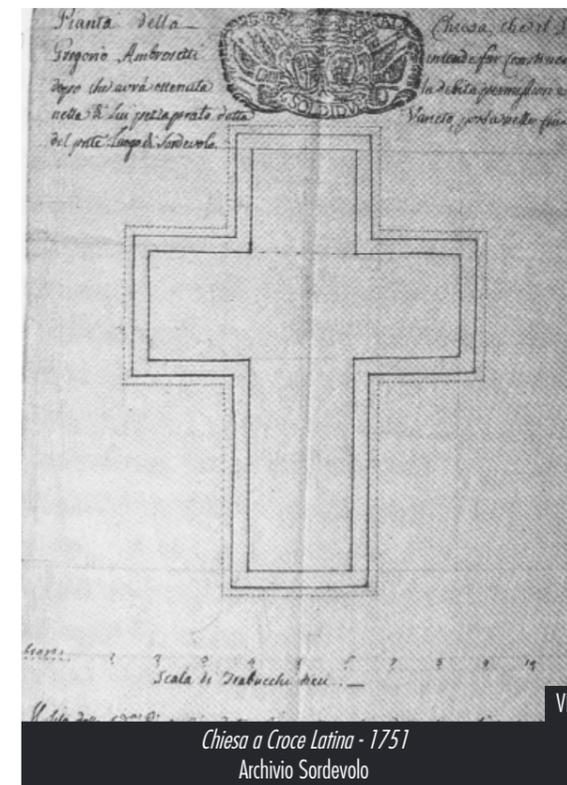
all'utilizzo della Trappa come monastero religioso ai fini di evitare l'insediamento di ordini religiosi rivali nel comune di Sordevolo, rifiuto avvenuto già agli inizi del Settecento con la comunità monacale dei Camaldolesi nell'area di Sordevolo di San Grato.

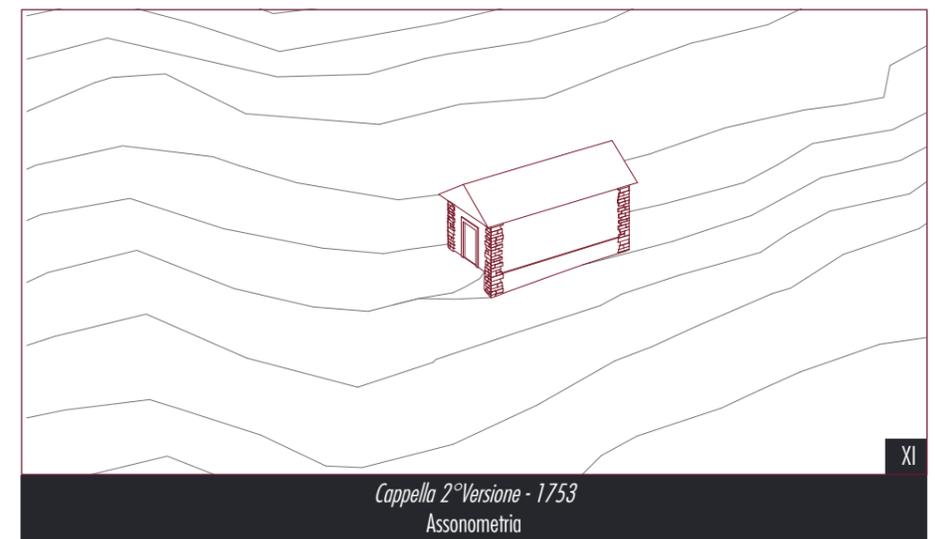
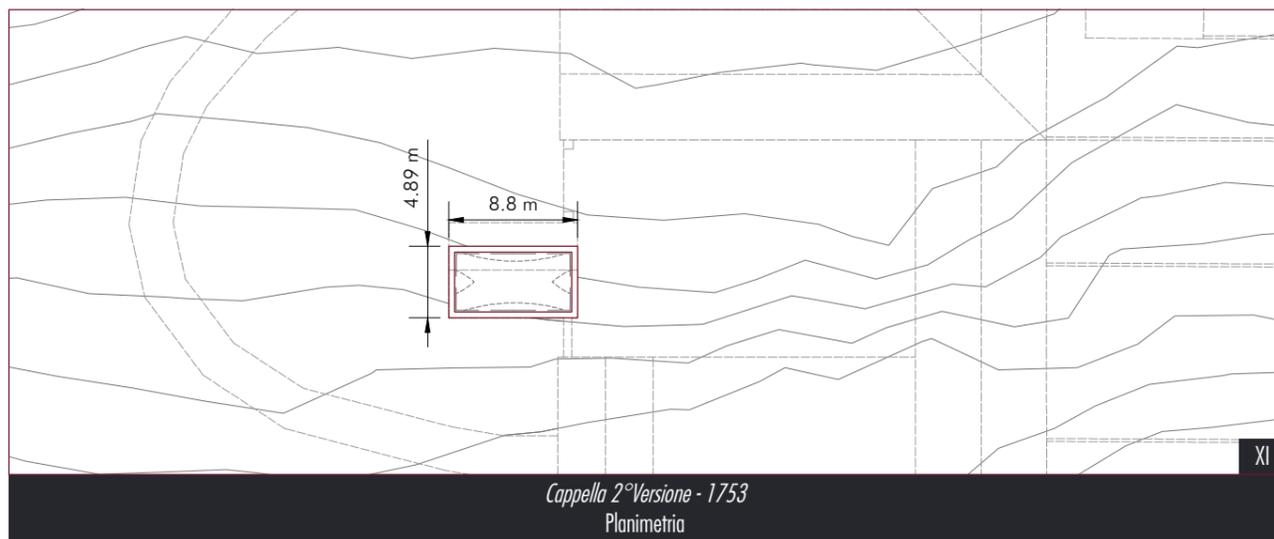
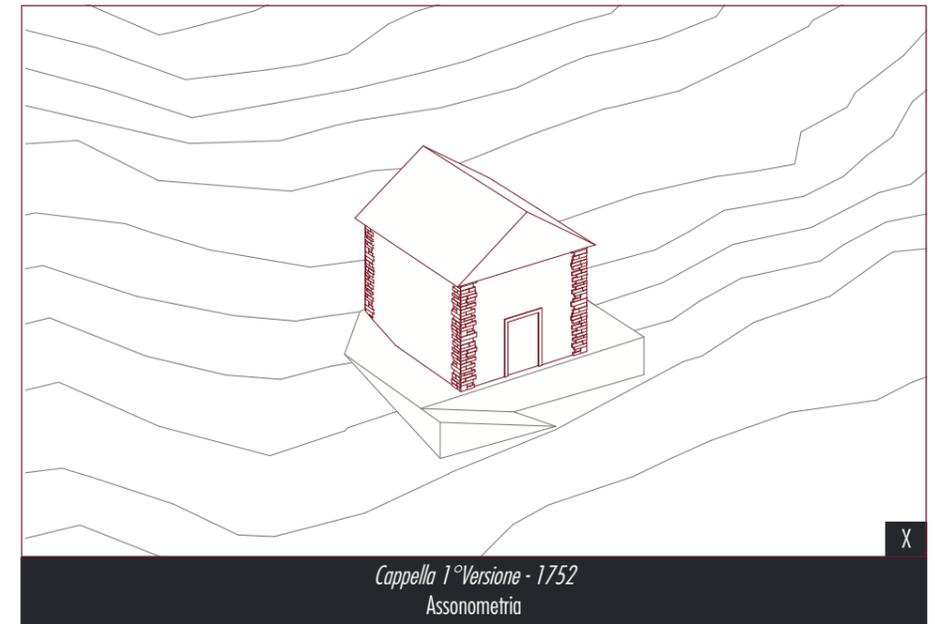
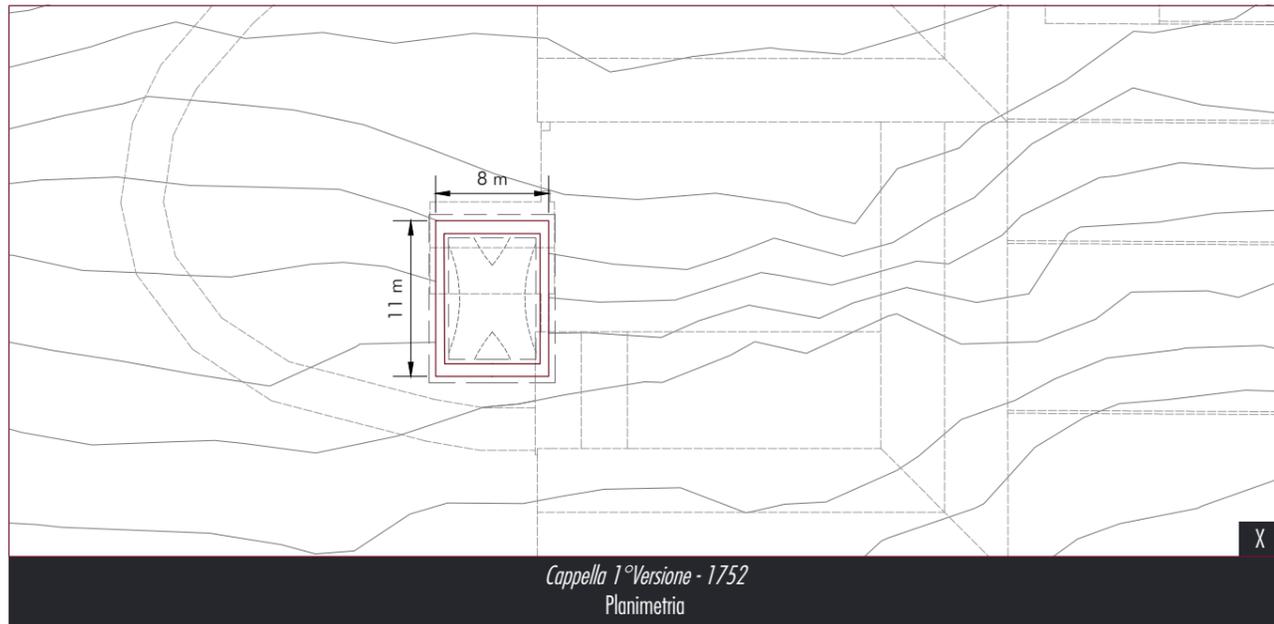
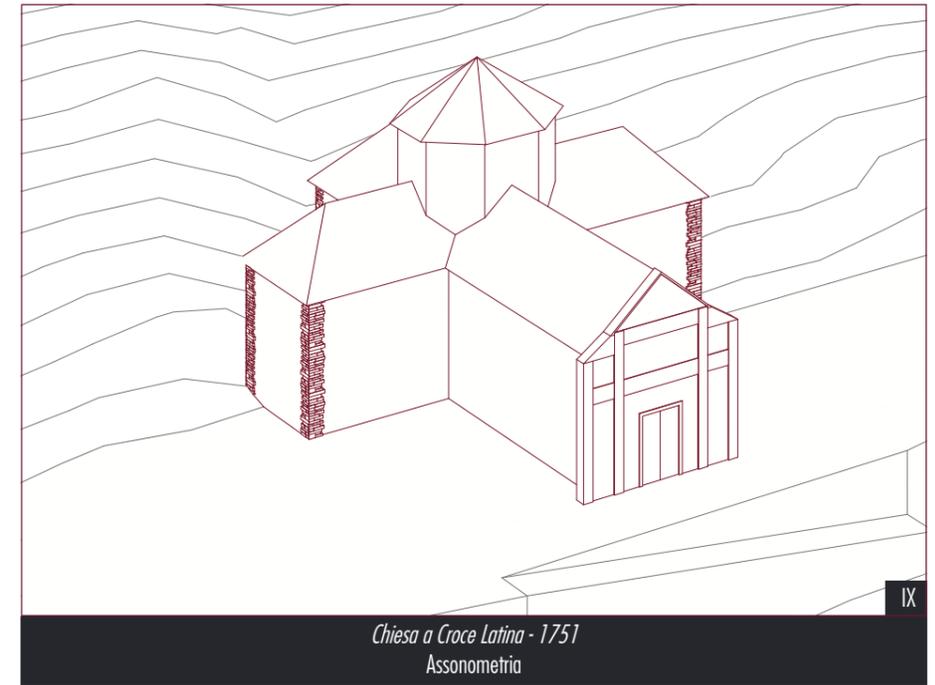
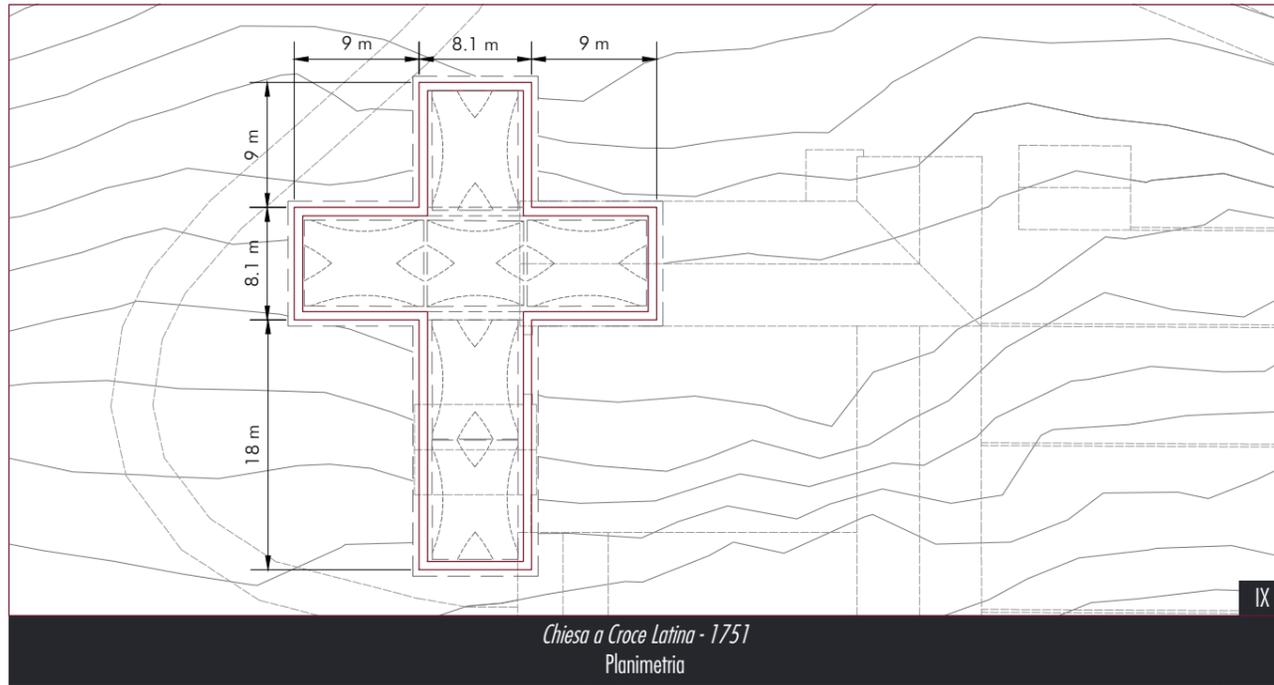
L'arco di tempo che segna le fasi fondanti della costruzione della Trappa spazia dal 1751 aa 1779, e la figura cardine di questa vicenda è Gregorio Ambrosetti che, nonostante interruzioni e cambiamenti, tenta di portare a compimento il suo progetto, per il quale ancora oggi ci sono dubbi su come intendesse completarlo.

I documenti del 1751 redatti da Gregorio Ambrosetti e destinati al Vescovo di Vercelli sono relativi alla richiesta di costruzione di una cappella votiva nella valle del Vaneij

(Valle di Sordevolo), il voto in questione si riferisce alla richiesta di salvare le greggi degli Ambrosetti da una pestilenza che vi si era abbattuta negli anni precedenti (da sottolineare che dopo il 1733 la vendita di filato dalle greggi era il principale metodo di sostentamento vista la revoca alla produzione di panni pregiati). La seconda motivazione avanzata nei documenti successivi e che nel tempo diventerà la principale, è quella di fornire una zona di raccolta e preghiera per gli allevatori e produttori che vivevano nell'Alta Valle Elvo, così che non dovessero scendere a valle. In questi documenti viene accennata anche la necessità di poter avere dei posti letto adiacenti alla cappella. Sono così gettate le basi per l'inizio del progetto che porterà alla costruzione della Trappa.

Il primo scritto presentato ad approvazione nel 1751 è di per se peculiare, poiché la "cappella" nominata negli scritti scompare e al suo posto vi è una chiesa a croce latina con una superficie di circa 460 metri quadrati con tanto di descrizioni e allegati. Un anno più tardi il progetto è riproposto e ridimensionato ad un quinto delle dimensioni della "chiesa" e ritorna la denominazione di cappella. Nel 1753 avviene la proposta in Senato che approva la costruzione di un edificio di dimensioni inferiori ai 40 metri quadrati, un dodicesimo della proposta iniziale.¹





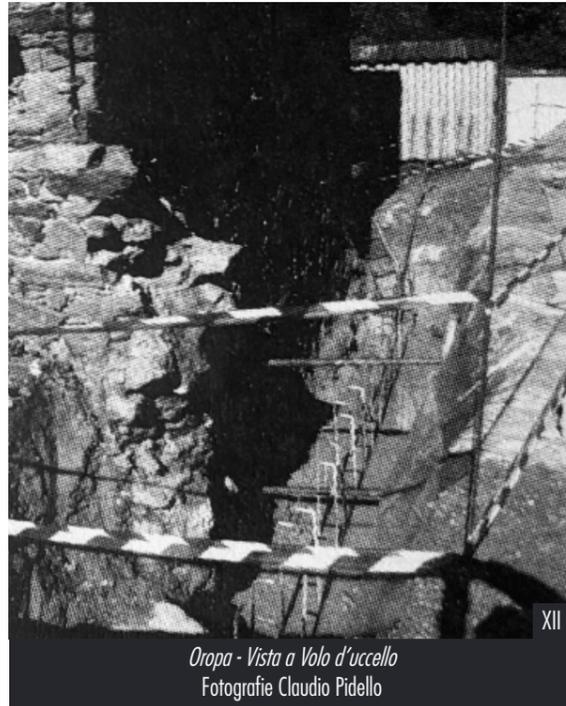
SECOLI DI STORIA

01. LA FASE STORICA

IL 1760 - DA CAPPELLA A FABBRICA E MONASTERO

Come riportano i documenti raccolti da Giuseppe Silmo, il 1760 diventa un anno di cruciale importanza per il comune di Sordevolo e per la costruzione della Trappa. Nel luglio di questo anno infatti il consiglio Sordevolo (il cui sindaco è un Vercellone) si riunisce e formula un'accusa verso Gregorio Ambrosetti: in quanto nella sua proprietà del Vaneij "si stij attualmente costruendo una fabbrica con Chiesa di estensione considerevole" destinata "per il ritiro di Persone Religiose denominate Chierici minimi della Passione"², il progetto della cappella è scomparso, al suo posto è presente un edificio probabilmente di natura religiosa quale un convento, con al suo interno una Chiesa la cui dicitura "di estensione considerevole" fa ipotizzare che si tratti del primo disegno riguardante la struttura a croce latina di 460 mq.

A questo punto si cominciano a delineare le volumetrie dell'edificio attuale ma, come riporta anche l'autore, sorge una domanda: la chiesa? L'ipotesi più accreditata, sostenuta dal ritrovamento dei resti di antiche fondazioni in pietra, è che la chiesa dovesse sorgere al culmine della manica Nord – Est; mai completata, presenta i segni di un cornicione anche sull'angolo esterno, probabilmente impostato per annettervi la navata principale della chiesa. Come riportato dai documenti che vanno da giugno a settembre del 1760, la costruzione viene interrotta, Gregorio Ambrosetti deve mediare e trova la soluzione dichiarando l'edificio principale quale fabbrica privata, abbandona le fondazioni della chiesa e continua il corpo Nord-Est. Va tenuta presente la possibilità che l'intero sito dovesse svilupparsi verso monte e non verso valle, ipotesi avallata dalla cesura sulle due maniche nuove e la presenza degli ancoraggi anche sugli angoli esterni della manica vecchia.¹



Oropa - Vista a Volo d'uccello
Fotografie Claudio Pidello



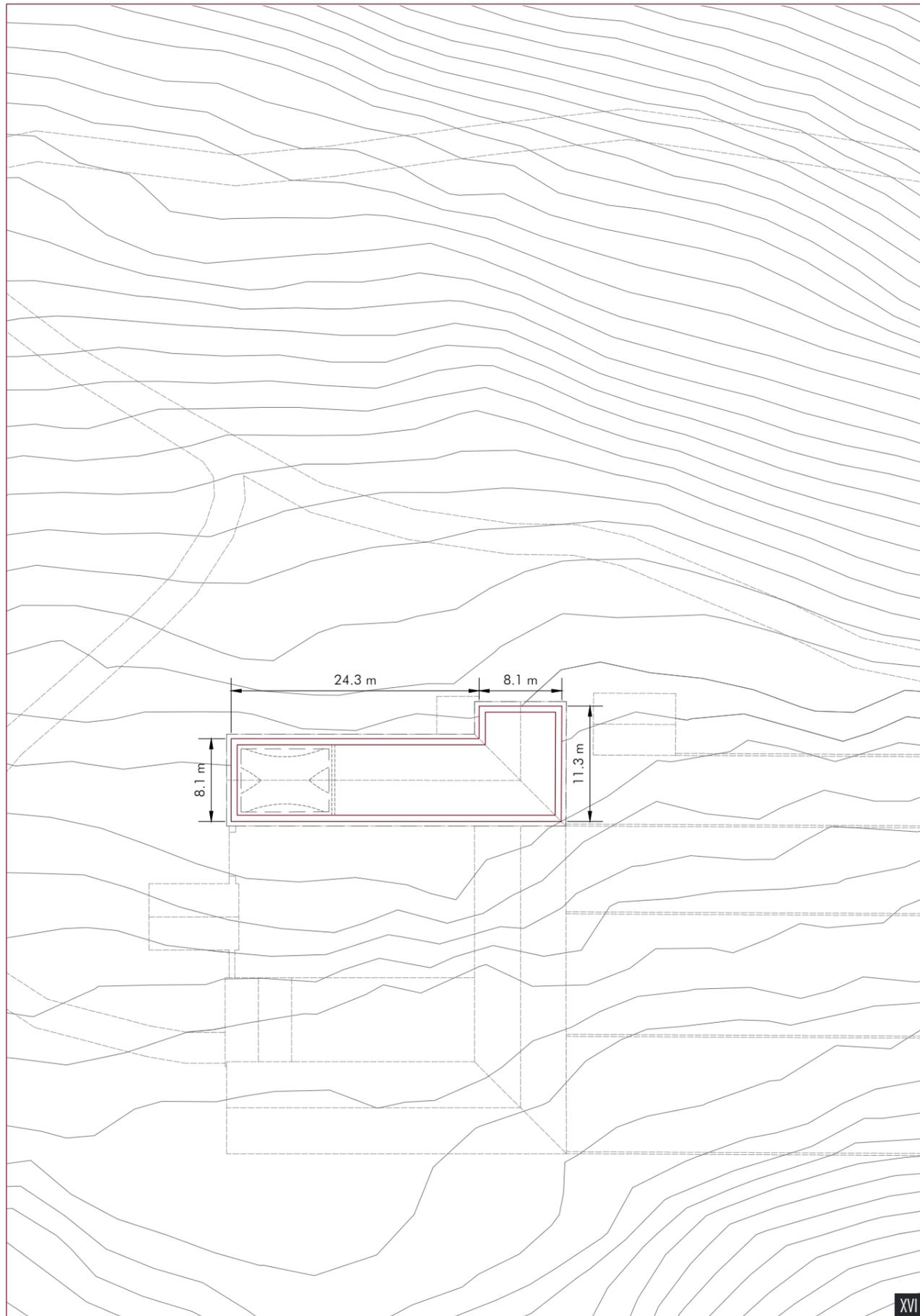
Santuario di Graglia
Fotografie Claudio Pidello



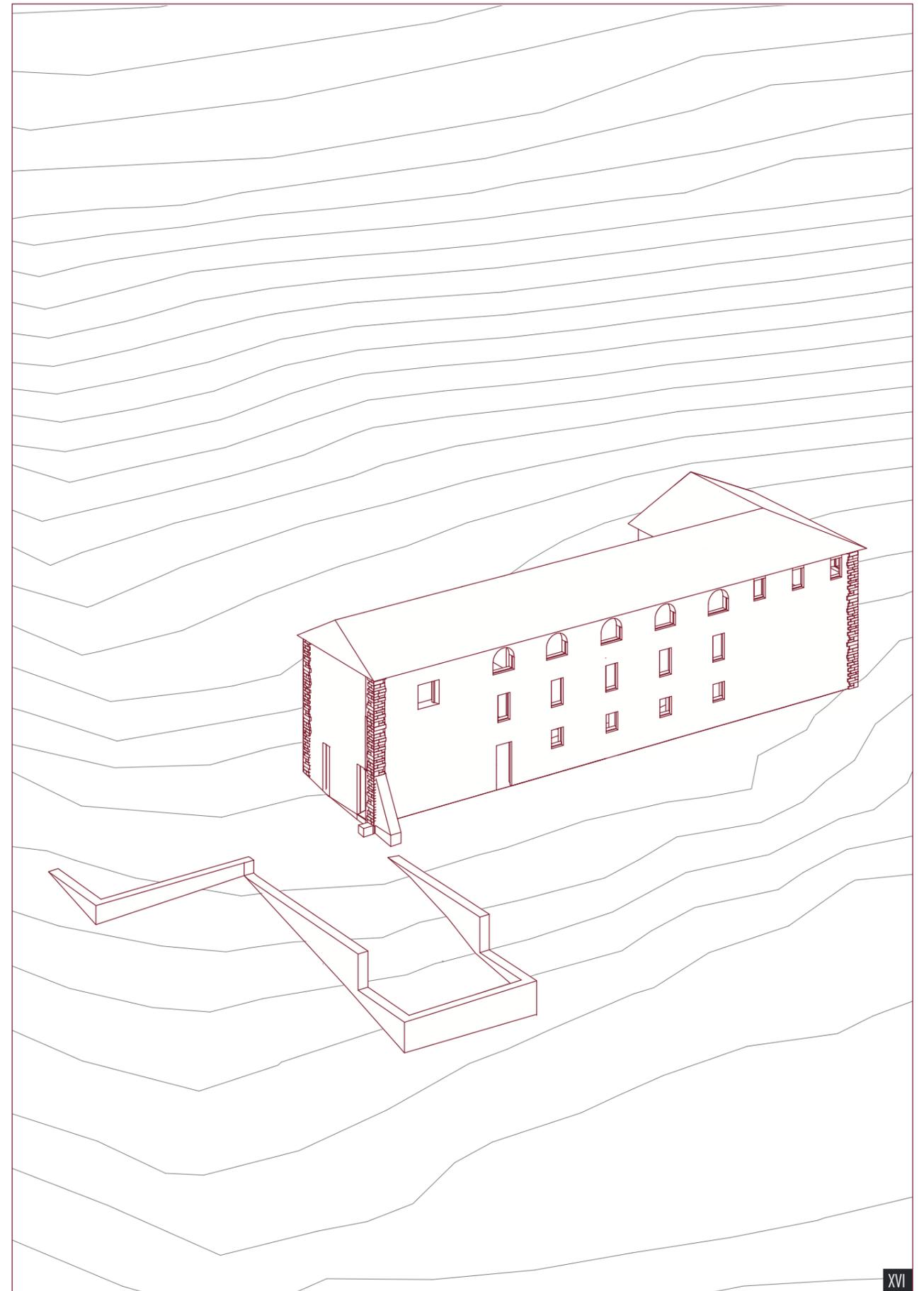
Cesura Veritabile Manica Nuova e Manica Vecchia
Archivio Personale 2025



Elementi di Congiunzione Muraria e Struttura del Cornicione Esterno
Archivio Personale 2025



Trappa - avanzamento lavori all'anno 1761
Planimetria



Trappa - avanzamento lavori all'anno 1761
Assonometria

SECOLI DI STORIA

01. LA FASE STORICA

1772-1784 DIVERSE IPOTESI

Nell'archivio di Sordevolo viene riportata una mappa catastale datata 1772 che mostra la fabbrica della Trappa articolata in 3 corpi, corrispondenti alle tre maniche attuali, non è presente la chiesetta esterna poiché verrà realizzata dopo il 1779. In questo momento storico l'edificio è adibito a utilizzo personale e laico da parte di Gregorio Ambrosetti a causa degli avvenimenti del 1760, nonostante ciò viene presentata una nuova richiesta per la costruzione di una cappella sostenuta dalle motivazioni del tutto simili a quelle proposte nel 1751. Durante questi anni Biella è divenuta diocesi ed emana il consenso richiesto, più tempo necessiterà il consenso del Senato che arriverà nel 1779 per la costruzione di una cappella di circa 80 metri quadrati, la quale viene realizzata a Nord-Ovest sul lato aperto della semi-corte formata dall'edificio.

Ogni elemento è ora presente, ma è bene riportare le considerazioni e le ipotesi che sono state fatte sull'edificio e sulle intenzioni di Gregorio Ambrosetti, il quale muore nel 1784 lasciando in eredità la Trappa ai suoi figli, senza che mai venga completata.

La prima considerazione che riporta Silmo è che in realtà nella parte terminale della manica Nord-Est una cappella già esisteva e la posizione della chiesetta esterna eretta dopo il consenso del '79 fa nascere l'ipotesi che l'idea di costruire la chiesa a croce latina non avesse mai abbandonato la mente di Gregorio Ambrosetti, ma che, prendendo tempo, abbia costruito la chiesa esterna con l'intento di connetterla alla manica vecchia e costruire l'abside e la prosecuzione del transetto verso Nord.

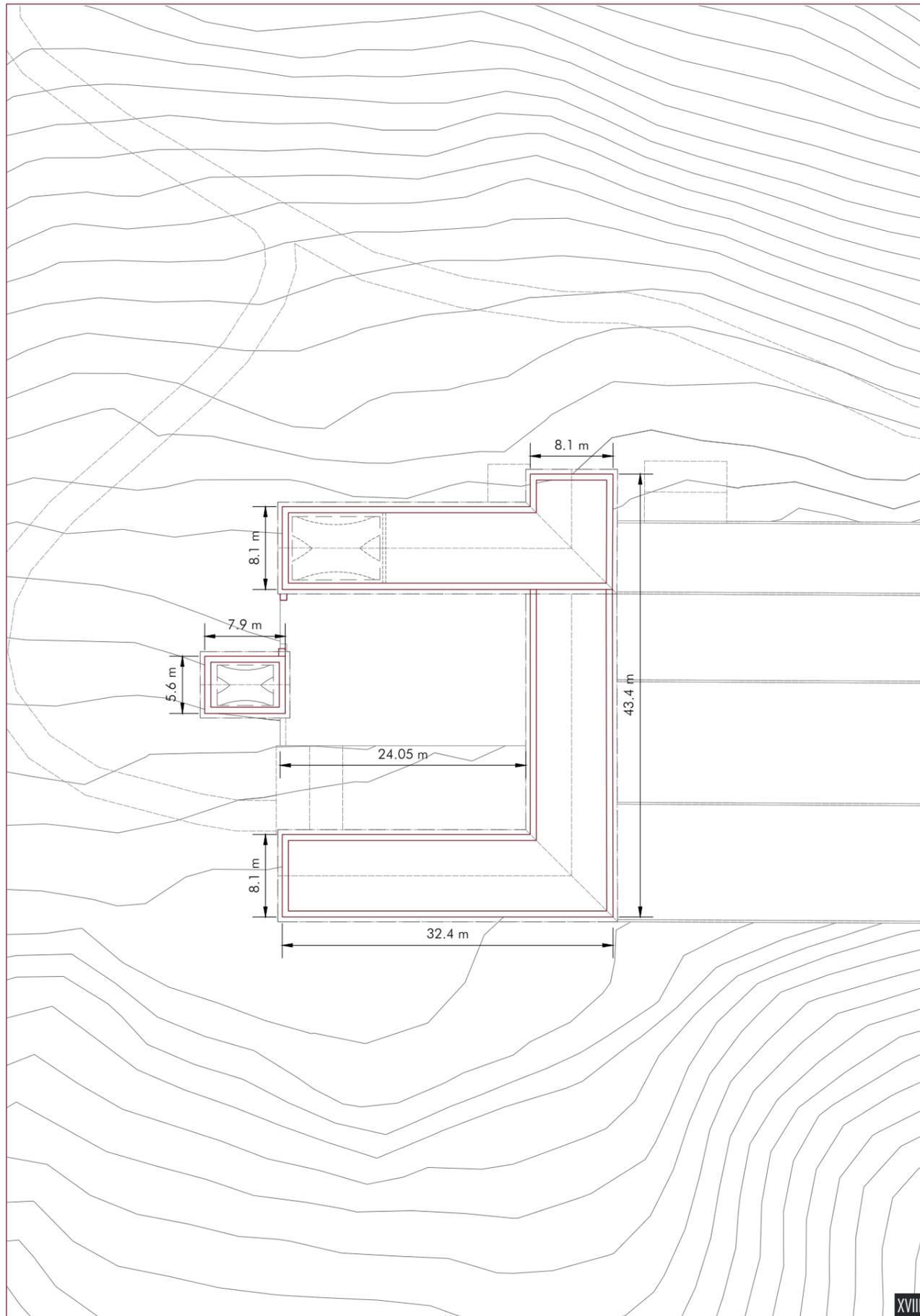
Una seconda constatazione nasce invece dallo studio dei disegni della pianta e dalla disposizione degli edifici che, insieme al confronto con la fondazione dell'Ecomuseo

della Trappa, vanno a formulare la seguente ipotesi:

Osservando come termina la facciata della manica Sud-Ovest, un chiaro "non finito" e prendendo in considerazione gli esempi di monasteri nel Biellese e nel Piemonte Settentrionale come ad esempio il Santuario di Oropa, si può ipotizzare che la chiesa a croce latina dovesse diventare l'asse centrale e che vi fosse la possibilità di specchiare su questo l'intero edificio così di avere una corte completa, con l'ingresso principale rivolto verso valle proprio dove arriva la mulattiera di Sordevolo, al tempo strada principale di collegamento all'edificio. Questa ipotesi si può rafforzare osservando due elementi:

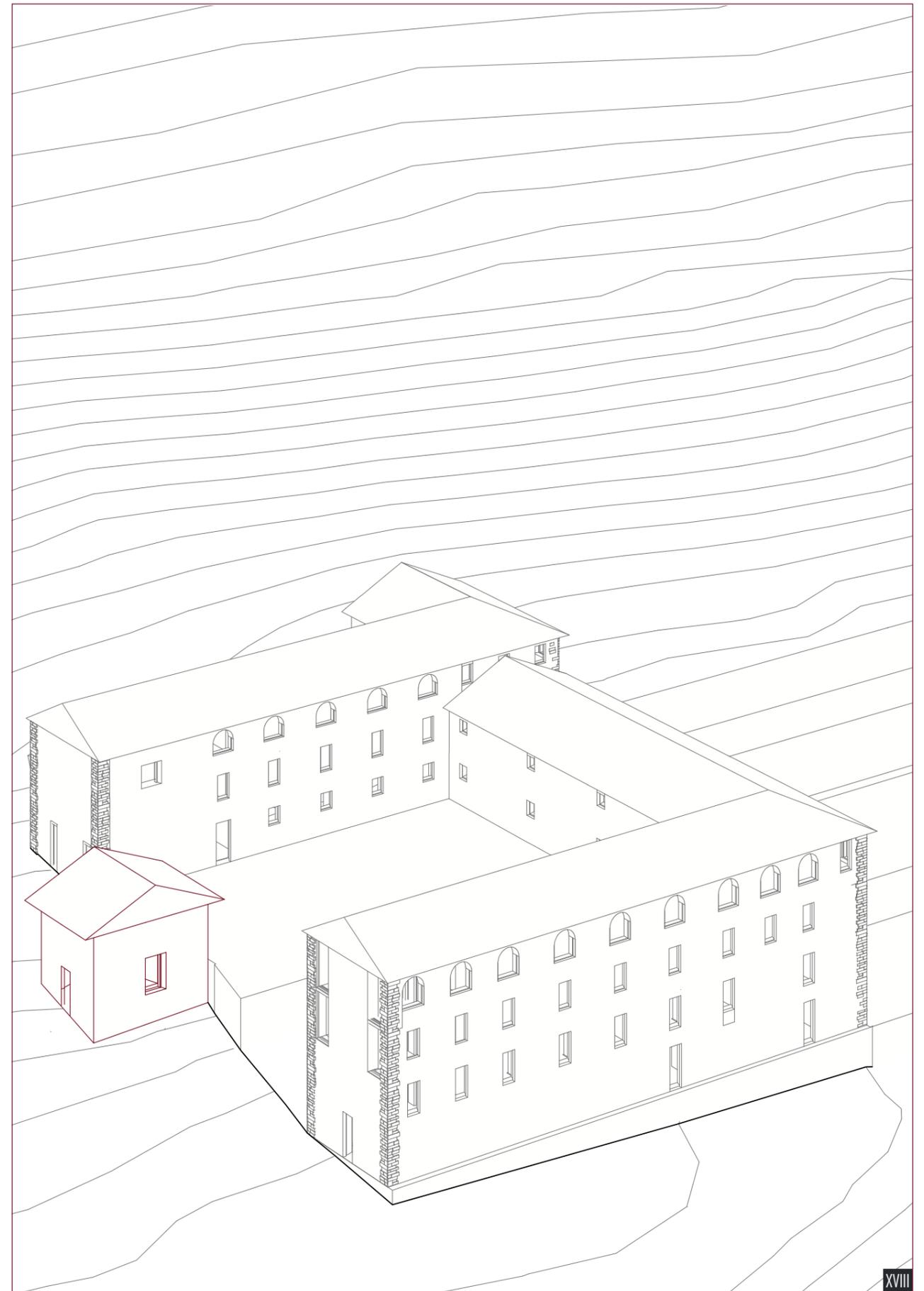
- La conformazione del terreno verso Nord-Ovest, non troppo scosceso e libero da ostacoli di grandi dimensioni
- La già citata facciata di chiusura della manica Nord-Ovest, la quale oltre agli ancoraggi presenta una chiusura totale sui primi due piani e invece totale apertura nei corridoi esterni al Piano 0 e 1, conformazione adatta ad ospitare un camminamento del tutto simile all'antico ingresso alla basilica vecchia di Oropa, come suggerisce anche la copertura che termina verticalmente e non con una falda di chiusura come negli altri angoli dell'edificio.¹





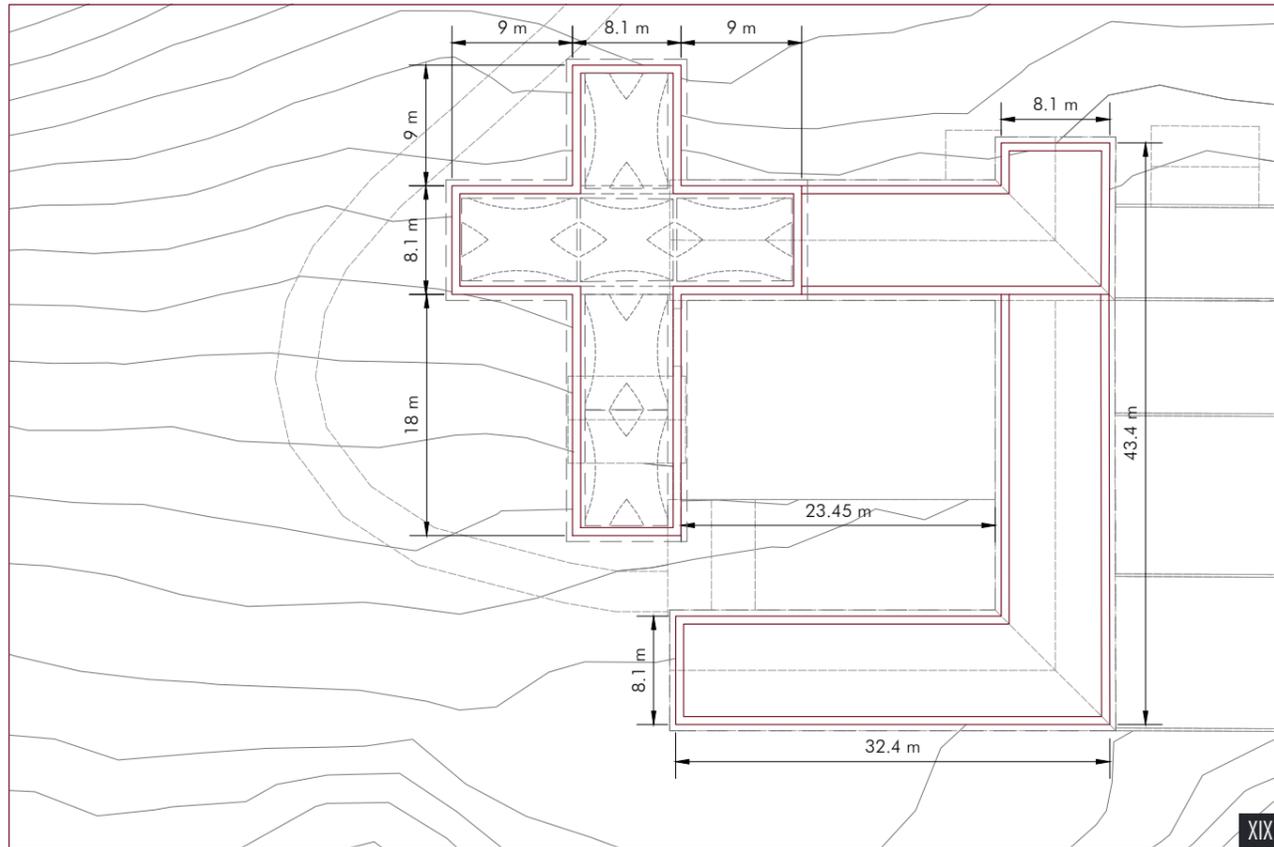
Trappa - avanzamento lavori all'anno 1779
Planimetria

XVIII



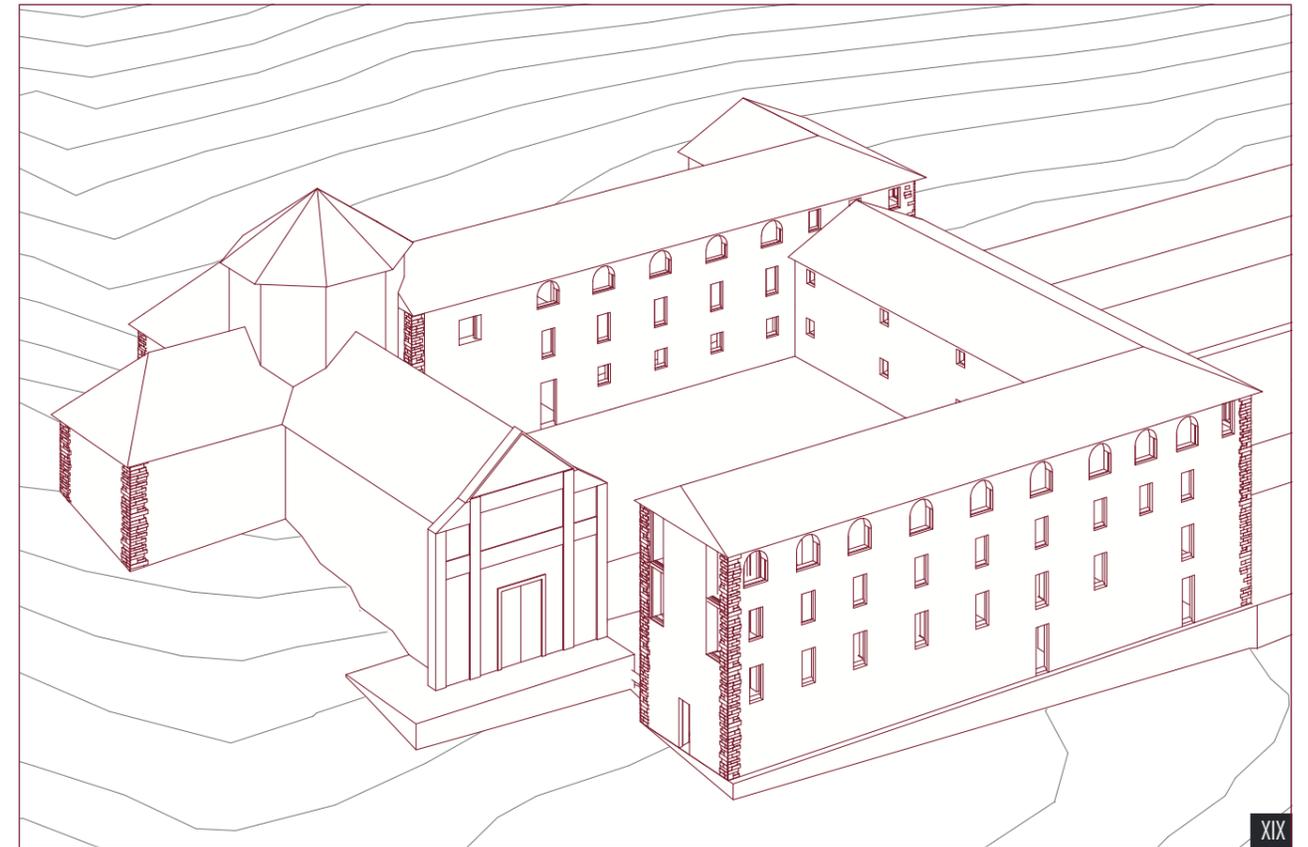
Trappa - avanzamento lavori all'anno 1779
Assonometria

XVIII



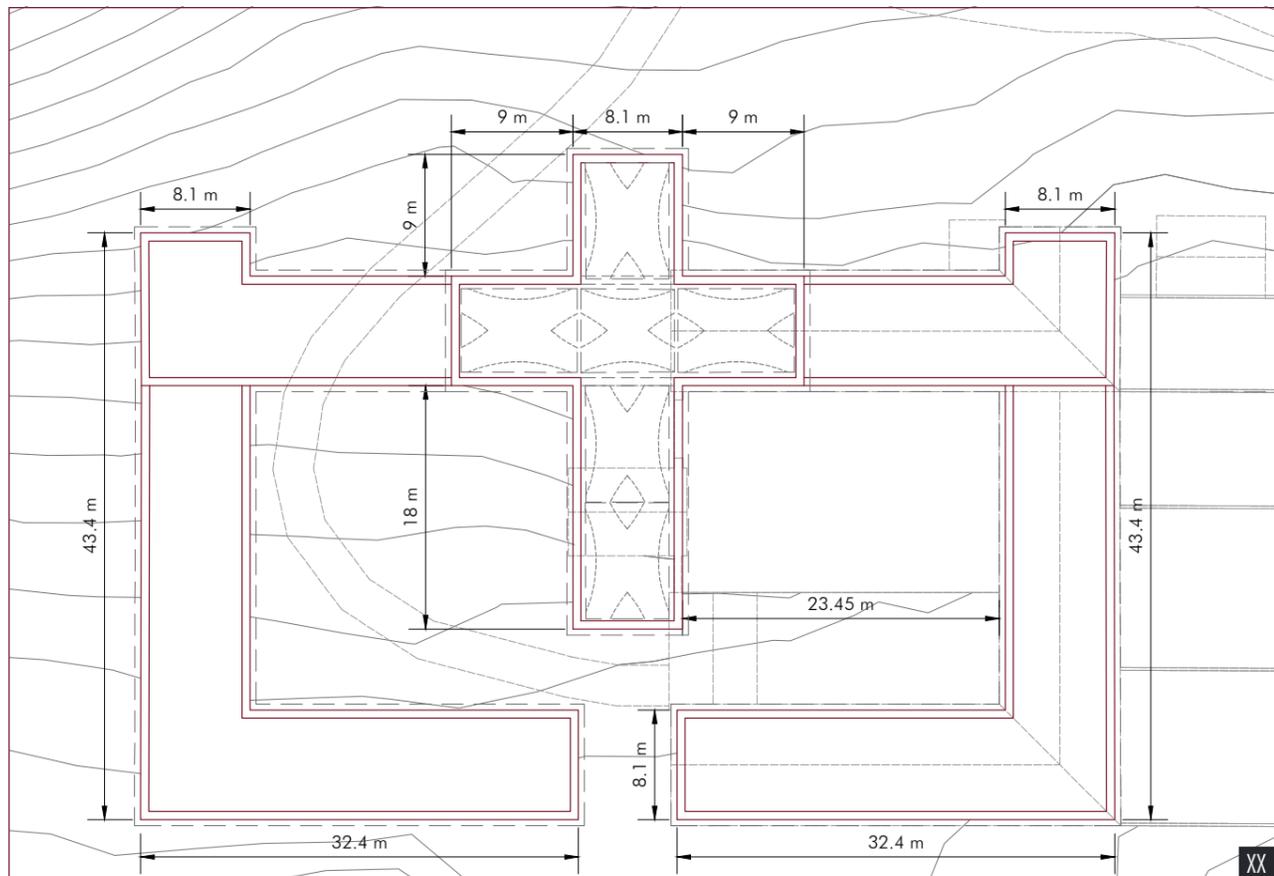
Trappa - ipotesi Semi corte con chiesa a croce latina
Planimetria

XIX



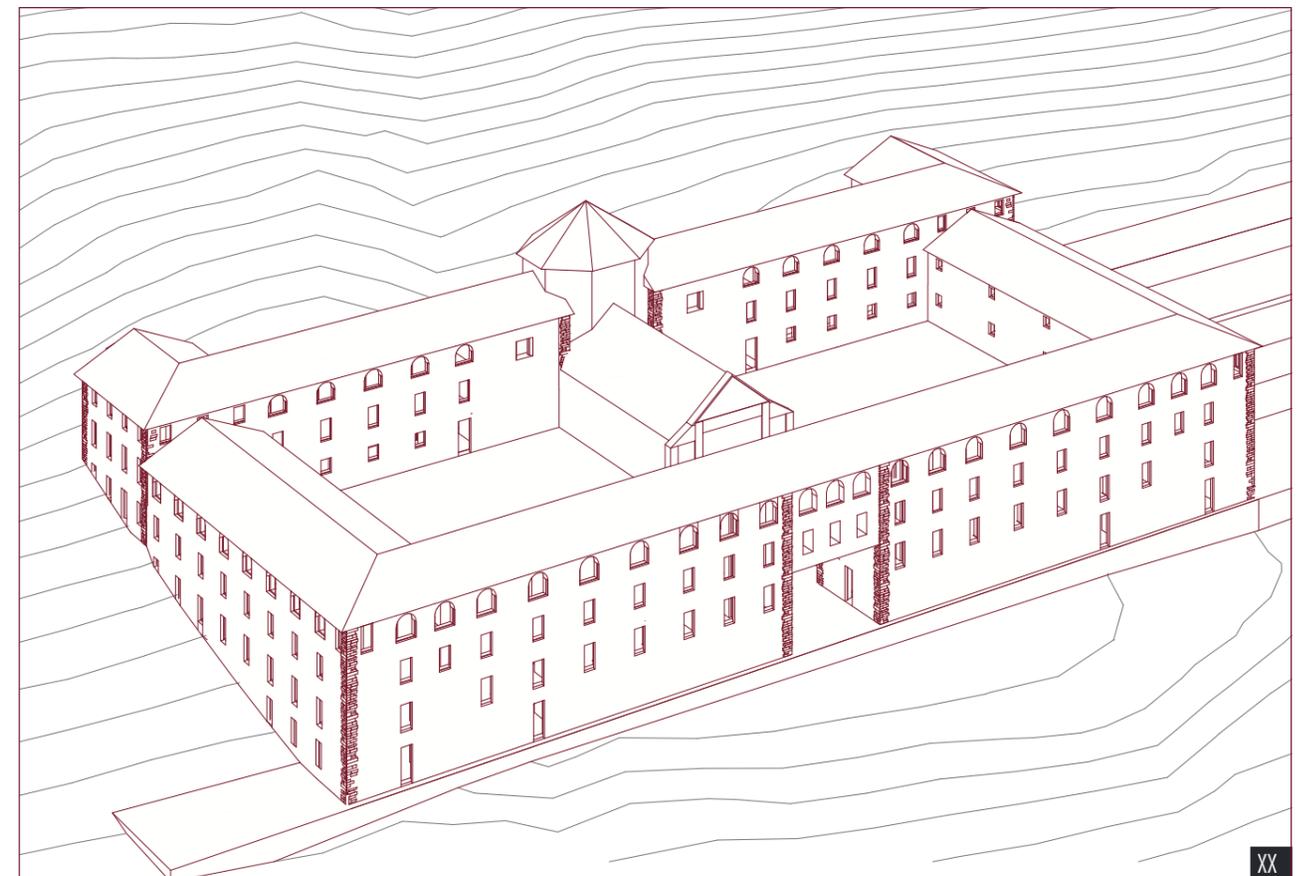
Trappa - ipotesi Semi corte con chiesa a croce latina
Assonometria

XIX



Trappa - ipotesi corte completa con chiesa a croce latina
Planimetria

XX



Trappa - ipotesi corte completa con chiesa a croce latina
Assonometria

XX

SECOLI DI STORIA

02. LA DIMORA TRAPPISTA

1796-1802 IL MONASTERO

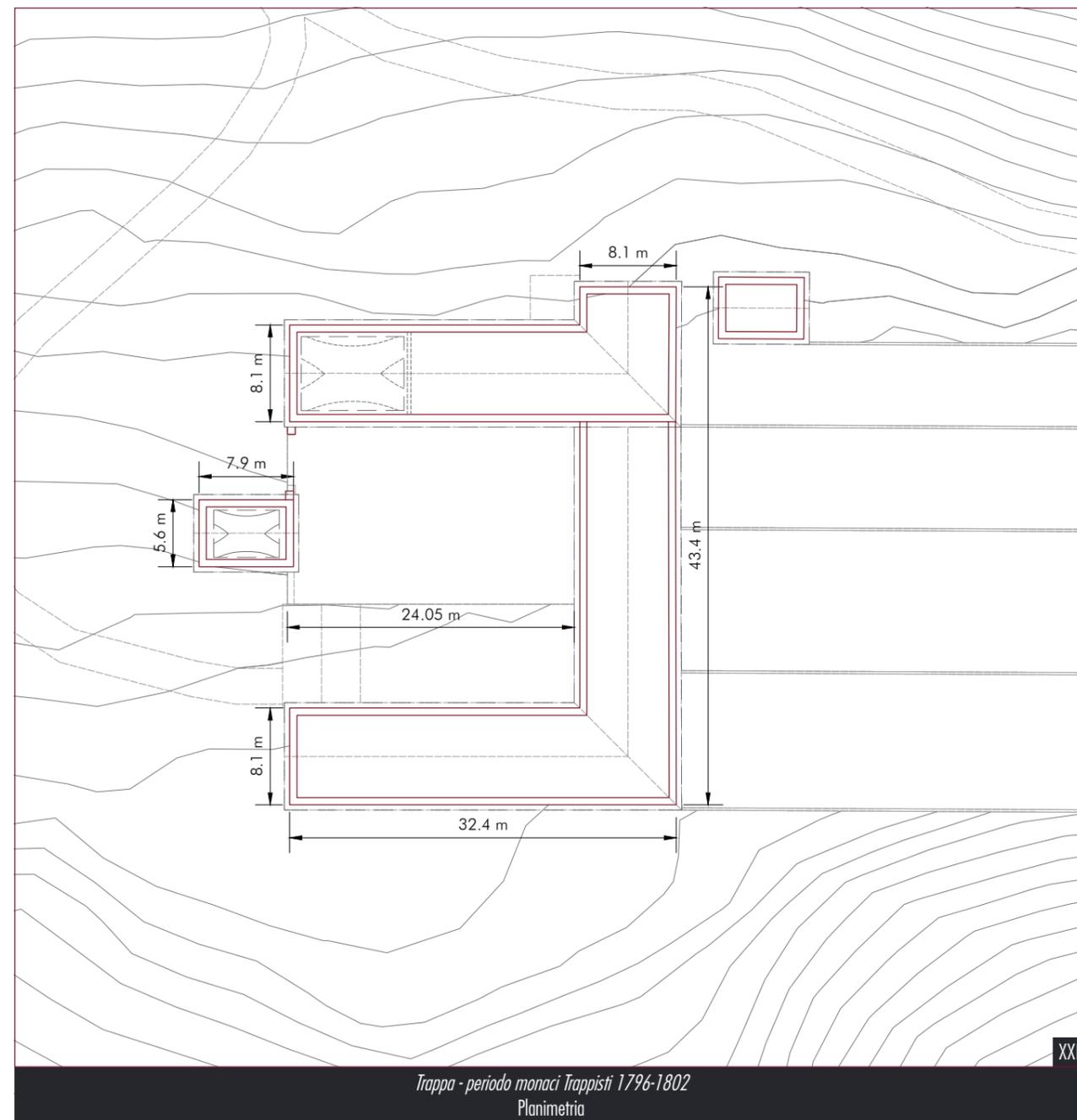
La morte di Gregorio Ambrosetti segna la fine del primo capitolo della storia della Trappa, nata per essere un monastero e che per le vicende di quasi trent'anni si conclude come fabbrica laniera incompiuta e successivamente abbandonata a se stessa dai figli della famiglia Ambrosetti. Nel 1789 avviene però un evento che sconvolge gli equilibri dell'Europa intera, la Rivoluzione Francese, la quale nel 12 luglio del 1790 porta alla Costituzione Civile del Clero cambiando radicalmente i rapporti tra Stato e Chiesa. La maggioranza degli ordini viene disconosciuta e i loro edifici requisiti e rivenduti a privati, ciò determina una fuga negli Stati vicini di tutti quei religiosi non più ben accetti in Francia, tra cui l'ordine dei monaci Trappisti.

L'iter geografico del pellegrinaggio che porta una piccola comunità di monaci Trappisti dalla Francia a Sordevolo passa per il Cantone di Friburgo in Svizzera dal quale un gruppo di monaci parte alla volta del Piemonte e giunge a Torino dove viene accolto dai Padri Filippini i quali si propongono come tramite con la famiglia Savoia. Sulle dinamiche per cui verrà scelta la fabbrica della Trappa come luogo di accoglienza della comunità monastiche vi sono parecchie lacune e nessuna vera ipotesi e, come riportato da Giuseppe Silmo, quelle esistenti sono suggestionate da fonti rivelate poi inattendibili. Tramite il favore della Corte Sabauda i monaci Trappisti acquistano i territori dell'edificio del Vaneij e dei campi circostanti; nonostante la forte resistenza della comunità di Sordevolo riescono ad insediarsi e riprendere la vita monastica. Le analisi storiche fanno notare che ogni documento di questo periodo fa sempre riferimento alla Trappa come monastero, anche per i primi rifiuti del 1760 di insediamento dei Passionisti e ciò da ulteriore conferma del fatto che la

struttura fosse da sempre pensata e percepita come luogo di vita monastica e non edificio personale degli Ambrosetti.

Il soggiorno dei Monaci Trappisti a Sordevolo ha vita breve, nel 1802 le riforme della Francia rivoluzionaria vengono portate in Italia da Napoleone e fanno sì che lo Stato incameri i beni ecclesiastici tra cui l'edificio della Trappa così che i monaci sono costretti ad abbandonarlo. Della loro permanenza rimangono comunque forti segni, tra cui le numerose preghiere, invocazioni e riti incisi nelle celle, ad oggi restaurati e visibili; molti dei simboli sono legati al teschio della morte e alla necessità di vivere una vita pia, donando così alle camere interne aspetti del tutto particolari e suggestivi. I terrazzamenti, già esistenti prima dell'arrivo dei monaci, vengono adibiti ad orti e rimangono alcuni degli attrezzi da loro utilizzati ora posti in esposizione, inoltre è stata ripresa e mantenuta ogni anno dall'associazione della Trappa, la coltivazione di patate introdotta dai Trappisti.

L'edificio della Trappa prende da questi avvenimenti il suo nome e conserva i resti storici di questa breve ed intensa fase; viene successivamente ricomprato dalla famiglia Ambrosetti, successivi lavori portano alla chiusura delle maniche nuove e la Trappa viene adibita a stalla e fienile fino agli inizi del Novecento. Vive successivamente una seconda fase di abbandono, segnando così la fine della seconda parte della sua vita: il monastero.¹



SECOLI DI STORIA

02. LA RINASCITA DEGLI ANNI 2000

RESTAURO ED ECOMUSEO

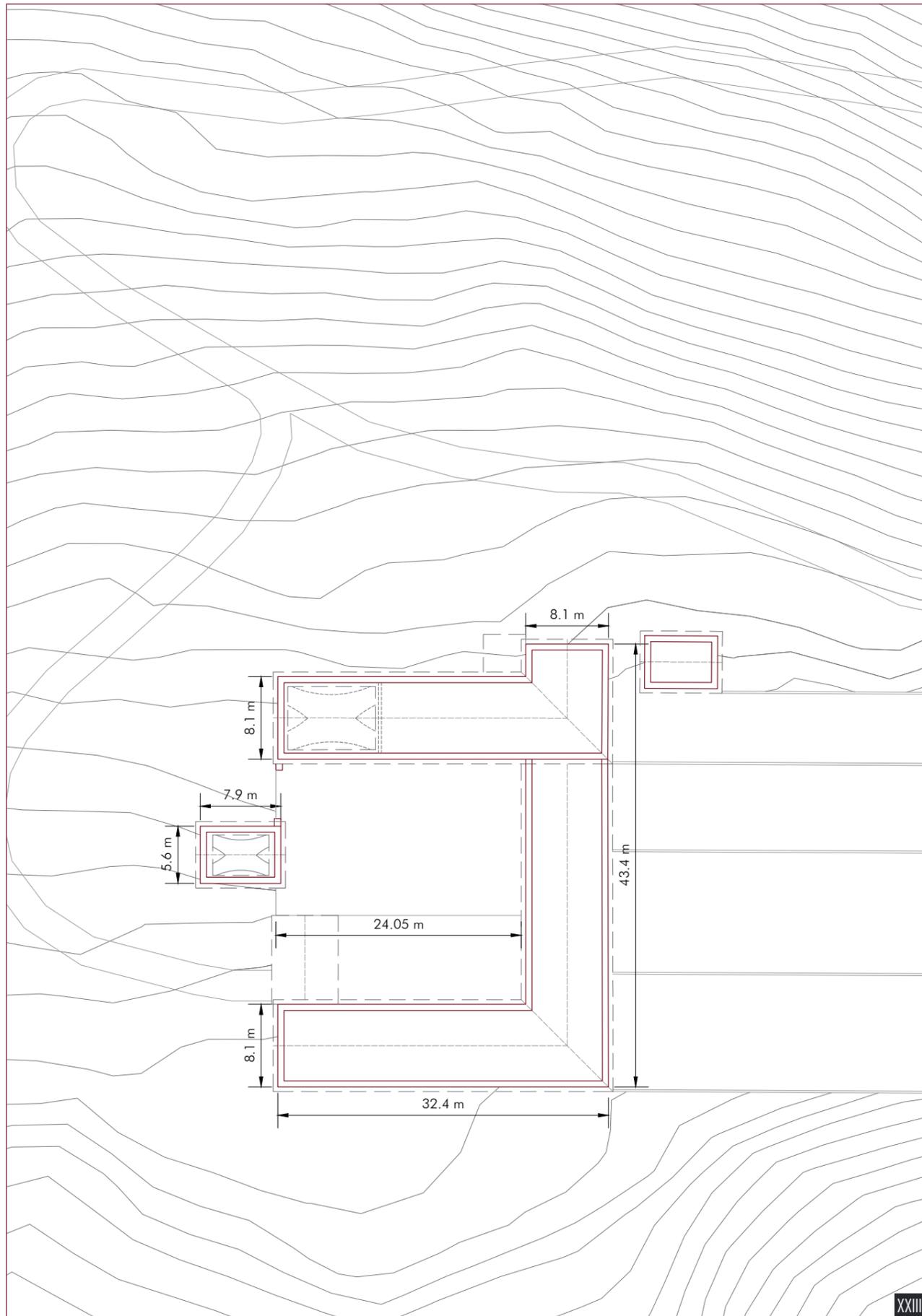
Nel 1997 l'Istituto Ambrosetti incarica l'architetto Giuseppe Pidello di redigere e seguire un progetto relativo a ristrutturazioni straordinarie all'Edificio della Trappa a causa di danni alluvionali avvenuti nel 1994. Le principali azioni svolte sono legate al ripristino delle coperture, svolto con estrema attenzione ai fini di mantenere l'aspetto e le condizioni originarie dell'edificio; viene inoltre messa in sicurezza la manica Sud-Ovest nella quale le volte delle stanze centrali sono collassate, generando un vuoto di tre piani nel mezzo dell'edificio. Sistemate le coperture ed il relativo attacco murario, l'edificio si ripresenta nell'aspetto plausibile della fine del XVIII° Secolo, ma il lavoro è solamente nella sua fase iniziale. Nel 1998 nasce l'Associazione della Trappa che prende in carico il mantenimento e utilizzo del luogo, ridonando vita a quell'utopia che spinse Gregorio Ambrosetti a costruire questa struttura sperduta fra i monti Biellesi.³

L'edificio nel tempo viene restaurato e i minuziosi lavori di pulizia riscoprono le scritte ed incisioni relative al periodo monacale ora visibili e di gran suggestione; le numerose iniziative proposte dall'Associazione hanno portato la Trappa ad essere vissuta e riscoperta, non solo dagli abitanti di Sordevolo ma da tutti coloro che passando per caso o per invito, vogliono fermarsi in questo luogo unico. Nasce così L'Ecomuseo della Tradizione Costruttiva che va ad unirsi ad una grande rete di musei ed attività sparse nel territorio Biellese che interagiscono e collaborano tra loro.

La Trappa viene utilizzata stagionalmente dal mese di Aprile a quello di Ottobre, immedesimandosi nella vita monacale e, per riprendere le parole di Giuseppe Pidello, si trasforma in una comunità sostenibile, una

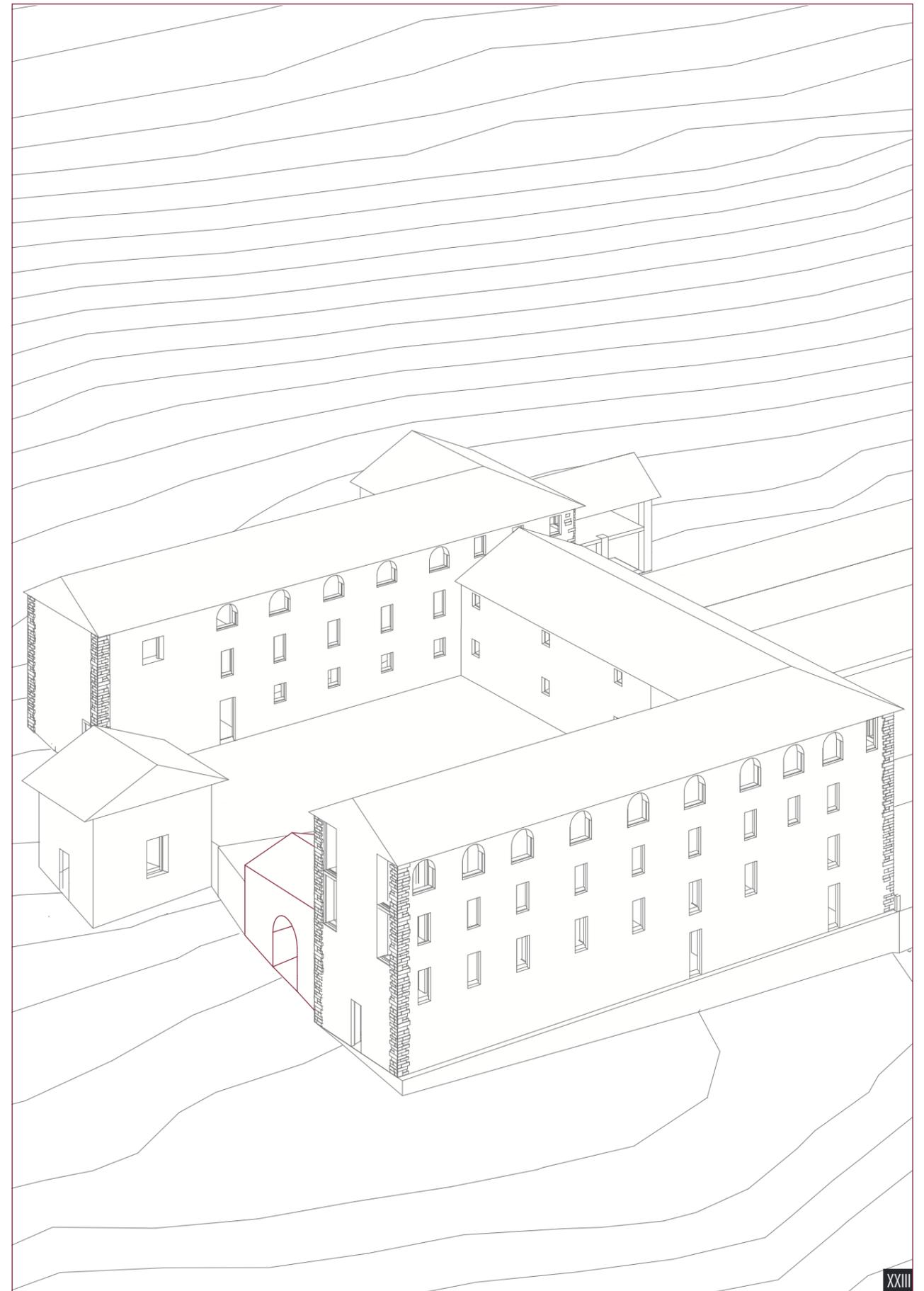
piccola città che si autogestisce, infatti i monasteri sono stati la prima forma di comunità autonoma, che presenta in se stessa ogni elemento per la sua sussistenza. Le moderne cucine permettono l'organizzazione di pranzi e cene per i visitatori, le stanze da letto sono state riaperte seppur mantenendo lo spartano modello della "cella" monacale offrendo la possibilità di soggiorno nel periodo estivo. L'Ecomuseo offre inoltre iniziative spontanee di lavoro collettivo e di workshop con università e scuole, trasformando una semplice visita in un'occasione di imparare e scoprire la vita di un tempo, tra la costruzione di muratura a secco per ripristinare i terrazzamenti o le coperture, alla presenza di artisti in visita, passando dalla coltivazione dei campi all'assaggio della semplice e gustosa cucina montana. L'inverno rappresenta invece il momento di chiusura e di rientro, lasciando modo all'edificio e all'area circostante di passare i mesi freddi per essere riaperti al pubblico la stagione successiva.⁷





Trappa - iRestauro anni 2000
Planimetria

XXIII



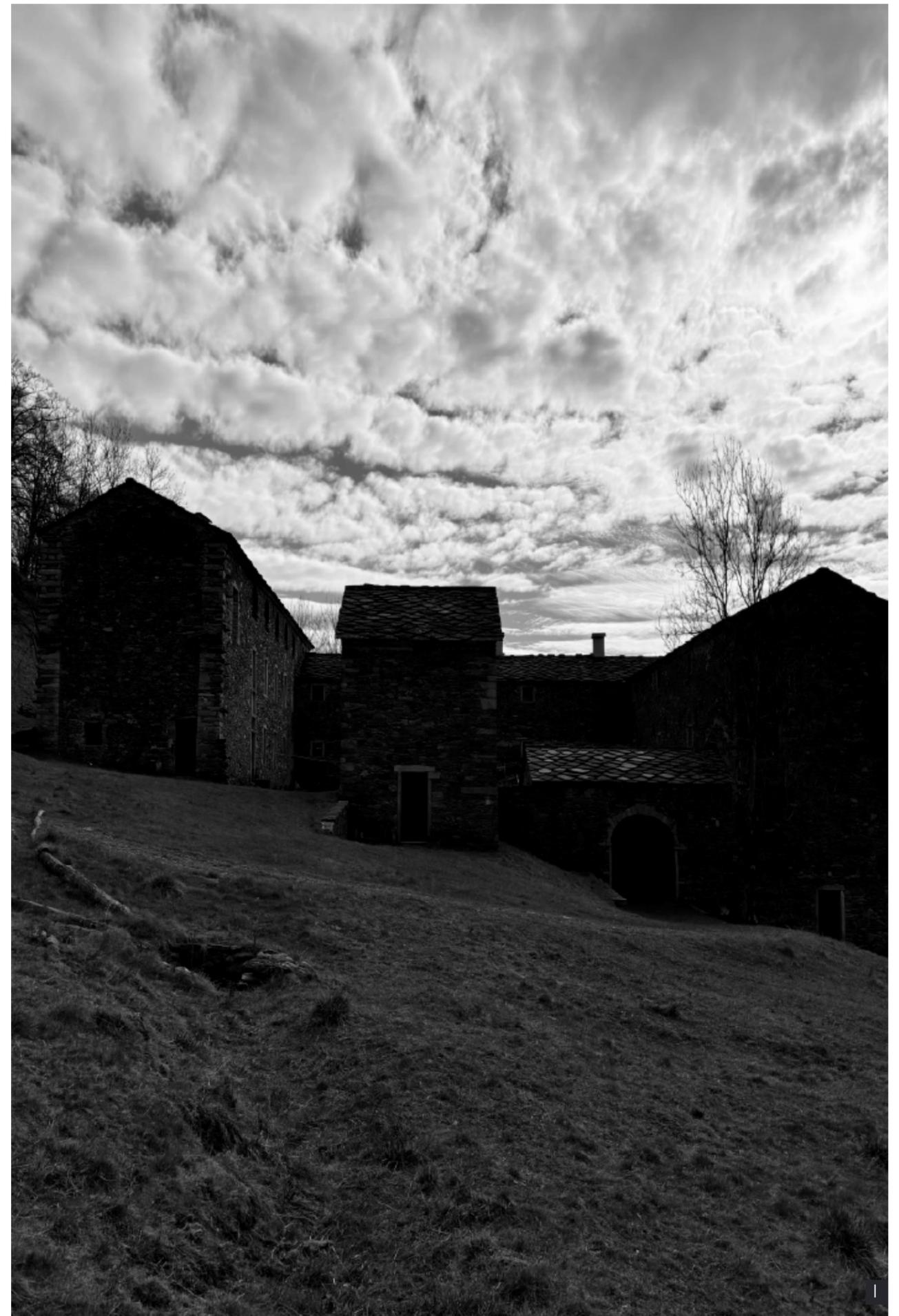
Trappa - anni 2000
Assonometria

XXIII



CAPITOLO III

STRATEGIA



STRATEGIA

01. UNA GRANDE BALCONATA ALPINA

INSERIMENTO

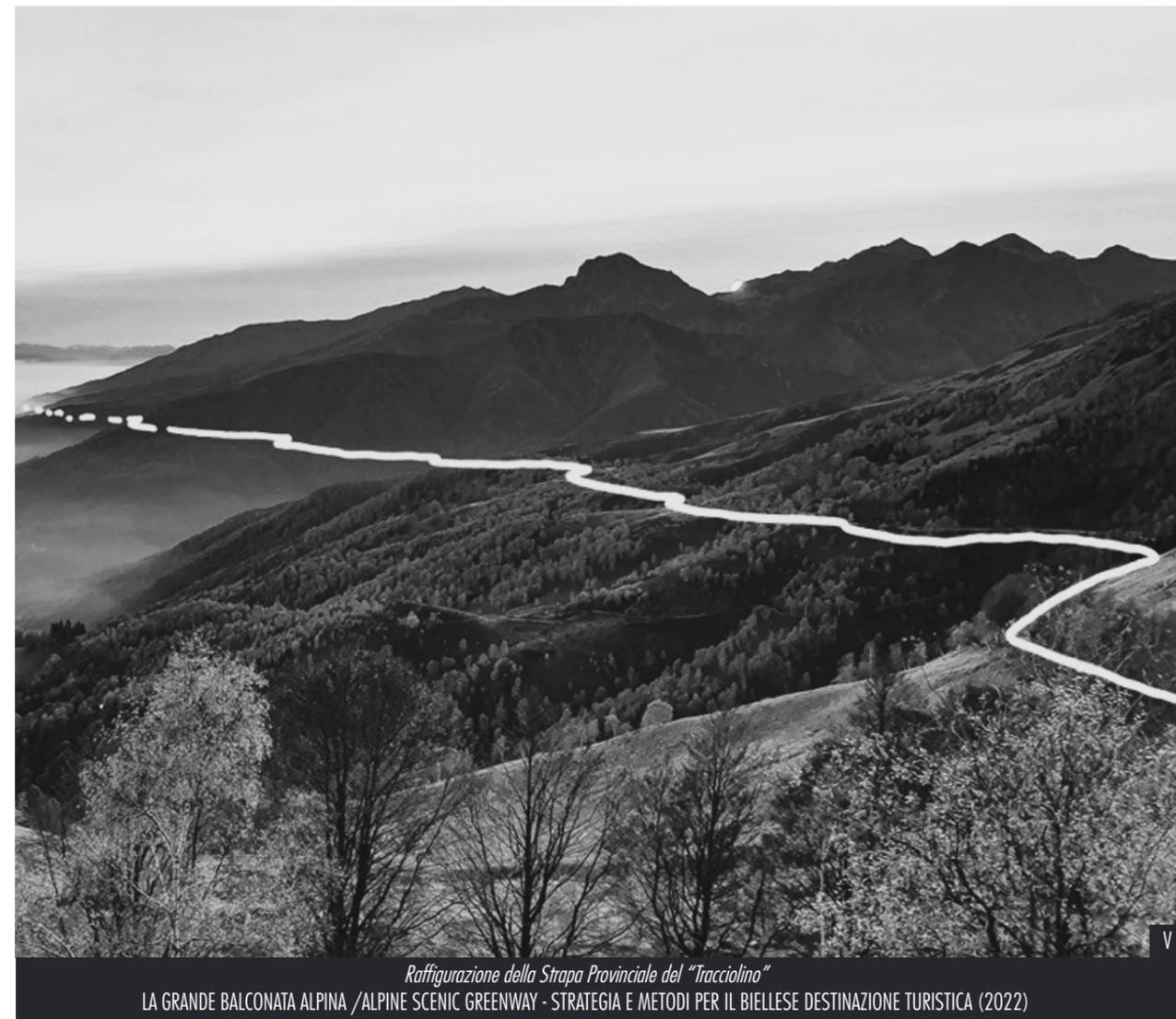
Terminata la presentazione del territorio sviluppata nel Capitolo I, il cui scopo è stato quello di creare il contesto necessario alla comprensione del progetto, oltre al racconto storico del manufatto scelto, quale elemento centrale della Tesi, bisogna fare un passo indietro e calare l'idea di Riqualificazione dell'Area Alpina della Trappa in un contesto di strategia provinciale più ampio e dettagliato, nato dall'idea di unire il piccolo e frammentato territorio Biellese per presentare un'offerta omogenea e mirata indirizzata ai fruitori del settore terziario.

Il contesto di riferimento su cui si fonda questa Tesi è opera di "Fondazione Bellezza", associazione di imprenditori Biellesi nata dall'iniziativa di tre grandi realtà del Biellese: Ermenegildo Zegna N.U., Banca Sella s.p.a, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, a cui si sono unite altre 35 imprese del territorio. Sin da subito lo scopo dichiarato è quello di investire nel settore turistico al fine di ottenere uno sviluppo e ritorno economico per le attività interessate, e a cascata, favorire l'intera provincia di Biella. Da questa volontà nasce quindi una sfida che si porta dietro una domanda fondamentale: *"per quale motivo un potenziale visitatore dovrebbe mettersi in viaggio e investire del denaro scegliendo il Biellese piuttosto che un'altra destinazione?"*¹

Lo studio eseguito da Fondazione Bellezza si basa su due principali proposizioni, la prima pone come punto chiave la necessità

di un Biellese che diventi destinazione turistica, ovvero un territorio che racchiuda in sé un insieme coerente di alternative, punti di interesse e servizi che soddisfino una o più branche del settore terziario. A diretta conseguenza, la seconda fase è l'individuazione di un elemento trainante, una realtà virtuale o reale volta a fare da cuore pulsante del nuovo orizzonte turistico.

Per dare una risposta alla precedente domanda e trovare l'elemento chiave di questa strategia, Fondazione Bellezza suggerisce di guardare il territorio del Biellese così come ci appare una volta giunti al suo interno: presenta una combinazione di elementi unici, dalla pianura che si scontra con le alte vette, ai bastioni delle Alpi Biellesi che avvolgono il visitatore da Est a Ovest generando uno sfondo suggestivo e peculiare, l'abbraccio della collina morenica della Serra e 5 valli che scavano i massicci delle montagne. Proprio su questi monti serpeggia un'insolita strada già precedentemente nominata, è il "Tracciolino", un collegamento in quota tra le valli Biellesi, che si presenta con differenze di sedime, larghezza, pendenze e percorribilità; ma anche come elemento unico presente soltanto nel Biellese. L'idea progettuale che ne deriva è quindi la seguente: trasformare questa insolita strada in un "magnete", un punto di partenza o arrivo che renda riconoscibile la città e la caratterizzi, da queste riflessioni nasce così il progetto della Grande Balconata Alpina – Alpine Scenic Greenway.²



Raffigurazione della Strada Provinciale del "Tracciolino"
LA GRANDE BALCONATA ALPINA /ALPINE SCENIC GREENWAY - STRATEGIA E METODI PER IL BIELLESE DESTINAZIONE TURISTICA (2022)

² Ogni citazione ed associazione al progetto della Grande Balconata Alpina, deriva dalla lettura dell'articolo:

LA GRANDE BALCONATA ALPINA /ALPINE SCENIC GREENWAY - STRATEGIA E METODI PER IL BIELLESE DESTINAZIONE TURISTICA (2022)

STRATEGIA

01. UNA GRANDE BALCONATA ALPINA

ALPINE SCENIC GREENWAY

Come spesso accade ciò che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni ci appare scontato, parte della nostra vita e come tale forse poco valorizzato. Considerando le prospettive proviamo a valutare il territorio dell'alto Biellese con gli occhi di chi non ne ha mai sentito parlare.

Il Tracciolino o Strada Provinciale 512 è un asse stradale di circa 62 km che taglia orizzontalmente il massiccio Alpino Biellese. Ha origine a Ovest nel paese di Andrate, interseca diverse direttrici verticali che collegano elementi di carattere artistico, naturale e sociale; tramite la galleria di Rosazza congiunge la Valle Cervo alla Valle Oropa e negli ultimi 20 chilometri si trasforma nel tratto denominato Panoramica Zegna, all'interno dell'omonima Oasi, fino a giungere al centro sciistico di Biemonte e ai punti panoramici sulla Pianura Padana.

Per rendere cosciente il lettore dell'unicità di questa strada, candidata a diventare la Grande Balconata Alpina si chiede di immaginare di percorrerla partendo da Andrate, abbracciando tutte le varie deviazioni del tragitto principale, per conoscere i luoghi più belli del territorio. Poco dopo la partenza si incrocia la località di Croce Serra, nella quale si interseca la strada che percorre il lato sinistro dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, localmente conosciuto con il nome di "Serra". Di importanza nazionale, la Serra si caratterizza per essere la collina morenica più lunga d'Europa e nel suo bacino sono comprese numerose aree di attrattività turistica e storica: la Riserva Naturale Speciale della Bessa, nella quale è presente il sito di estrazione d'oro di epoca Romana più grande al mondo; i campi da golf delle "Betulle" (uno dei 10 campi più grandi d'Europa); numerosi



Rhododendri in Fiore - Parco della Burcina
Archivio Fondazione Biellezza

sentieri tracciati ed è uno dei punti di partenza del pellegrinaggio verso Oropa. La Serra è inoltre sfondo del lago di Viverone, dove sorge il sito Palafitticolo Preistorico delle Alpi, Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

Riprendendo la strada e proseguendo verso Oropa, si incontrano lungo il percorso l'Ecomuseo della lavorazione del Ferro con sede nel comune di Netro, e la deviazione che porta al Santuario di Graglia, primo dei tre grandi Santuari Biellesi; superato il colle di San Carlo si incontrano numerose vie di collegamento a rifugi ed alpeggi della Valle Elvo, si giunge poi al sentiero che conduce a Bagneri, sito di importanza storica ed artistica. Entrati successivamente nel comune di Alta Valle di Sordevolo – ospite della quinquennale opera teatrale della Passione di Cristo – si può deviare dal Tracciolino per



Chiesa Vecchia e Chiesa Nuova - Oropa
Archivio Fondazione Biellezza

una passeggiata di 10 minuti e giungere alla Trappa, sede del già citato Ecomuseo della tradizione Costruttiva e ospite di mostre ed eventi. Proseguendo si passa il colle della Muanda situato nel Comune di Pollone – sede del parco della Burcina, famoso per la più grande coltura di Rododendri d'Europa – per arrivare ad Oropa il più importante santuario mariano delle Alpi e secondo santuario del Biellese.

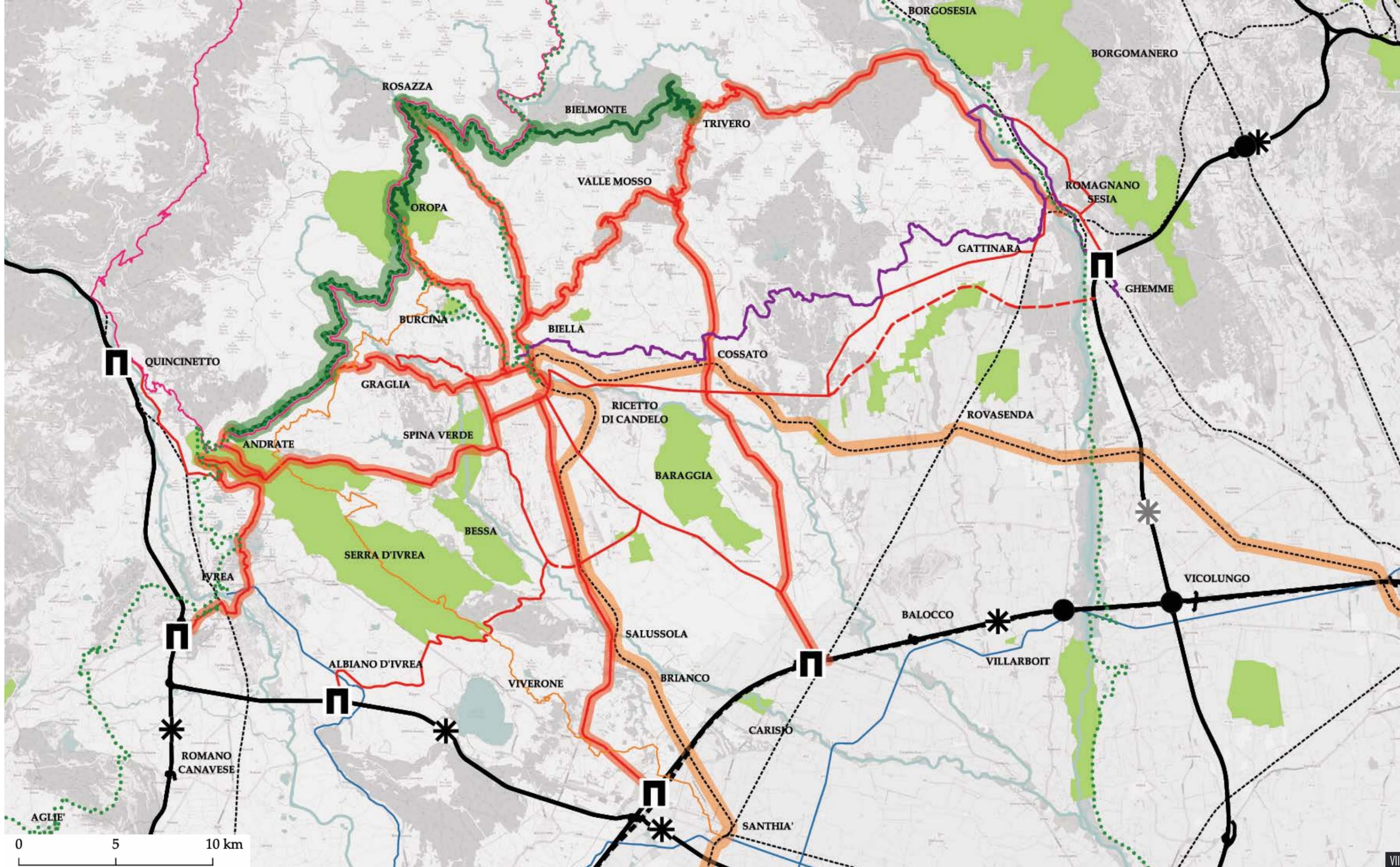
Dopo aver preso un po' di respiro tra i portici di Oropa, ammirato le sue chiese ed aver assaggiato la polenta concia, tipico piatto di Biella, si prosegue in direzione di Rosazza, attraversando l'omonima galleria scavata a mano nel XIX° Secolo, proseguendo in direzione della splendida cittadina, trasformata in opera d'arte dalla capacità costruttiva degli abitanti che l'hanno resa un gioiello di architettura

eclettica. Seguendo il percorso si raggiunge il Santuario di San Giovanni di Andorno, il terzo santuario di Biella.

Poco prima del paese di Rosazza si è già entrati nel tratto di strada pertinente all'Oasi Zegna, progetto di valorizzazione del paesaggio iniziato dalla famiglia Zegna come investimento sul territorio, qui la panoramica Zegna prosegue sino al Bocchetto Sessera, nodo viario che permette una connessione ciclo-pedonale con la Valsesia attraversando i meravigliosi paesaggi della Valsessera; proseguendo sulla strada principale si giunge invece a Biemonte per una sosta al ristorante o nell'albergo alpino del sito sciistico. Infine l'ultima tappa sono i punti panoramici chiamati "Bocchette" che spaziano dal panorama della Pianura Padana sino al gruppo montano del Monte Rosa.

In assistenza al lettore nelle pagine seguenti vi è una mappa che permette di individuare la carrellata di luoghi e aree sopra nominate, e di comprendere la peculiarità di questo collegamento orizzontale alpino, unico nel suo genere e il perché sia stato preso come perno centrale di progetto per rilanciare il Biellese Turistico.

Proseguendo con la lettura viene riportato un esercizio di Test Empirico proposto da Fondazione Biellezza che immagina già esistente tutto il progetto di unificazione della Grande Balconata Alpina e che, in sede di tesi, si è tentato di riassumere.²



IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI ACCESSIBILITÀ ALLA GRANDE BALCONATA ALPINA
 LA GRANDE BALCONATA ALPINA /ALPINE SCENIC GREENWAY - STRATEGIA E METODI PER IL BIELLESE DESTINAZIONE TURISTICA (2022)

- Panoramica Zegna
- Ambiti di interesse amb.-paesaggistico
- Confine Provincia Biella

NODI INFRASTRUTTURALI

- Porta di accesso al Biellese
- Area di servizio
- Area di sosta
- Casello

ACCESSIBILITÀ STRADALE

- Accessibilità stradale Panoramica
- Diretrici stradali principali

ACCESSIBILITÀ FERROVIARIA

- Ferrovie
- Stazioni ferroviarie
- Dorsale ferroviaria regionale

PRINCIPALI ITINERARI MOBILITÀ LENTA

- Tour del Monte Rosa
- Strada dei vini del Biellese
- Grand Tour UNESCO Piemonte
- Cammino di Oropa

STRATEGIA

01. UNA GRANDE BALCONATA ALPINA

ESERCIZIO DI IMMAGINAZIONE

La Grande Balconata Alpina (per comodità da ora in acronimo GBA) immaginata nel progetto di fondazione Biellezza si caratterizza come elemento di identità del territorio, un'identità che ha origine dal "genius loci" del luogo, approfondito da studi e analisi di mercato per supportare strategie di sviluppo sostenibile del prodotto, arrivando a definire il giusto compromesso tra il percepito dagli abitanti e l'esperienza vissuta dal turista.

*"Per tali ragioni è attorno all'identità che si costruiscono piani di marketing strategico, da cui derivano progetti di marketing operativo e di comunicazione ed è attorno ad essa che possono variare diverse ipotesi di prodotti complementari e correlati."*³

Attorno a questa premessa nasce il test proposto dai progettisti:

Immaginando di essere in una delle tante fiere del territorio che vede protagonisti comuni e regioni Italiane, l'area dedicata al Biellese sarebbe poco più di un banchetto con tanti dépliant e fogli dai mille colori che pubblicizzano ognuno il proprio prodotto di nicchia. Competere con lo stand dedicato alle Langhe o alle esposizioni di Torino non è semplice e di conseguenza, nonostante gli sforzi, non ci sono dubbi sulla meta del turista tipo. Ciò che propone Fondazione Biellezza è di cambiare le carte in tavola: immaginare che insieme ai banchi dedicati alle grandi offerte del Piemonte Settentrionale alla fiera del 202X, ne compaia uno nuovo, ed il Biellese si proponga con un'offerta turistica unitaria sotto lo slogan ben visibile "La Grande Balconata Alpina - Alpine Scenic Greenway" con relativo logo e pareti piene di materiali cartacei, video, mappe e diagrammi che spieghino l'intera offerta al turista. Partendo dalla più accurata spiegazione della "balconata" e della sua unicità, abbracciando con lo sguardo tutte

le mete possibili in successione sul tracciato, ognuna con le sue peculiarità elencate; vengono poi descritti i percorsi pedonali, ciclabili e automobilistici immersi nella natura, ed infine la proposta delle offerte legate al turismo lento delle famiglie e quelle dedicate a chi vuole procedere tutto di un fiato.

Così il turista incuriosito dalla novità scopre che nel biellese sotto il nome di Grande Balconata Alpina ci sono:⁴

GLI IMPERDIBILI

Santuario della Madonna di Oropa, la reggia della Regina

Oasi Zegna, dove si è "complici della Natura"

Ricetto Medievale di Candelo

I TESORI UNESCO

Biella, Arte, acqua e fabbriche: una Città creativa

Il Sacro Monte di Oropa, Patrimonio dell'umanità

Lago di Viverone, palafitte Patrimonio Unesco

DA SCOPRIRE

Baraggia, Burcina, Bessa: tre sorprendenti B fra natura e storia

Cittadellarte: dove l'arte di un grande maestro parla alla società

I giacimenti del saper fare: i grandi siti di archeologia industriale

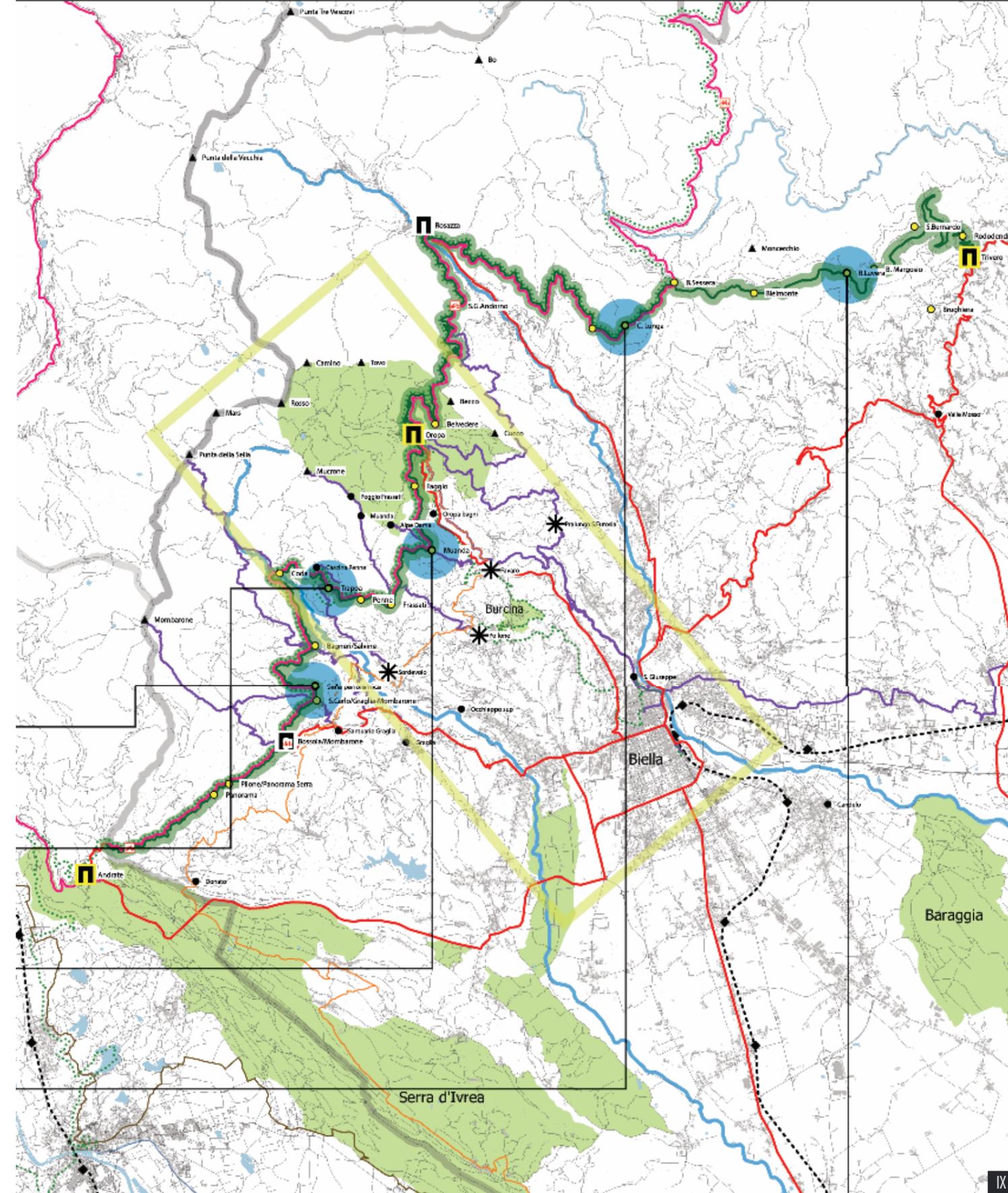
DA GUSTARE

Bianco e dorato: formaggi e polente,

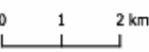
Giallo: le birre più buone del mondo

Azzurro: l'acqua più leggera d'Europa

Rosso: i grandi vini (anche bianchi...)



Mappe delle Offerte Turistiche lungo la Grande Balconata Alpina
LA GRANDE BALCONATA ALPINA /ALPINE SCENIC GREENWAY - STRATEGIA E METODI PER IL BIELLESE DESTINAZIONE TURISTICA (2022)



STRATEGIA

02. UN POLO CENTRALE

IL TRATTO PILOTA

L'elemento della GBA è immaginato dai suoi ideatori come strada di esperienze, ovvero un collegamento fisico e virtuale alle piccole realtà del Biellese, all'interno del quale la vera sfida sta nel categorizzare e omogenizzare l'immagine che ognuna di esse presenta, mantenendone ovviamente le caratteristiche uniche e peculiari che le caratterizzano. Per completare questa sfida i progettisti hanno individuato diverse famiglie di infrastrutture ed offerte turistiche, suddividendole in 4 macrogruppi: Natura; Paesaggio-Cultura; Emozione-Attività e Panorami. Ognuna di queste aree verrà indicata da un'apposita segnaletica e tutta l'infrastruttura di servizi deve essere adeguata alla domanda turistica prevista. Sono infine state individuate 5 aree di pernottamento denominate come Oasi ed una di queste è la Trappa di Sordevolo.

Il passo finale a cui si lega questa tesi di progetto nasce dal tratto pilota presentato da fondazione Biellezza, che prevede la realizzazione iniziale della porzione di Tracciolino che coinvolge la strada che dal Santuario di Oropa giunge sino alla Trappa. Questa proposta ed un interesse personale, hanno segnato l'inizio di un lavoro basato sulle linee guida proposte dallo Studio Strategico della Grande Balconata Alpina, da cui nasce l'idea di creare un Polo Centrale di riferimento tramite il Progetto di Riqualificazione Territoriale dell'area Alpina della Trappa.²

Di seguito vengono riportati alcuni spunti e riferimenti relativi al progetto della GBA e successivamente l'elenco di una serie di interventi e strategie relative all'edificio di progetto.



CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA, SPAGNA
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



AREE MOVIMENT, ALTA BADIA (BZ)
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



LE CUBE, SION, SVIZZERA
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



E-LOUNGE REPOWER
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



TIMMELSJOCH GRANAT, MOSO (BZ)
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



AREA DI SOSTA HEREJANE, NORVEGIA
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA

I punti salienti toccati dallo studio di fondazione Biellezza relativi alla Trappa prevedono:

- Rifacimento del tratto di strada che collega il Tracciolino all'edificio (circa 500 metri)
- Collegamenti accessibili per individui con mobilità limitata
- Navette per spostamento da e sul Tracciolino
- Creazione "Oasi" di pernottamento
- Inserimento di segnaletica omogenea alla GBA.

In aggiunta sono state riprese richieste generali comprendenti:

- Polo di affitto e manutenzione di biciclette ed e-bike
- Aumento di spazi dedicati al pernottamento
- Miglioramento generale dei servizi museali, ricettivi e di laboratorio presenti alla Trappa

STRATEGIA

02. UN POLO CENTRALE

ESERCIZIO DI IMMAGINAZIONE

Al fine di mantenere una coerenza ideativa, sono state seguite le orme delineate dal test empirico proposto da fondazione Biellezza, e ne è stato realizzato uno analogo immaginando l'esistenza del tratto pilota ed al suo interno la Nuova Trappa.

Tornando allo scenario futuro di un Biellese che già si è mosso per la realizzazione della GBA, si chiede di ipotizzare l'esperienza di un turista, il quale parcheggiata la sua auto a Biella nel parcheggio sottostante il Piazzostia aspettando la navetta che lo porterà ad Oropa, dove una volta giunto sarà accolto da una guida che gli spiegherà la storia del Santuario, le sue peculiarità e dopo un attento giro di visite potrà fare una sosta in uno dei tanti ristoranti per assaggiare le specialità del posto.

Esaurite le attività ad Oropa potrà scegliere se fare una passeggiata sul Tracciolino, visitare le riserve naturali, affittare una bicicletta nell'apposito centro, oppure proseguire con la navetta insieme al proprio bagaglio per giungere al luogo designato per la cena ed il pernottamento, la Trappa. Giunto a destinazione troverà un ingresso rivalorizzato da un terreno battuto di facile percorrenza sia automobilistica che ciclo-pedonale, lungo il quale potrà osservare la maestria nel recupero dei muri a secco di contenimento del terreno, le strategie per la raccolta ed il defluire delle acque meteoriche e in meno di 10 minuti a piedi vedrà spuntare tra gli alberi sulla sinistra il Monastero della Trappa, con le sue suggestive murature in pietra, il caratteristico tetto in lose senza gronda e sulla destra l'impianto della Nuova Trappa, una costruzione in Acciaio che si inserisce senza troppo rumore nel contesto montano dell'ex-monastero, riprendendone le linee ed i volumi in chiave moderna e con attenzione

alla sostenibilità del territorio.

L'ingresso alla Trappa sarà possibile dal fabbricato vecchio dove, tramite la hall posta sulla sinistra, si potrà accedere al ristorante al chiuso al piano terra, alle aree espositive delle maniche Sud-Est e Sud-Ovest ricche di storie e adibite a salotto culturale, oppure proseguire e giungere alle rinnovate camere monacali, per godere di un comfort moderno in un ambiente che lascia intravedere la sua storia ed il passare delle mille vite di questo edificio.

I nuovi fabbricati seguono l'impianto insediativo della Trappa, specchiato sulla direttrice della cappella esterna, vanno così a creare una corte interna aperta al visitatore, che potrà trovarvi un bar e una sala lettura che all'occasione si modifica per ospitare conferenze o accogliere eventi importanti; vi è un ulteriore distacco di camere dedicato alle famiglie e a gruppi numerosi, il tutto incorniciato da un attento dettaglio architettonico e dalla bellezza della valle più verde e suggestiva del Biellese.

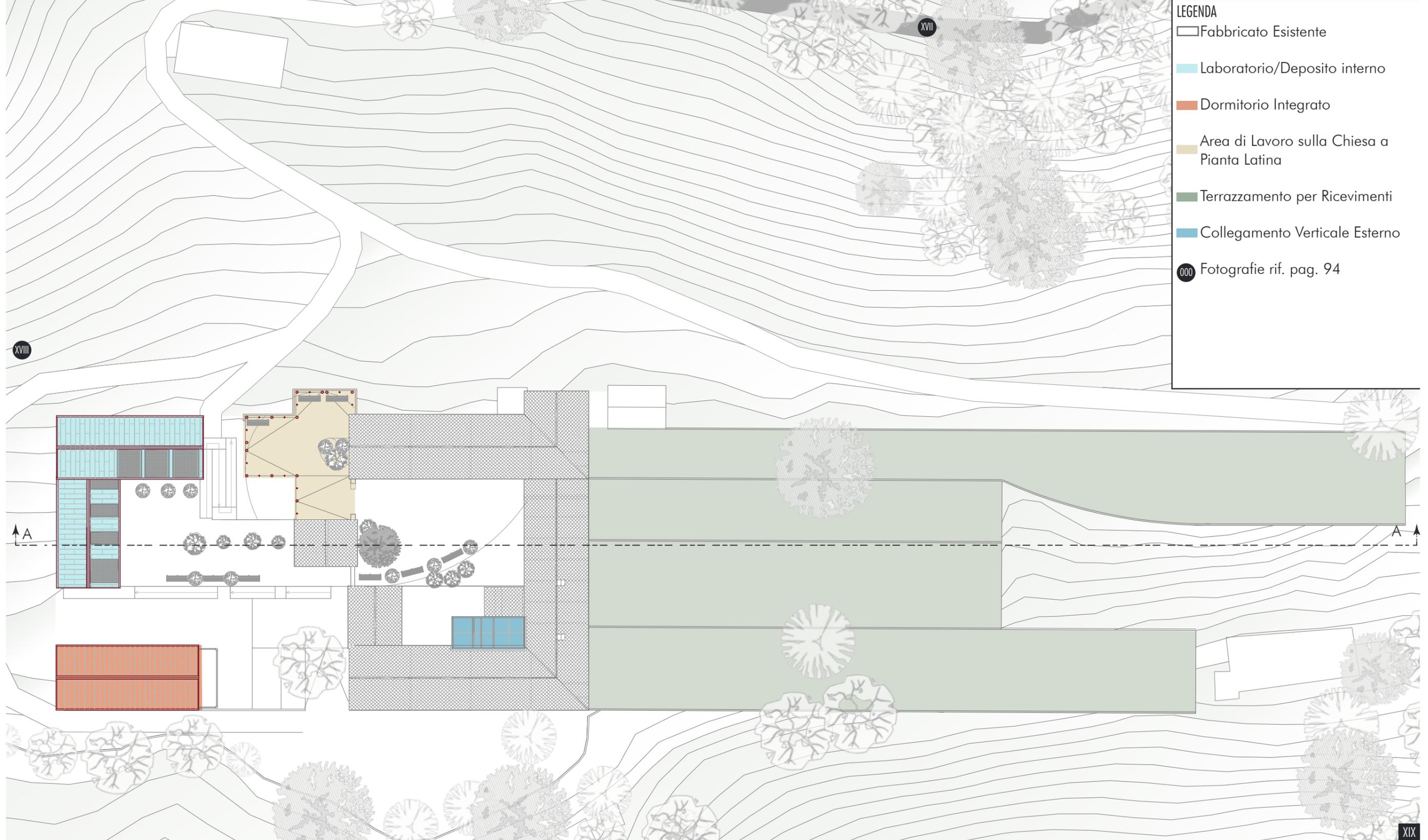
Nel ristorante verrà servita la cena a base di prodotto locale e rielaborazioni dello chef, per poi passare una notte immersi nella natura e la possibilità di partecipare alle numerose e varie attività e offerte nate per vivere un'unica esperienza montana nella Valle Elvo.

Il progetto prende vita man mano che lo si abita. Nelle pagine successive è prevista un'attenta descrizione delle attività proposte e nel Capitolo IV sarà possibile visionare l'intera idea progettuale nel dettaglio, con una nota di quali debbano essere i primi interventi e come trasformare nel tempo l'edificio al fine di renderlo il Polo Centrale del Tratto Pilota della Grande Balconata Alpina.





SEZIONE AA



LEGENDA

- Fabbricato Esistente
- Laboratorio/Deposito interno
- Dormitorio Integrato
- Area di Lavoro sulla Chiesa a Pianta Latina
- Terrazzamento per Ricevimenti
- Collegamento Verticale Esterno
- Fotografie rif. pag. 94

XVIII

XVII

A

A

XIX

Masterplan Area di Progetto
Scala 1:500

Masterplan Area di Progetto
Scala 1:500

STRATEGIA

02. UN POLO CENTRALE

ATTRAZIONI E ATTIVITÀ

Attualmente l'Ecomuseo della Tradizione Costruttiva con sede alla Trappa è aperto nel periodo che va da Aprile ad Ottobre ed offre un'ampia gamma di proposte per il visitatore: dalla possibilità di pernottamento nelle celle monacali alla degustazione di piatti slow-food, esperienze sul territorio quali la scoperta delle modalità costruttive definite "a secco" ovvero senza (o con il minimo) utilizzo di malte e calce; il sito è inoltre ospite di comitive o workshop in collaborazione con attori esterni, nonché promotore dell'iniziativa "Scuola senza Pareti", per uno studio fondato sull'apprendimento nella natura e affiancato da attività pratiche.

La sfida posta in questo ambito è quella di riorganizzare le attività sotto la guida dello studio svolto per la GBA e presentare un'offerta più completa, ma al contempo rispettosa della tradizione seguendo 3 punti principali:

Il primo riguardante la stagionalità della Trappa: prolungando a 12 mesi l'apertura dei servizi differenziando le attività a seconda della stagione corrente.

Il secondo: mantenere tutte le attività esistenti vestendole e organizzandole con un abito nuovo, in modo che possano dialogare al meglio con la comunità montana del Biellese in una sinergia di proposte in continua evoluzione.

Il terzo punto riguarda la naturalezza del soggiorno alla Trappa: ogni attività ed elemento deve essere studiato e presentato in modo da fornire al visitatore un'esperienza che non sappia di "forzato" ma sia più naturale e "vera" possibile, per questo punto fa da maestra Barbara Varese con il lavoro svolto nella CountryHouse "La Bursch" in Valle Cervo (argomento che verrà approfondito nei riferimenti progettuali).



XX
PERCORSI DI DISCESA ATTREZZATA NELLE AREE MOVIMENT IN ALTA BADIA
Archivio Fondazione Biellezza - Riferimento di Progetto GBA



XXI
Fotografia vegetazione del Tracciolino
Archivio Fondazione Biellezza

La lista di attività si diversifica a partire da quelle esistenti e successivamente quelle aggiunte da progetto, per scoprire così che alla Trappa è possibile:

Dormire come Monaci: le camere per un totale di 29 posti letto vengono riprogettate fornendo un aspetto nuovo alla cella spartana dei monaci, mantenendone l'essenzialità con un tocco moderno e un'esperienza di co-housing unica. Per chi preferisce il comfort del moderno si aggiungono ulteriori 21 posti letto nella Nuova Trappa, adatti a famiglie e coppie. Le prenotazioni saranno possibili tutto l'anno.

Assaporare i Prodotti della Valle Elvo: Il ristorante viene riorganizzato per un'esperienza culinaria raffinata con una nota di semplicità tipica del Biellese Montano. La stagionalità dei piatti prevede un cambiamento del menu in base al prodotto reperibile.

Soggiornare in una Grande Casa: gli spazi della Trappa diventano un enorme salone letterario, dove ospiti e visitatori esterni possono incontrarsi e scoprire la storia del luogo in cui stanno vivendo, osservare mostre e rilassarsi nel salone d'onore.

Mettersi alla Prova: con le attività lavorative e ricreative proposte tra cui lo studio e la realizzazione di elementi dell'architettura tipica, così che ognuno possa lasciare in questo luogo un ricordo della sua esperienza, oppure seguire ed ascoltare i workshop pubblici disponibili in quell'occasione.

Gustare un Buon Aperitivo: nel bar che abbraccia la nuova corte, prendere il sole nella stagione estiva o scaldarsi con una cioccolata calda nel periodo invernale.

Esplorare: in bici, a piedi, o con navetta, ogni sentiero strada e percorso, seguire le indicazioni della GBA o decidere di seguire

l'intuito. Il noleggio delle biciclette ed E-bike sarà previsto in loco.

Scoprire e Riscoprire: tramite i racconti dei personaggi che vivono quotidianamente la montagna, incontrare i pastori nel periodo di salita o discesa degli animali dagli alpeggi, oppure tramite eventi e spiegazioni della storia del Biellese.

Esprimersi: affittando le sale dedicate ai workshop, portando ognuno qualcosa di suo, coinvolgendo scuole, università, facendo conoscere un luogo magico come la Trappa di Sordevolo.



XXII
Fotografia della Trappa
Archivio Fondazione Biellezza

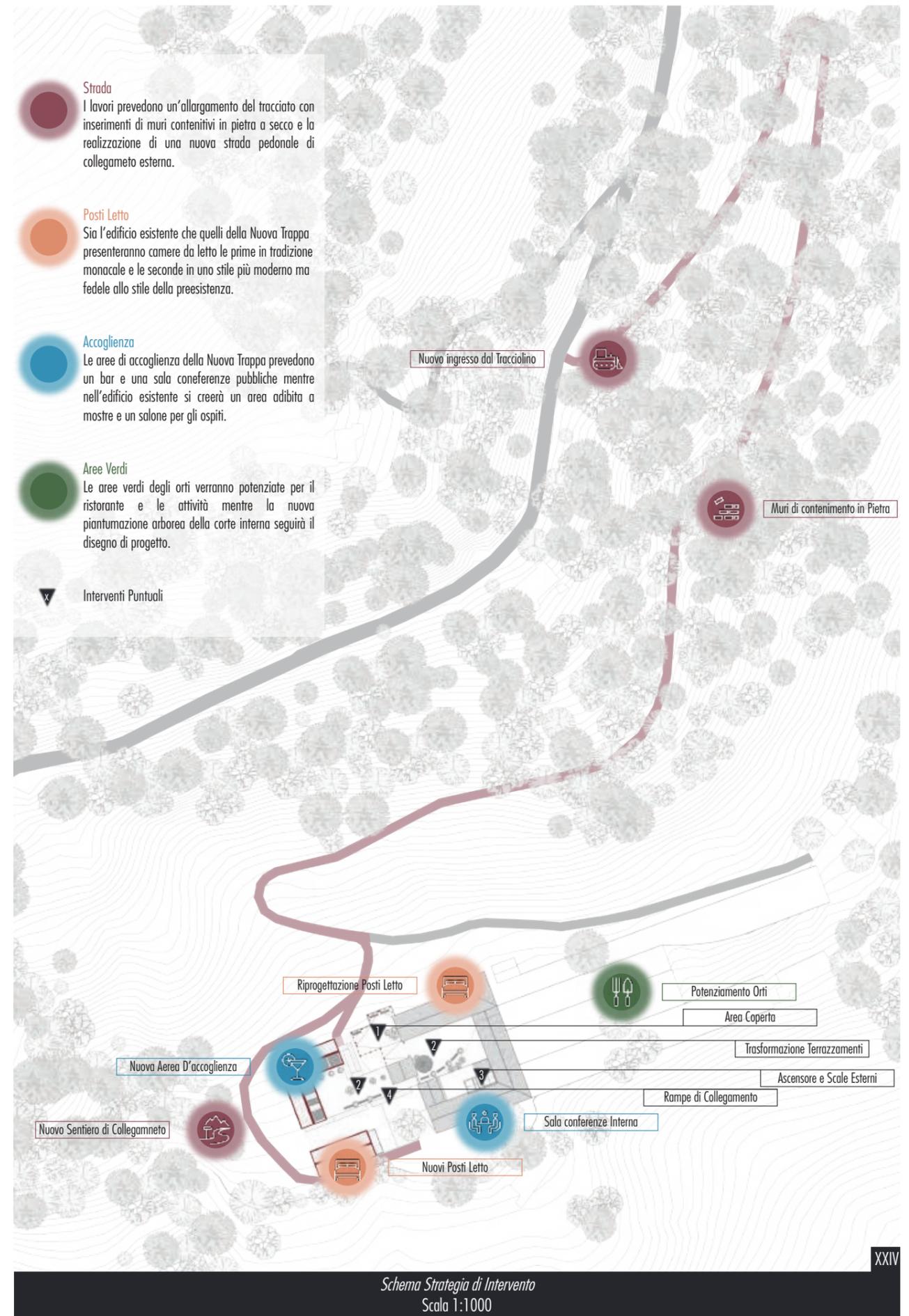
STRATEGIA

03. UN FILE ROUGE DI COLLEGAMENTO

RIFERIMENTI

La stesura di questa tesi è paragonabile alla sbrogliatura di una matassa di filo, man mano che sono stati sciolti i nodi ogni elemento si è posizionato al suo posto. Così è stato anche per i riferimenti progettuali, a partire da quelli di semplice carattere architettonico a cui si sono aggiunte le idee e le suggestioni dell'Architetto Giuseppe Pidello, i consigli dell'imprenditrice Barbara Varese e una suggestiva presentazione del progetto di Fondazione Biellezza da parte di Lorenzo Pozzo, escursionista e scrittore biellese. A queste importanti figure si aggiungono tutte le chiacchierate e le brevi riflessioni svolte durante gli incontri alla Trappa, in occasione del workshop che ha coinvolto gli universitari di Pavia accompagnati dal Professore di Sociologia Andrea Membretti, un breve incontro con il Sindaco di Sordevolo e la rielaborazione degli elementi svolta con il Professore e relatore Roberto Dini.

L'idea generale di intervento architettonico si basa su una strategia di riqualificazione iniziale degli accessi al sito dalla Strada Provinciale del Tracciolino con un ampliamento della carreggiata per facilitare l'accesso di mezzi e future navette. Il progetto presuppone una successiva serie di lavori riqualificazioni che nascono dalla volontà di mantenere e valorizzare le caratteristiche dell'edificio storico, andando a porre a confronto una nuova serie di volumi costruiti in strutture "a secco", la cui disposizione è suggerita dagli studi storici dell'evoluzione del fabbricato e dall'ipotesi fatta nel Capitolo II di una possibile corte completa, offrendo un contrasto materico tra "nuovo" e "vecchio" mantenendo però una coerenza di dimensioni e spazi che permettano la coesione dei nuovi edifici con la Trappa.



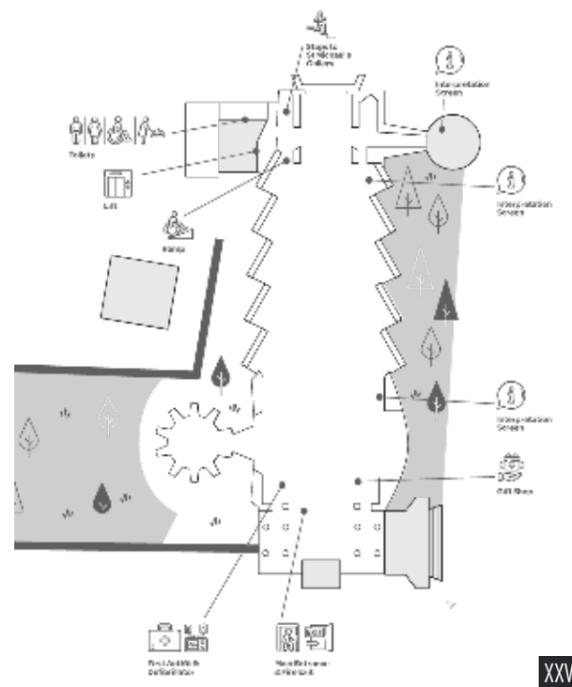
STRATEGIA

03. UN FILE ROUGE DI COLLEGAMENTO

ARCHITETTONICI

L'impianto della chiesa mai completata viene valorizzato dalla creazione di un'area tendata coperta, che riprenda i contorni plausibili dell'edificio religioso, e riempia un vuoto storico ovviando alla creazione di una nuova struttura, come gli esempi riportati nelle ipotesi di restauro della Chiesa di San Francesco a Fano oppure il lavoro svolto sulla vecchia cattedrale di Coventry ora piazza suggestiva.

Gli interni dell'edificio storico prendono spunto dal lavoro eseguito dallo studio Thailandese di Patricia Urquiola per l'hotel Six Senses a Roma, in particolar modo la trasformazione delle aree comuni e delle camere da letto, con l'inserimento di una parete attrezzata che permetta l'adattamento di un bagno privato per ogni camera senza un eccessivo consumo di metratura, già limitata.



Planimetria Antica Cattedrale di Coventry - Riferimento di Progetto
<https://www.coventrycathedral.org.uk/visit/visit-coventry-cathedral/accessibility>

XXV



Camera dell'Hotel Six Senses - Roma - Riferimento di Progetto
<https://living.corriere.it/design/gallery/il-nuovo-six-senses-a-roma-progettato-da-patricia-urquiola/>

XXVII

Gli spazi della corte interna e i collegamenti verticali prendono come base di riferimento gli esempi proposti da Fondazione Biellezza e si uniscono allo stile architettonico scelto, composto da acciaio e vetro, per le aggiunte con il minor utilizzo possibile di connessioni ad umido. Le scale esterne sono un rimando alla tradizione costruttiva storica dell'Alta Valle Elvo che vede i sistemi di collegamento verticale esterni alla struttura; è prevista l'aggiunta ulteriore di un ascensore sia esterno che interno per la totale mobilità nell'edificio. La scelta di utilizzo del vetro per il rivestimento della scala nasce dalla questione estetica di minimizzare l'impatto ed evitare l'oscuramento dell'edificio retrostante, donando un senso quanto più di leggerezza alla struttura.



Antica Cattedrale di Coventry - Riferimento di Progetto
<https://thehistorypress.co.uk/article/20-things-you-never-knew-about-coventry/>

XXVI



Area Relax dell'Hotel Six Senses - Roma - Riferimento di Progetto
https://www.tripadvisor.it/Hotel_Review-g187791-d24678863-Reviews-Six_Senses_Rome-Rome_Lazio.html

XXVIII

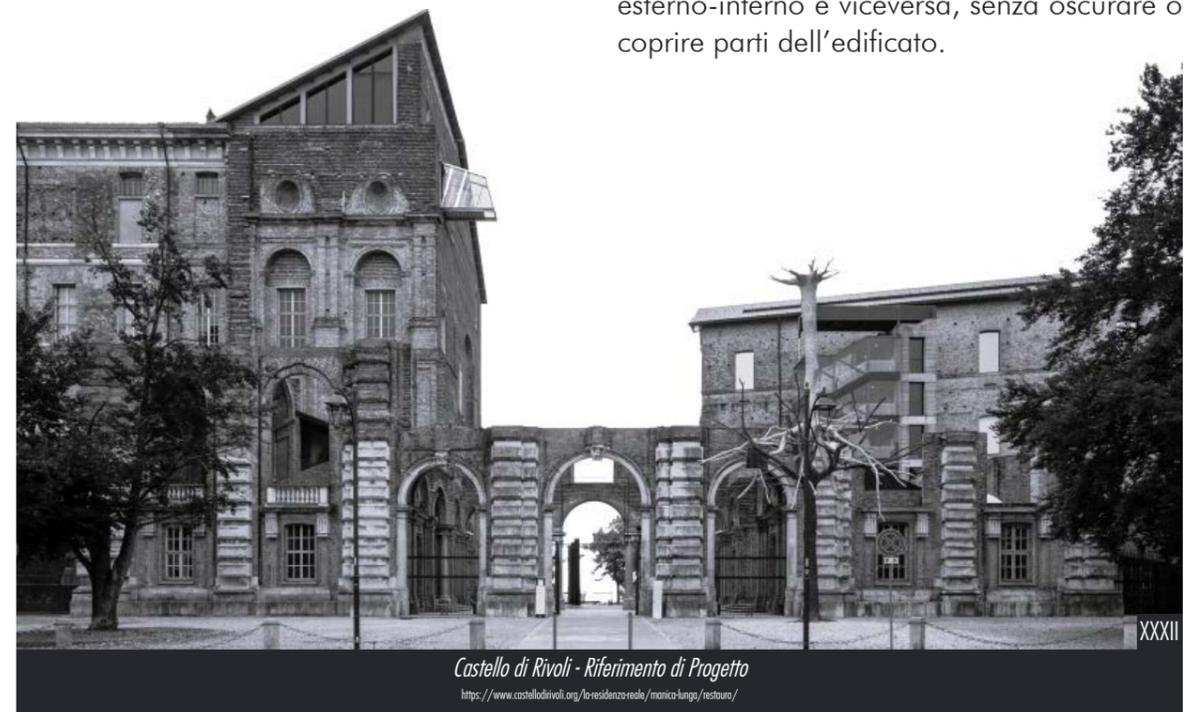
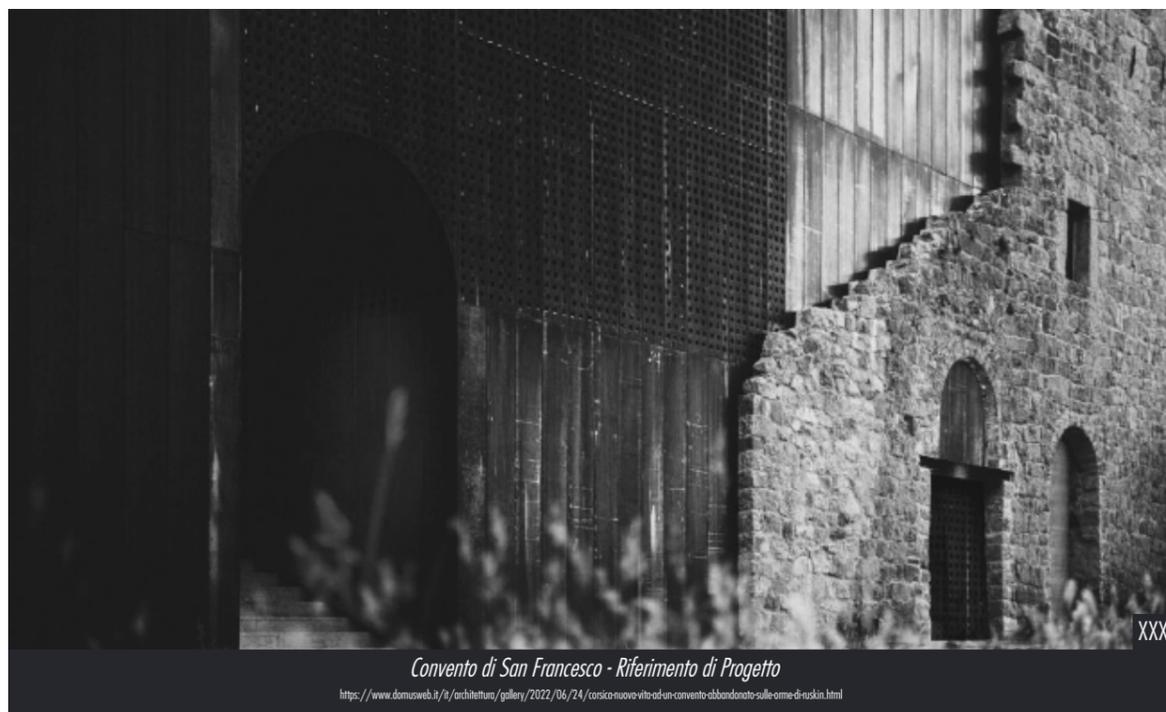
STRATEGIA

03. UN FILE ROUGE DI COLLEGAMENTO

ARCHITETTONICI

Per quanto riguarda la scelta materica e compositiva dei due volumi aggiuntivi sono stati presi a riferimento principalmente due progetti:

Il primo è un'opera di restauro eseguito a Sainte Lucia de Tallano nel sud della Corsica nel 2020 ai fini di completare la struttura del Convento di San Francesco, mancante di una porzione rimasta in stato di rudere. L'edificio è stato riqualificato mantenendo le strutture esistenti e andando a sostituire la parte "fantasma", come la definisce l'architetto Amelia Tavella, con un nuovo edificio con rivestimento in corten, che si inserisce all'interno della volumetria originaria. La scelta dei materiali in forte contrasto con l'esistente permette una chiara e netta cesura tra il nuovo e l'antico e si adatta perfettamente all'idea di progetto distinto che sussiste alla Trappa, utilizzando quindi acciaio corten come rivestimento e mantenendo le volumetrie con le caratteristiche dell'ex monastero si ottiene un disegno omogeneo ma ben distinto.



Il secondo progetto architettonico di riferimento è il restauro conservativo del Castello di Rivoli da parte di Andre Bruno. L'idea dietro al progetto di recupero era il mantenimento delle stratificazioni storiche senza andare a creare falsificazioni e falsi storici. Questa filosofia viene ripresa per l'edificio esistente della Trappa, per la quale è previsto il minimo intervento possibile con il mantenimento di tutti gli elementi originali o aggiunti. Il trattamento interno prevede una chiara distinzione di tutti gli elementi di progetto in modo che siano riconoscibili e allo stesso tempo integrati nella struttura.

Per quanto riguarda la facciata incompiuta della manica Sud – Ovest, è previsto un intervento atto a liberare la muratura centrale, andando a creare due punti panoramici al Piano 0 ed al Piano 1, strizzando l'occhio al lavoro eseguito sul "non finito" della Manica Lunga del Castello di Rivoli, così come l'installazione delle scalinate esterne e i profili in vetro che permettano una duplice visione esterno-interno e viceversa, senza oscurare o coprire parti dell'edificato.

STRATEGIA

03. UN FILE ROUGE DI COLLEGAMENTO

METODOLOGICI

La spina dorsale del Progetto di Riqualificazione Territoriale dell'area Alpina della Trappa si fonda sia sulle idee architettoniche sopra descritte, sia sulla metodologia di servizi e proposte ben strutturata che ha come riferimento la struttura ricettiva "La Bursch", situata nella vicina Valle Cervo e nata dal sogno e dall'intuizione dell'imprenditrice milanese Barbara Varese, la quale ha ridato vita alla piccola frazione di Oretto nel paese di Campiglia Cervo. Il nome definisce già il contesto, infatti "Bürsch" in dialetto Walser significa "Casa" ed è esattamente la sensazione percepita all'interno di questa Country House Biellese, che si compone in una decina di case ristrutturate per creare una struttura ricettiva su modello dell'albergo diffuso. Qui l'ospite viene accolto con una lettera di benvenuto che esprime i sentimenti e la cura nel dettaglio dell'amorevole famiglia di cuochi, giardinieri dipendenti e lavoratori che animano le sale e il magnifico giardino della tenuta. Ogni stanza è stata decorata con i reperti della famiglia dell'attuale proprietaria e vi sono pezzi che rimandano a più di 4 generazioni di esplorazioni in tutto il mondo, così che ogni mobile e soprammobile abbia la sua storia e possa affascinare ogni visitatore. Il modello di camera adottato per la Trappa trova riferimento in questa struttura insieme a numerosi spunti e dettagli di ogni genere. Il vero punto forte e caratterizzante che ha segnato la chiacchierata con Barbara è sicuramente l'organizzazione studiata e meticolosa del soggiorno degli ospiti: tutto è programmato ma ogni attività accade naturalmente, così che non ci siano forzature o momenti morti. Chi ha la fortuna di soggiornare in questo gioiello della Valle Cervo ha modo di assaporare una vita di montagna con infinite attività sempre diverse, dalla possibilità di partecipare alla lezione

di ricette con i cuochi, le escursioni piene di sorprese, le serate attorno ad un camino o in giardino, il relax al sole e i racconti degli abitanti del luogo. Questo esempio di comunità e accoglienza è di forte ispirazione per le attività proposte alla Trappa, non per entrare in concorrenza, ma per espandere e far conoscere un nuovo modo di vivere la montagna, diverso, un modo nuovo più attrattivo e completo.⁵

Colgo così l'occasione di ringraziare Barbara Varese per il tempo e la disponibilità concessa, è stato di ispirazione.



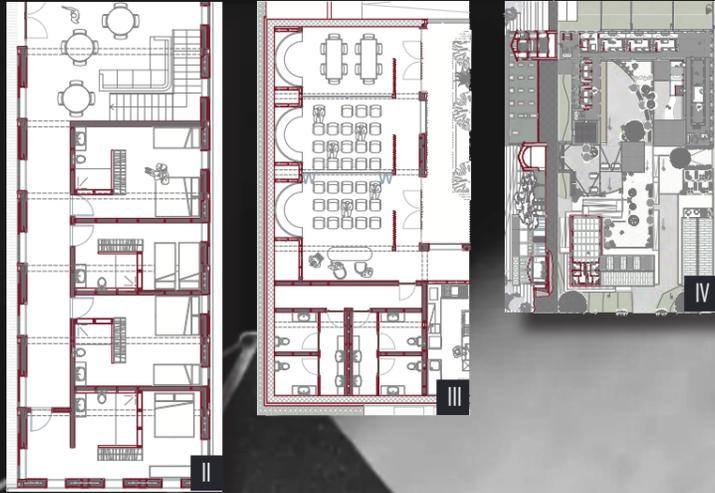
La Bursch - Cortile Interno - Riferimento di Progetto
Archivio Personale - 2025



La Bursch - Sala da Pranzo - Riferimento di Progetto
Archivio Personale - 2025



La Bursch - Sala Bar - Riferimento di Progetto
Archivio Personale - 2025



CAPITOLO IV

PROGETTO



PROGETTO

01. LE TAVOLE

INQUADRAMENTO

L'ultimo capitolo proposto al lettore contiene il progetto tecnico di intervento, nel quale culminano i risultati delle ricerche e delle informazioni riportate nei tre capitoli precedenti: si è partiti dalla conoscenza del territorio alla "scala" della città sino al sito di progetto. Scoperta e riscoperta la storia dell'edificio evolutasi nei secoli, dalla quale si raccolgono spunti, idee e suggestioni. Infine la possibilità di ipotizzare la realizzazione del tema, all'interno della strategia proposta da Fondazione Biellezza, ha creato il contesto necessario a una possibile raccolta di fondi e finanziamenti.

Ora siamo pronti ad affrontare insieme il progetto di Riqualificazione Dell'Area Alpina Della Nuova Trappa.

Riprendendo velocemente le informazioni essenziali necessarie a comprendere l'idea progettuale si riassume il contesto in: l'edificio ad oggi ospita l'Ecomuseo della Tradizione Costruttiva nonché un ristorante e 24 posti letto, inoltre offre la possibilità di partecipare ad eventi e workshop in un periodo che va da aprile ad ottobre; tale periodo di apertura è previsto che venga aumentato all'intero anno solare, andando a potenziare il servizio di ristorazione e di pernottamento, è prevista l'aggiunta di nuovi volumi e un lavoro di recupero architettonico dell'esistente. I due nuovi edifici previsti seguono l'ipotesi espressa nel Capitolo II riguardante la possibilità di una corte completa, reinterpretando il concetto con una chiusura percettiva dall'esterno del complesso, ma mantenendo diverse porzioni non edificate in modo che dall'interno non ci siano ostruzioni alla vista sulla valle. La ripresa delle attività esistenti serve a favorire l'integrarsi di una realtà consolidata all'interno di un piano più ampio e permette l'implemento successivo di nuove attrattive

rivolte al fruitore.

Ripresi i punti chiave si può iniziare a scorporare il progetto, partendo dagli studi geografici sino al dettaglio tecnologico. Il primo approccio al sito è avvenuto tramite lo studio della cartografia fornita dal geoportale della regione Piemonte, in modo da comprendere i rischi e possibilità degli interventi immaginati. La classificazione del suolo è suddivisa in pascolo, prato e una porzione di bosco rigorosamente mantenuta, quale polmone verde. Il secondo studio riguarda le eventuali fasce Pai, risulta infatti che il sito di progetto rientri nella fascia di dissesto Classe IIa Fs (Frane Areali) con terreno precedentemente stabilizzato, i vincoli dell'area sono pertanto relativi allo studio idrogeologico del terreno e misure di sicurezza geotecniche, il Geoportale riporta la seguente descrizione *"in quanto aree caratterizzate dalla presenza di un primo sottosuolo localmente con scadenti caratteristiche geomeccaniche; in questa sottoclasse possono essere comprese anche porzioni di aree che ricadono in zone della classe I non cartografabili per l'assenza di una fitta maglia di dati geognostici puntuali"*.

I terreni adiacenti all'area di costruzione rientrano invece nella Classe di rischio III, la quale prevede una totale inedificabilità con rare eccezioni; ponendo inoltre vincoli per i terreni adiacenti ad essa in Classe II di mantenere l'edificato ad almeno 10 metri dal confine.

PROGETTO

0.1 LE TAVOLE

MASTERPLAN GENERALE





Ingresso al sentiero
Foto 1

VI



Nord - Ovest
Foto 3

VIII



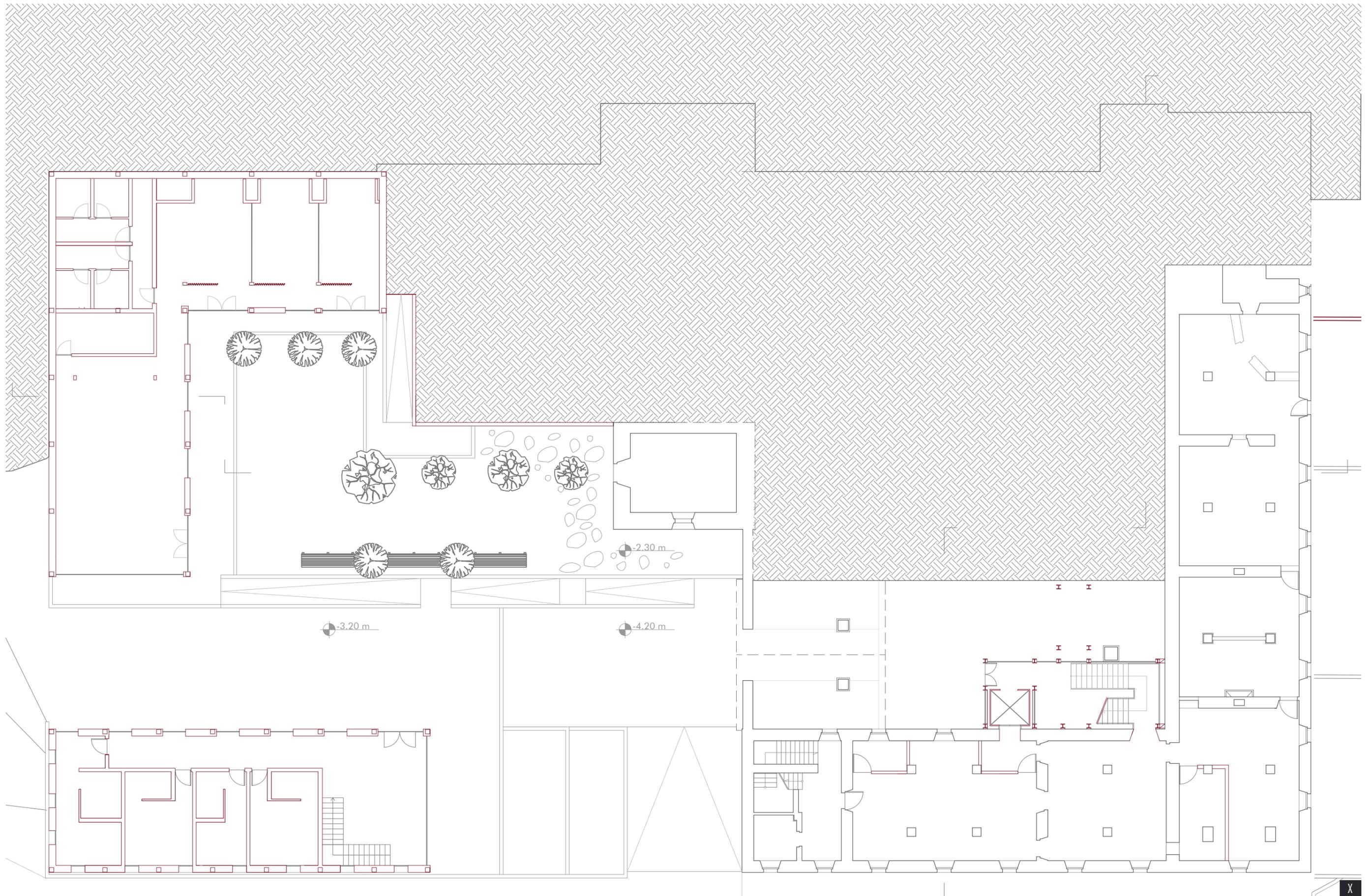
Aree di Sentiero da Riqualificare
Foto 2

VII



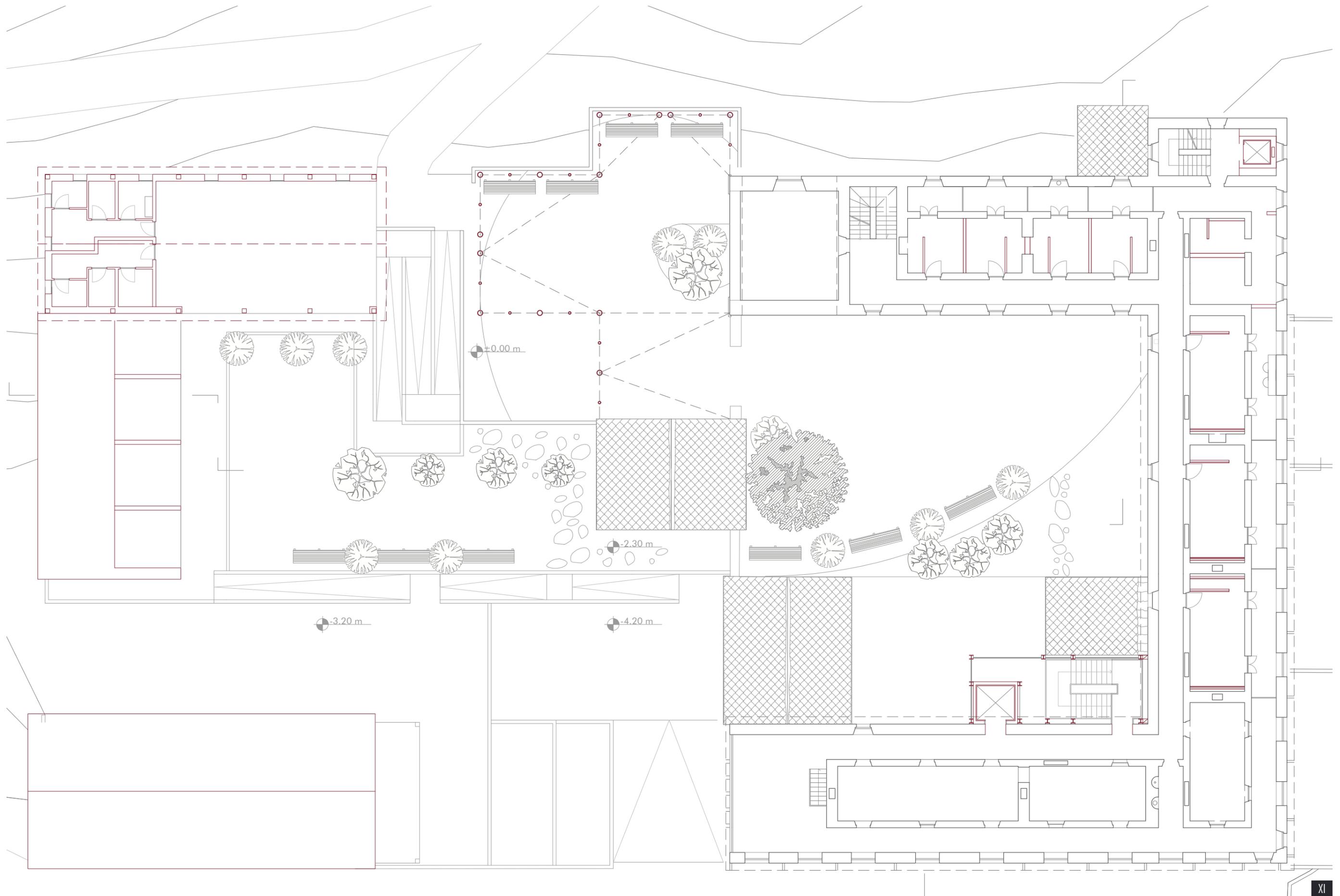
I Campi
Foto 4

IX



Planimetria a Livello di Riferimento -1.15 m
Scala 1:200

Planimetria a Livello di Riferimento -1.15 m
Scala 1:200



Planimetria a Livello di Riferimento +4.15 m
Scala 1:200

Planimetria a Livello di Riferimento +4.15 m
Scala 1:200

XI

PROGETTO

01. LE TAVOLE

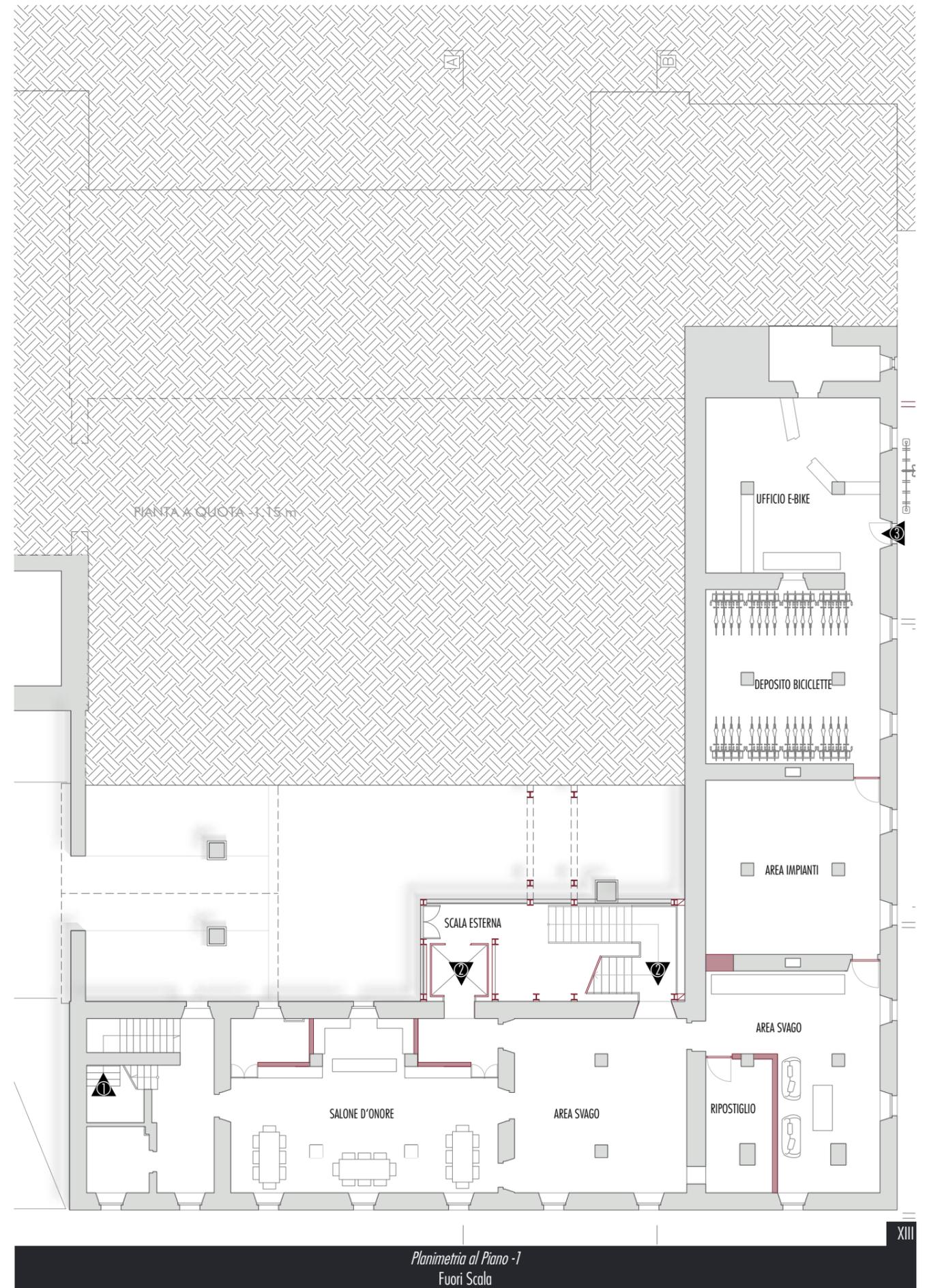
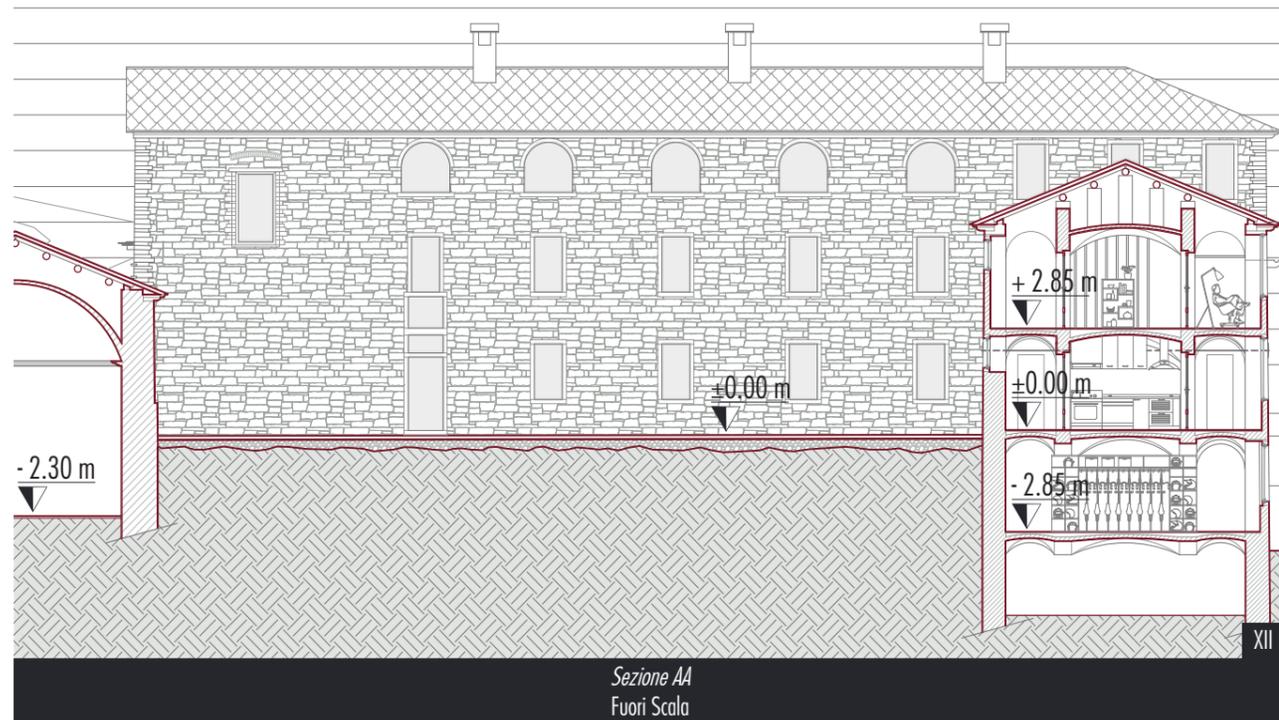
PIANO -1

La proposta progettuale affronta prima le tavole relative all'edificio originario della Trappa e successivamente l'ampiamiento denominato "Nuova Trappa", seguendo l'ordine cronologico proposto nel cronoprogramma dei lavori, argomento che verrà trattato nelle pagine seguenti. Ogni piano verrà approfondito con la medesima descrizione per facilitarne la lettura, partendo dagli ingressi, spostandosi sulle modifiche architettoniche ed infine le attività previste.

Gli accessi al Piano -1 sono garantiti da tre differenti ingressi: il primo situato al Piano -2 (le cui funzioni di stalla rimangono invariate e senza modifiche in sede di Tesi) tramite una scala posta al termine della manica Sud-Ovest, il secondo accesso è garantito tramite la nuova scala esterna o per mezzo dell'ascensore mentre il terzo è situato al centro della manica Sud-Est con una porta che affaccia sul secondo terrazzamento coltivato.

Le modifiche architettoniche principali riguardano il salone della manica Sud-Ovest, antico luogo di incontro del capitolo dei monaci, trasformato per accogliere un bar e una sala dedicata ad una bella serata in compagnia (per facilitare la lettura questa sala verrà definita come salone d'onore nel proseguire della Tesi), vengono aggiunti i servizi igienici e sul muro interno alla corte si smantellano due finestre per la realizzazione degli ingressi dell'ascensore e della scala. Lungo la manica Sud-Est una delle stanze viene adeguata ad impianto di riscaldamento a pellet.

Le funzioni situate su questo livello sono il bar interno, la sala relax, il locale caldaie e due sale dedicate a noleggio e ritiro di biciclette ed E-Bike, uno dei diversi punti previsti dal piano della GBA.



PROGETTO

01. LE TAVOLE

PIANO 0

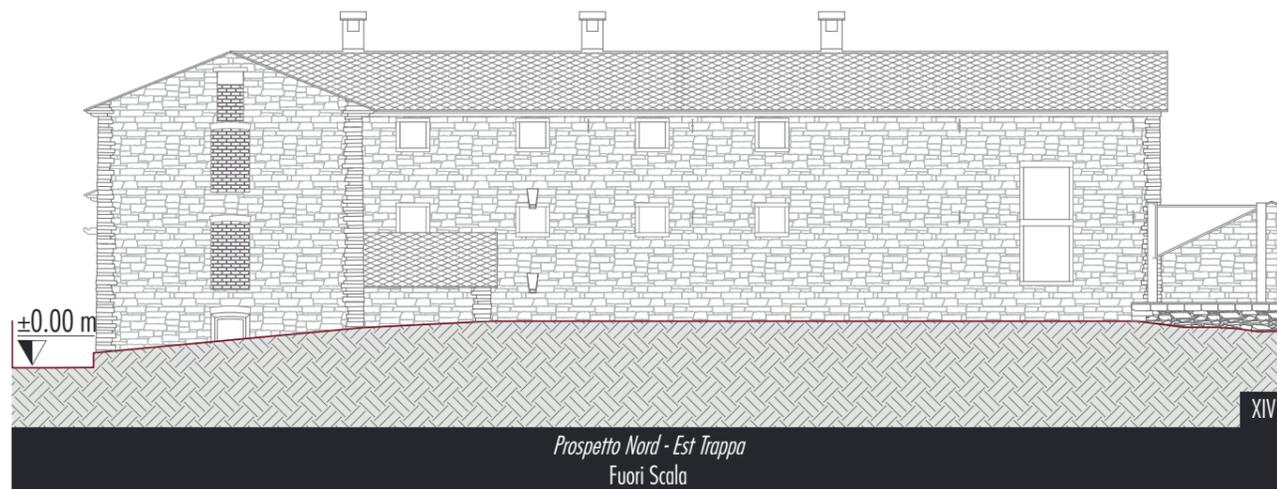
Il Piano 0 è il fulcro nonché ingresso principale del progetto dedicato al recupero dello stabile esistente, collega tutte le ali dell'edificio e presenta i principali ingressi sulla corte interna permettendo uno scambio tra interno ed esterno del complesso.

I numerosi accessi avvengono tramite diversi punti con funzioni e utilizzi diversi. L'unico ingresso sull'estero delle maniche è a servizio della Hall che serve sia il ristorante che la zona di pernottamento, è situato in corrispondenza dell'attuale entrata principale e si collega al Piano 1 con una scala (esistente) ed un ascensore inserito da progetto. Un secondo accesso lungo la manica Nord-Est collega direttamente ai piani superiori dalla corte interna e adiacente ad esso ve ne è un terzo relativo alla cappella interna; diametralmente opposta sulla manica Sud-Ovest è presente una scala interna che si collega al Piano -1. L'ascensore e scala esterna collegano tutti i

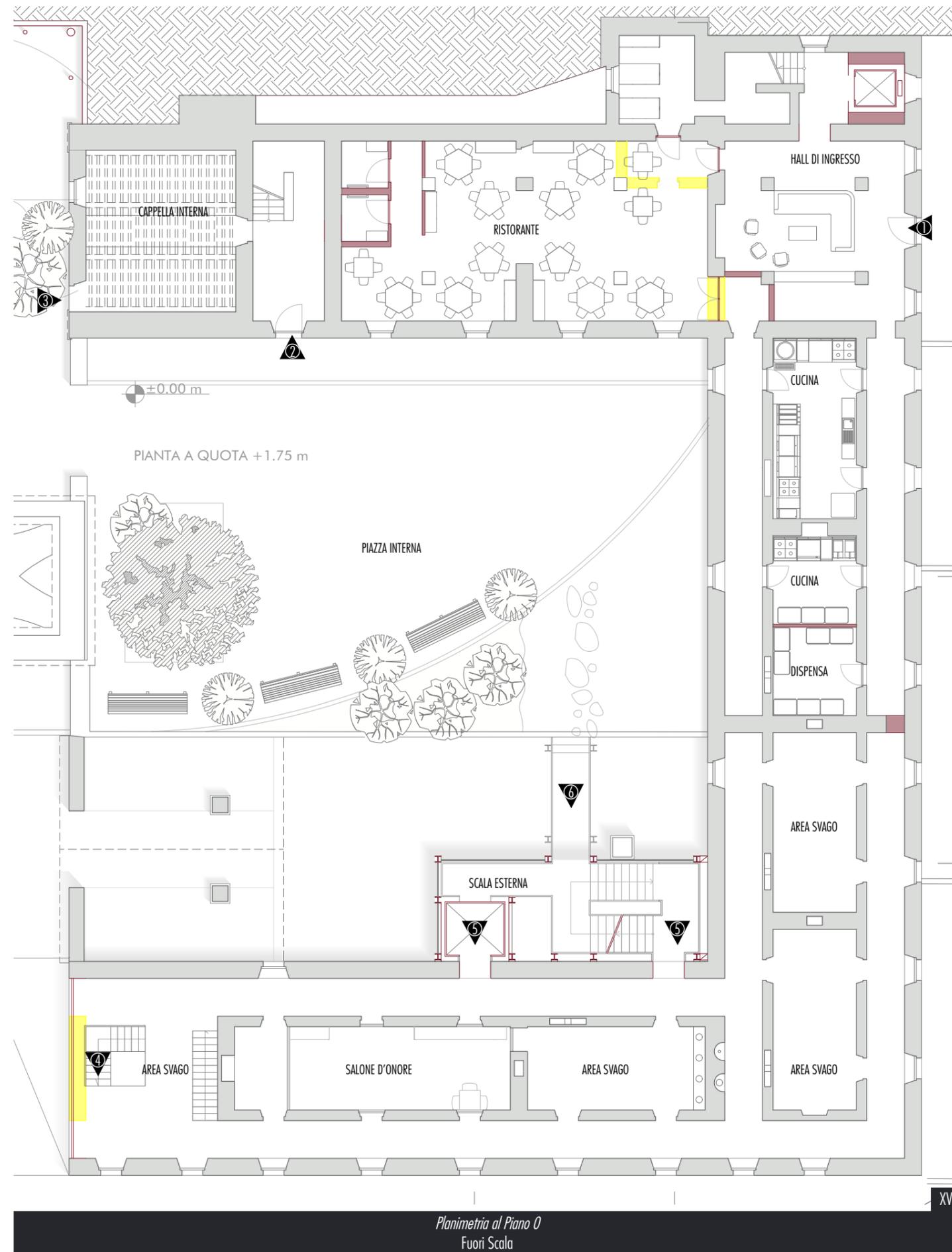
piani e lungo l'interpiano tra il livello 0 ed il -1 è inoltre presente un camminamento coperto che collega alla corte interna superando il fosso adiacente alla manica Sud-Ovest.

Le ristrutturazioni principali si riscontrano nelle vecchie stalle della manica Nord-Est che vengono liberate per far spazio al ristorante e sul culmine della manica Sud-Ovest dove viene aperta una grande vetrata e punto panoramico. Sul Salone d'Onore è inserito un soppalco che culmina sul filo con la prima coppia di aperture sulla sinistra.

Sul piano maestro è quindi possibile trovare il rinnovato ristorante al chiuso, le sue relative cucine, la hall di ingresso e, poco prima della nuova vetrata panoramica, è possibile affacciarsi sul vuoto del Piano -1 che ospita il bar, mentre si passeggia tra le esposizioni e le mostre temporanee esposte in tutti i corridoi.



Prospetto Nord - Est Trappa
Fuori Scala



Planimetria al Piano 0
Fuori Scala

PROGETTO

01. LE TAVOLE

PIANO +1

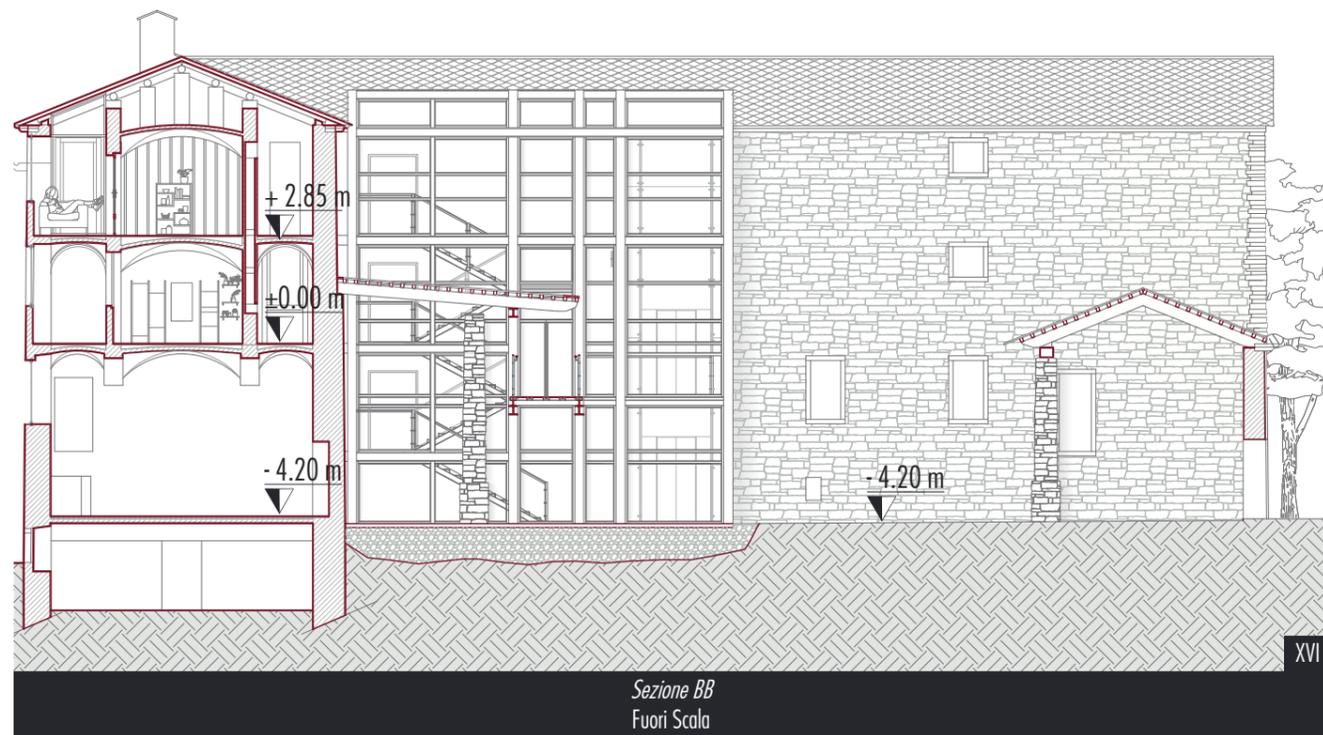
Il Piano +1 presenta gli interventi più massicci, qui vengono modernizzate le camere da letto e creata una nuova viabilità all'interno della struttura.

Gli accessi alle camere da letto avvengono tramite ascensore e scala dalla hall oppure dalla scala prima della cappella interna della manica Nord-Est, accessibile come abbiamo visto dalla corte interna. Alla manica Sud-Ovest si accede invece tramite scala ed ascensori esterni oppure dalla scala interna posta in testata che conduce alla seconda vetrata panoramica aperta liberando la facciata dal muro centrale.

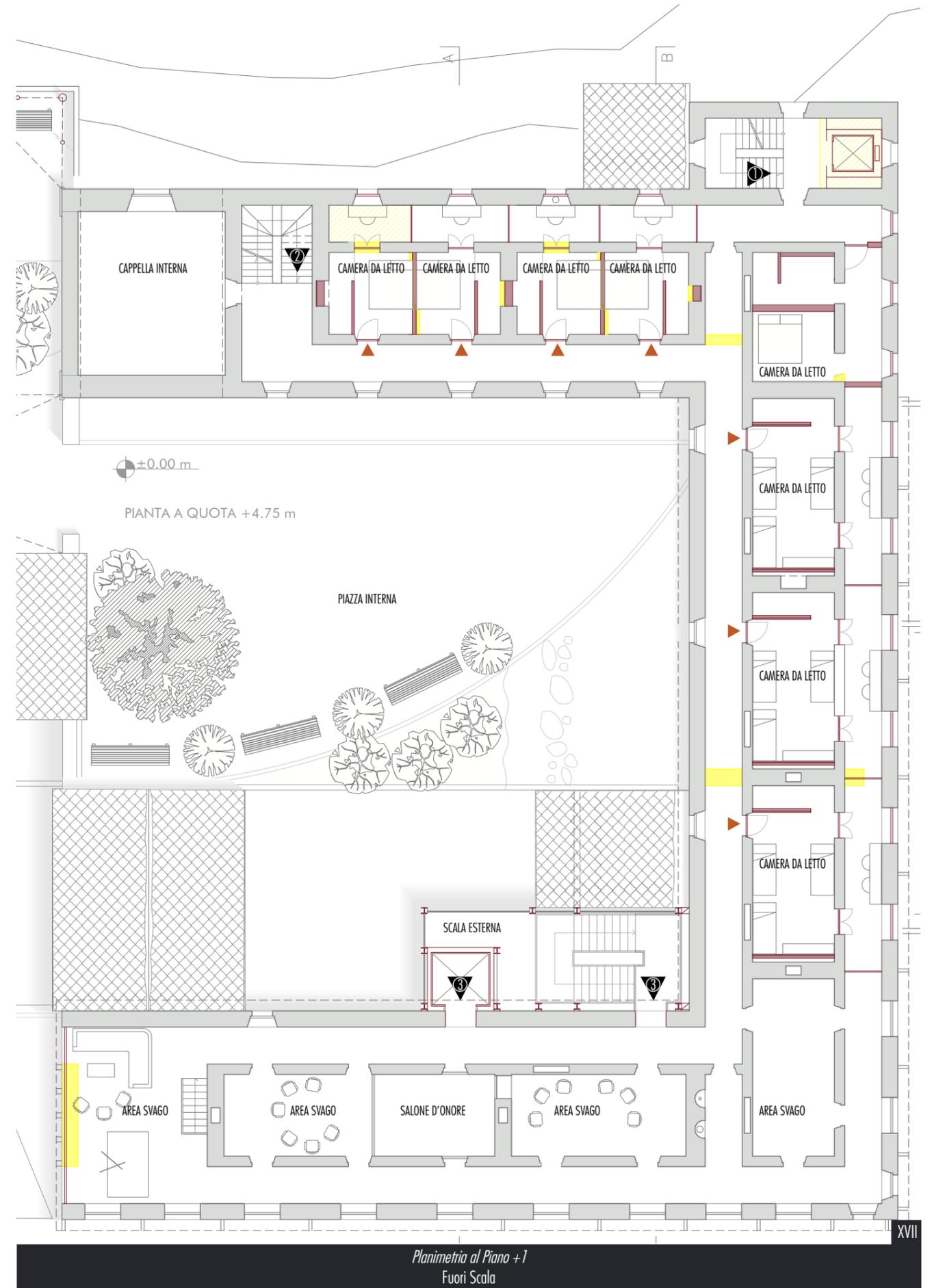
Dal punto di vista architettonico vengono rimodernizzate le celle dei monaci, trasformandole in camere accoglienti e dotandole di bagno interno, inoltre i corridoi esterni della manica Nord-Est e Sud-Est

vengono chiusi da vetrate che generano un ambiente virtualmente privato di affaccio esterno per le camere, ma al contempo non impediscono la percezione del corridoio, elemento caratterizzante questa architettura. Viene inserito il secondo soppalco più sporgente del primo, sul vuoto del salone della manica Sud-Ovest.

La funzione principale presente su questo piano è di pernottamento, con possibilità di passeggiare sopra al salone d'onore sospesi a due piani d'altezza tramite il terrazzo interno alla manica Sud-Ovest, oppure godersi la vista dalla vetrata panoramica o ancora passare un periodo di meditazione nella stanza del silenzio ideata dall'Ecomuseo della Trappa e posta nella vecchia sala ospedaliera dei monaci, ricca di incisioni e preghiere piene di significato.



Sezione BB
Fuori Scala



Pianta a quota +4.75 m
Fuori Scala

PROGETTO

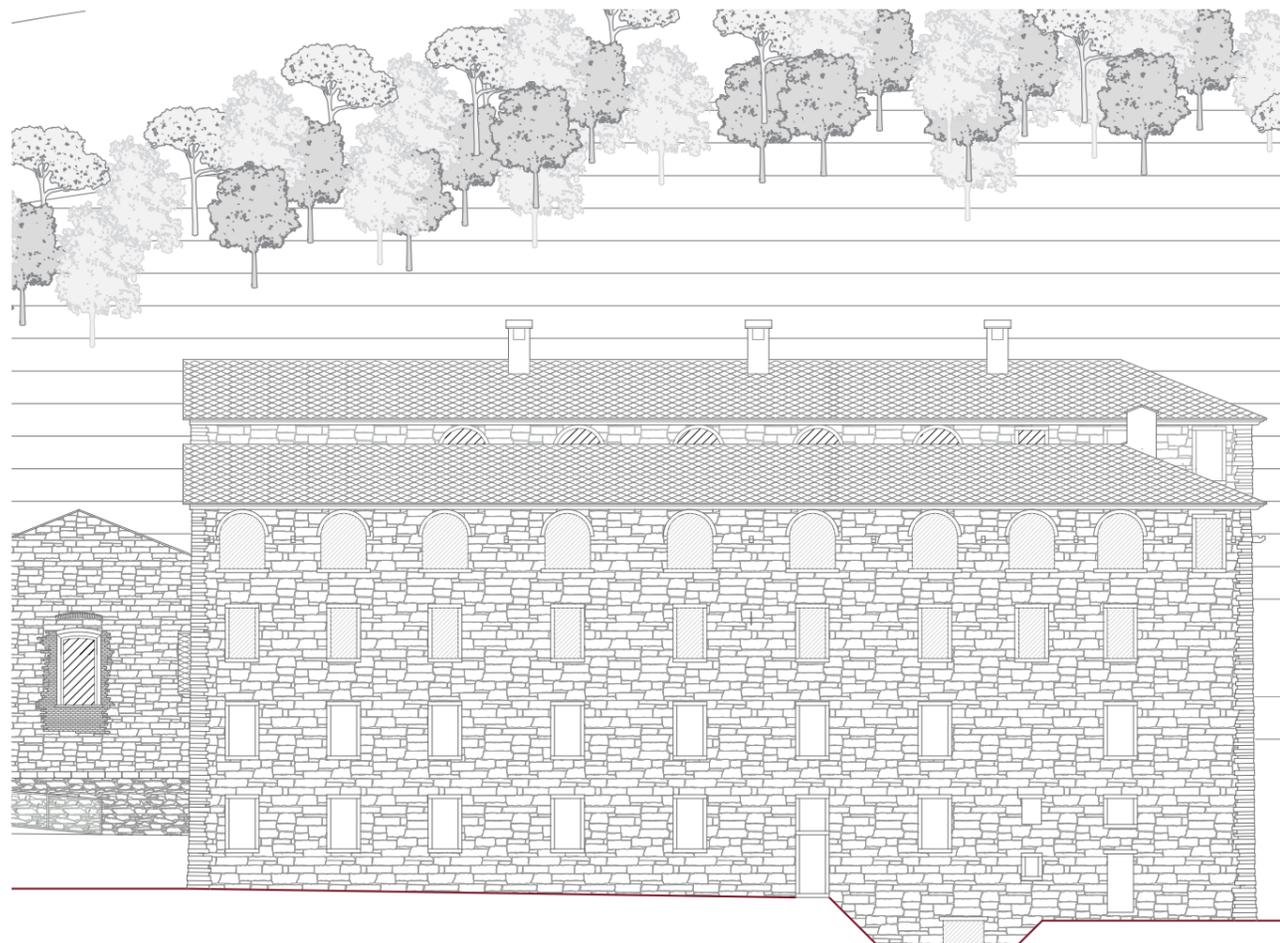
01. LE TAVOLE

PIANO +2

Il Piano +2 rispecchia in tutto e per tutto gli elementi del livello sottostante, si sviluppa unicamente lungo la manica Nord-Est ed è adibito a camere da letto.

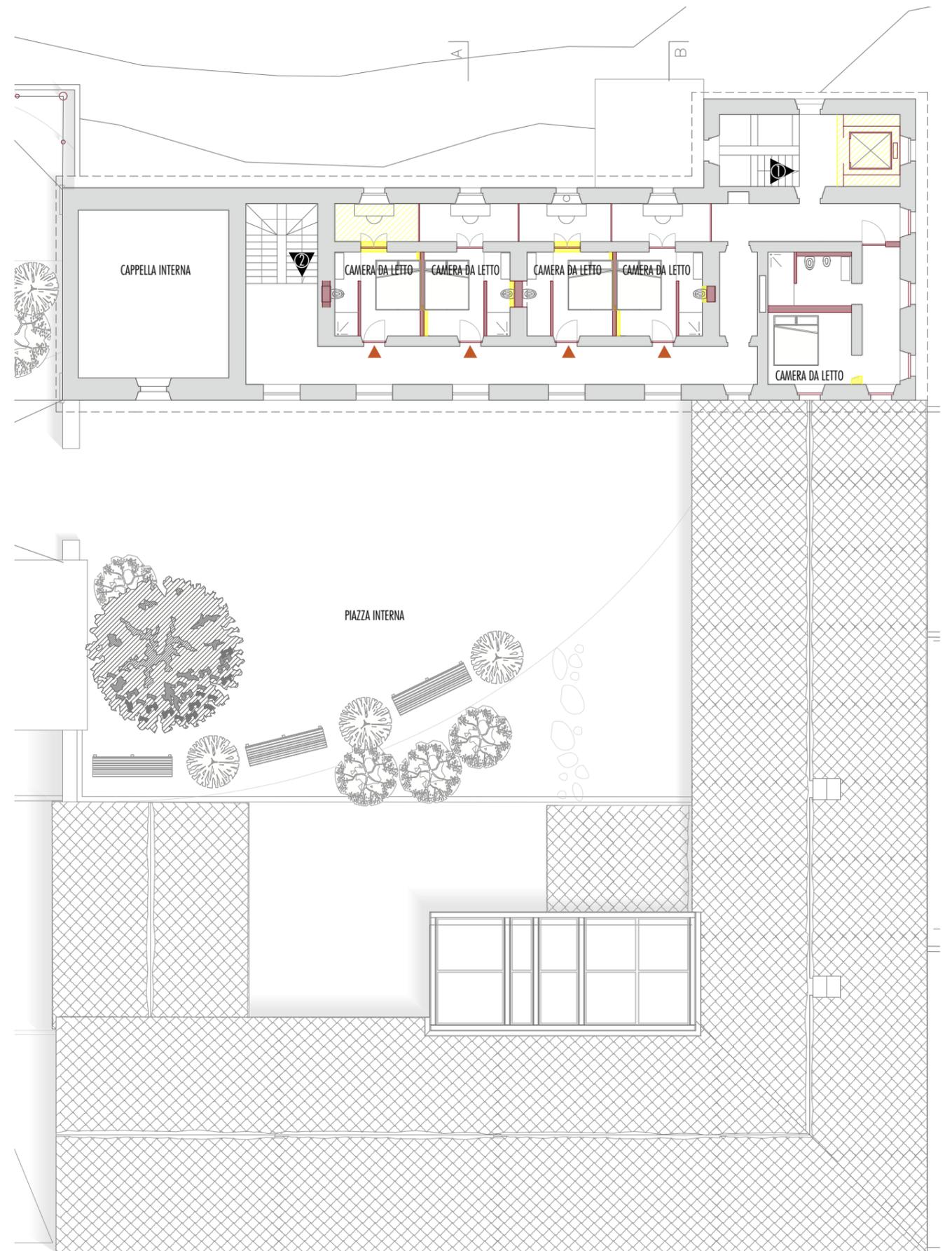
Gli ingressi sono consentiti dalla scala o ascensore posti nella hall di ingresso o dalla scala interna affacciata alla corte.

Le camere presentano le stesse caratteristiche precedentemente discusse ed allo stesso modo la viabilità orizzontale lungo il piano.



JD-OVEST

Prospetto Sud - Ovest Trappa
Fuori Scala



Planimetria al Piano +2
Fuori Scala

PROGETTO

01. LE TAVOLE

NUOVA TRAPPA PIANO TERRA

I piani terra dei due edifici che compongono il complesso della Nuova Trappa si trovano a quote differenti: l'edificio a forma di "L" si sviluppa ad una quota di -2.3 metri rispetto al Piano 0 mentre il secondo ad una quota relativa di -3.2 metri; l'intera corte interna viene suddivisa in terrazzamenti che sono collegati tra loro tramite apposite rampe, sui piani sono presenti giardini e camminamenti che conducono in ogni punto del complesso.

Gli ingressi dell'edificio a Nord-Est sono in tutto 3 posti lungo le ampie vetrate, due relativi alla sala eventi e uno per il bar, la manica singola a Nord-Ovest invece presenta un unico ingresso anch'esso interno corte.

Entrambi gli edifici sono progettati con una struttura in acciaio effetto corten con travi e pilastri composti da travi HEA 250 per superare luci di 9 metri. Il rivestimento esterno sempre in acciaio presenta una trama semplice per le facciate opache mentre sulle vetrate esterne a tutta altezza è posta una lamiera microforata con lo scopo di simulare le dimensioni in verticale delle aperture dell'edificio esistente.

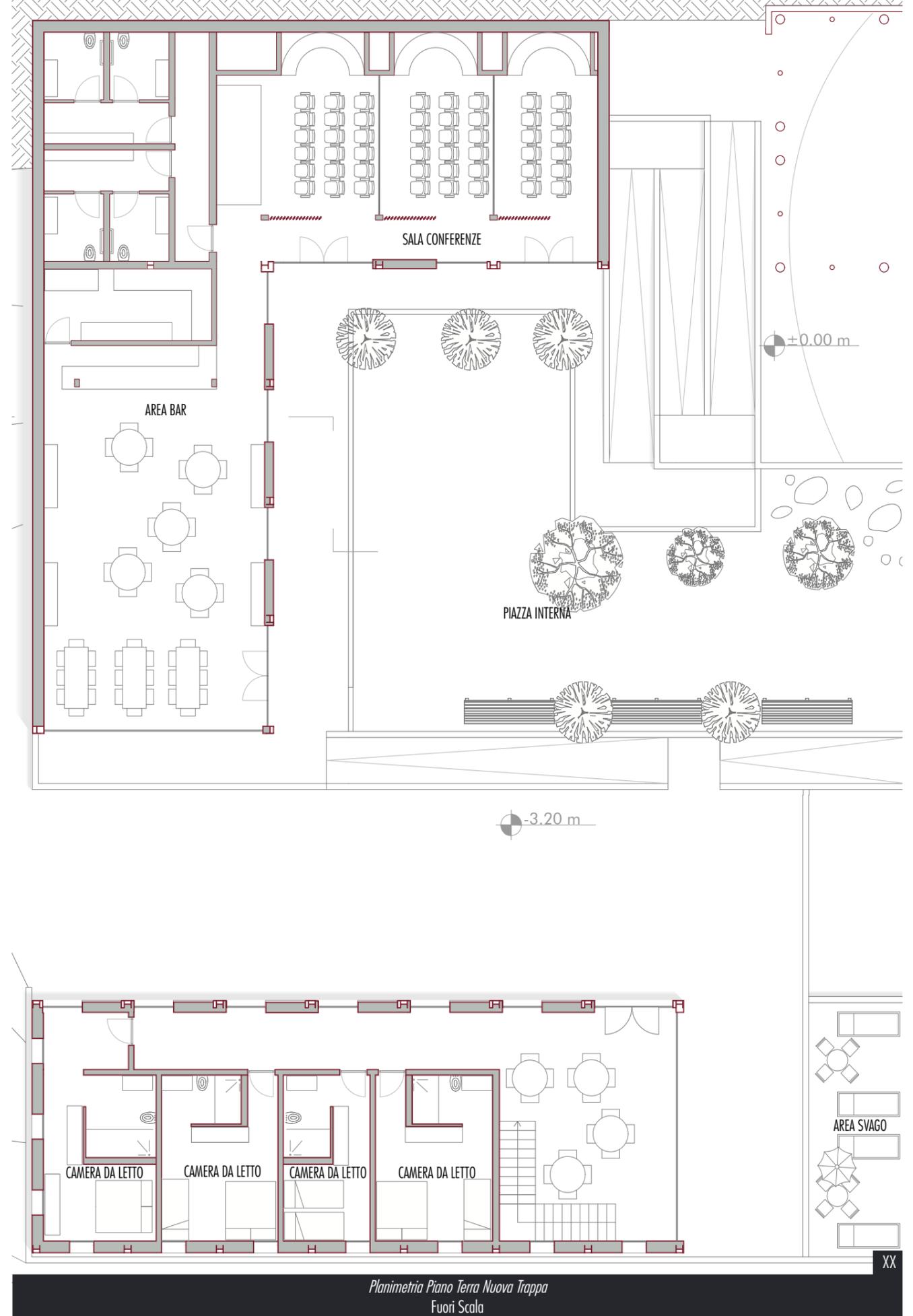
Sono presenti 5 differenti dimensioni di finestre e 2 di porte, ciascuna con triplo vetro ai fini di evitare una eccessiva dispersione termica. Ogni infisso è previsto a tutta altezza in modo da dare un effetto di continuità ed apertura soprattutto sugli affacci alla corte interna e, sempre in ripresa dell'edificio esistente, la struttura di porte e finestre è prevista "a scomparsa" nelle pareti sul filo interno.

L'edificio a Nord-Est presenta tre lati con murature controterra realizzate in calcestruzzo armato (unica eccezione di utilizzo di questo materiale al di fuori delle fondazioni), alle quali viene esternamente posto un cavedio ispezionabile per una maggiore aerazione e la dispersione dell'umidità.

Ogni connessione è ideata a secco per facilitare lo smontaggio parziale o totale dell'edificio, con una particolare attenzione alle dimensioni dei pannelli di rivestimento al fine di necessitare del minor numero di forme di pannello prefabbricato, in tutto 5, compresi gli angolari.

Le fondazioni sono realizzate con travi rovesce in calcestruzzo armato di base 40 centimetri per 60 di altezza con scavo profondo ponendo attenzione alla possibilità di dissesto del terreno; il solaio controterra presenta un vespaio aerato con sistema tipo Iglù per la dispersione del gas radon. La copertura viene realizzata con capriate in legno e rivestimento in lamiera aggraffata su pannello sandwich isolato, una reinterpretazione moderna del tetto tradizionale della Valle Elvo Alpina, mantenendo l'inclinazione tipica non superiore al 40% con la grondaia mascherata al suo interno ed i pluviali inseriti nell'incavo delle HEA, anch'essi mascherati, al fine di dare l'idea di una loro totale assenza.

Passando alle funzioni, al Piano terra l'edificio a Nord-Est presenta un bar attrezzato per gli escursionisti, una sala polifunzionale per riunioni, ritrovi e conferenze ed i relativi servizi igienici, mentre l'edificio a Nord-Ovest è adibito a ospitalità, con camere doppie e triple per il soggiorno dei visitatori, la hall di ingresso funge da studiolo comune nonché collegamento al piano superiore. Il Primo Piano del dormitorio è identico al piano terra, il corridoio verso la corte interna collega le camere affacciate verso l'esterno, inoltre in corrispondenza dell'ingresso è previsto un terrazzo panoramico. Sopra la sala conferenze dell'edificio di Nord-Est è invece presente un porticato coperto con servizi igienici comuni e tavoli per studiare e pranzare all'aperto

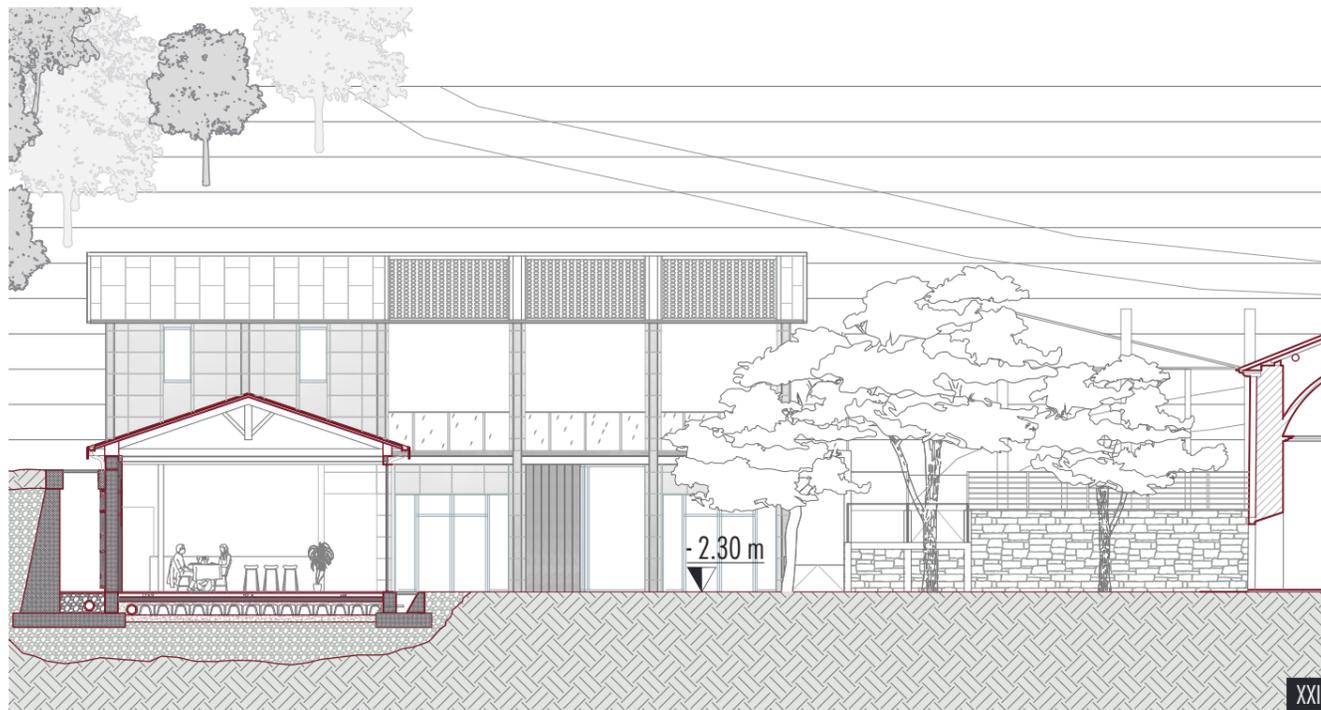
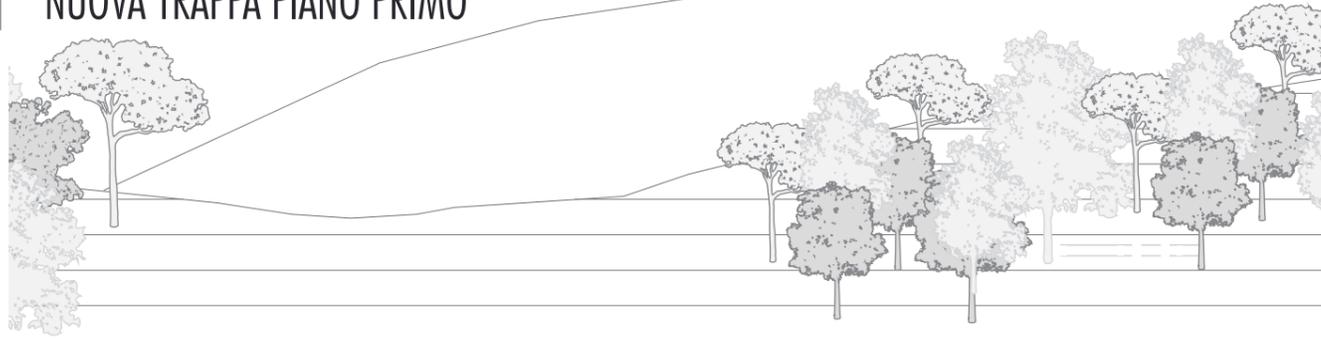


Planimetria Piano Terra Nuova Trappa
Fuori Scala

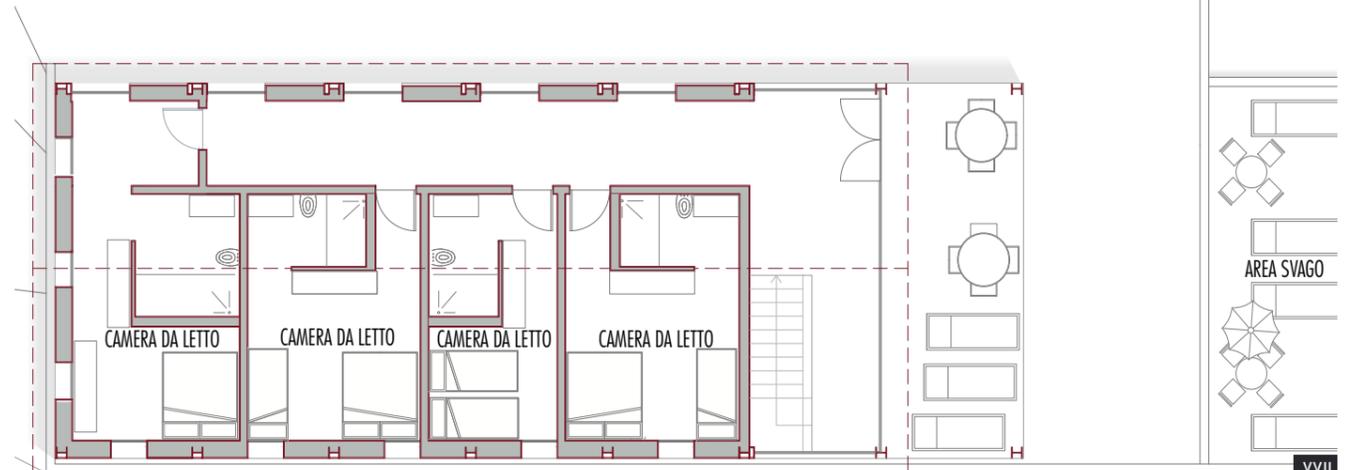
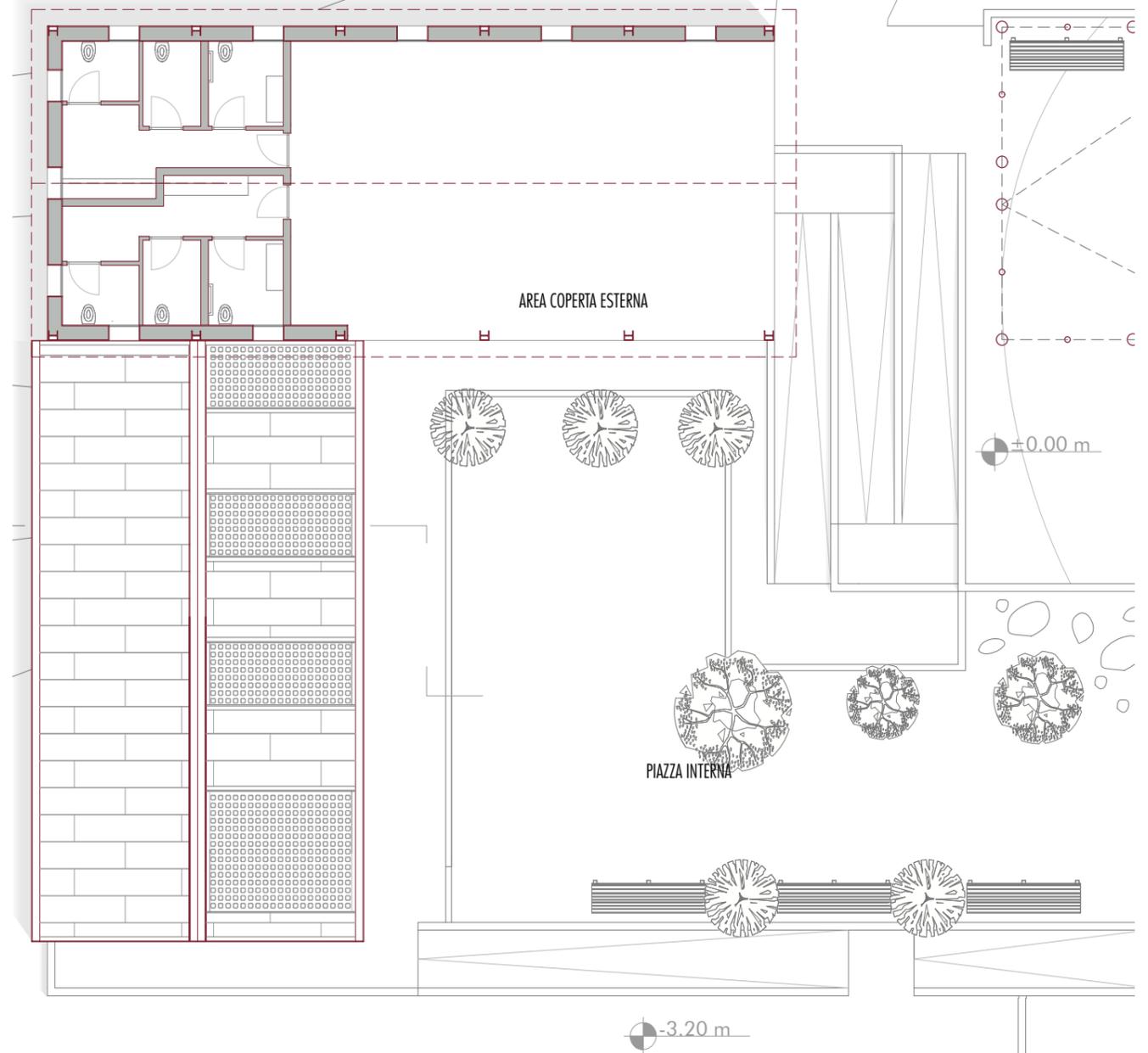
PROGETTO

01. LE TAVOLE

NUOVA TRAPPA PIANO PRIMO



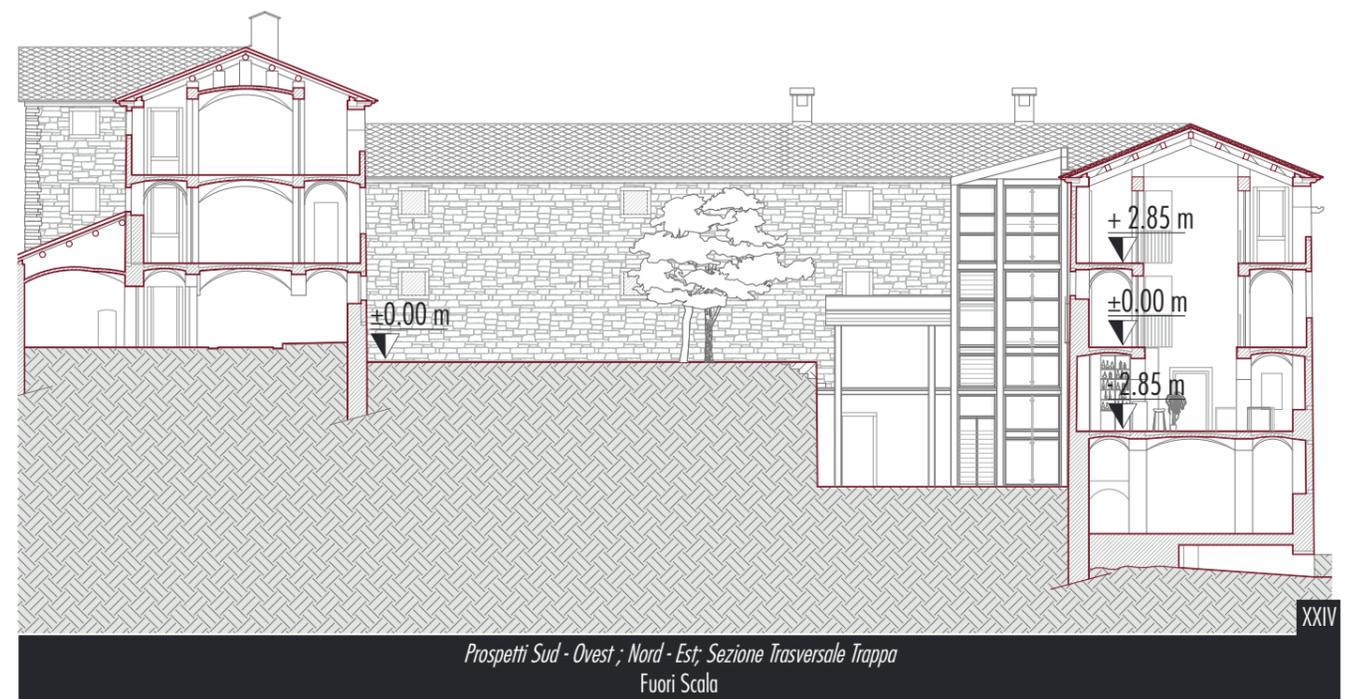
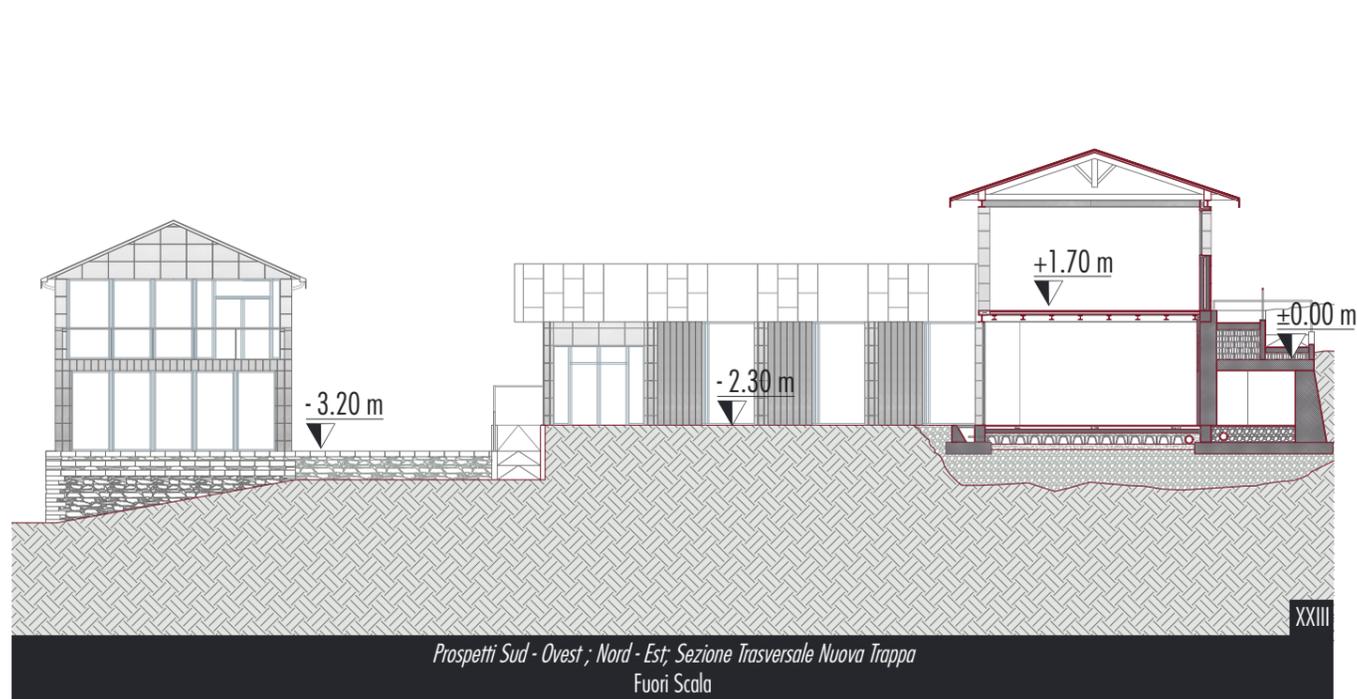
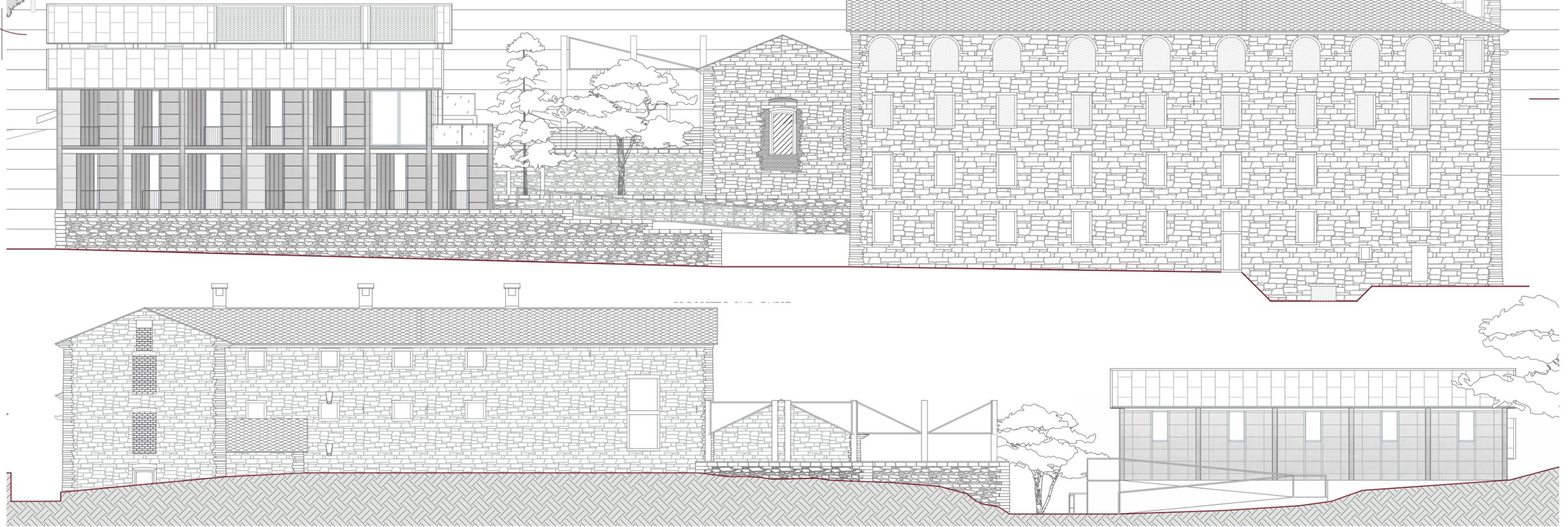
Prospetto Sud - Ovest e Sezione Longitudinale Nuova Trappa Fuori Scala



Planimetria Piano Primo Nuova Trappa Fuori Scala

PROGETTO

01. LE TAVOLE



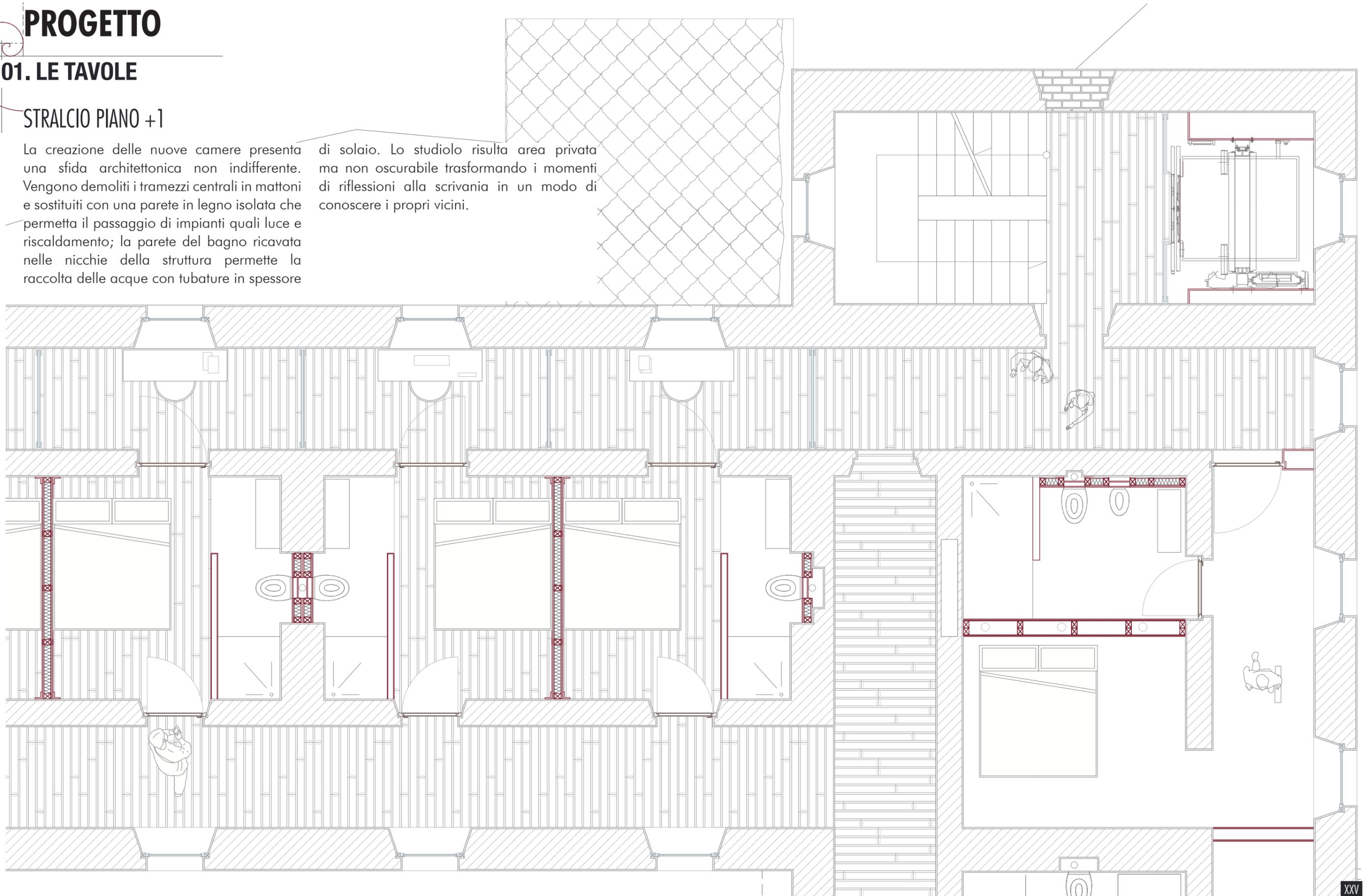
PROGETTO

01. LE TAVOLE

STRALCIO PIANO +1

La creazione delle nuove camere presenta una sfida architettonica non indifferente. Vengono demoliti i tramezzi centrali in mattoni e sostituiti con una parete in legno isolata che permetta il passaggio di impianti quali luce e riscaldamento; la parete del bagno ricavata nelle nicchie della struttura permette la raccolta delle acque con tubature in spessore

di solaio. Lo studiolo risulta area privata ma non oscurabile trasformando i momenti di riflessioni alla scrivania in un modo di conoscere i propri vicini.



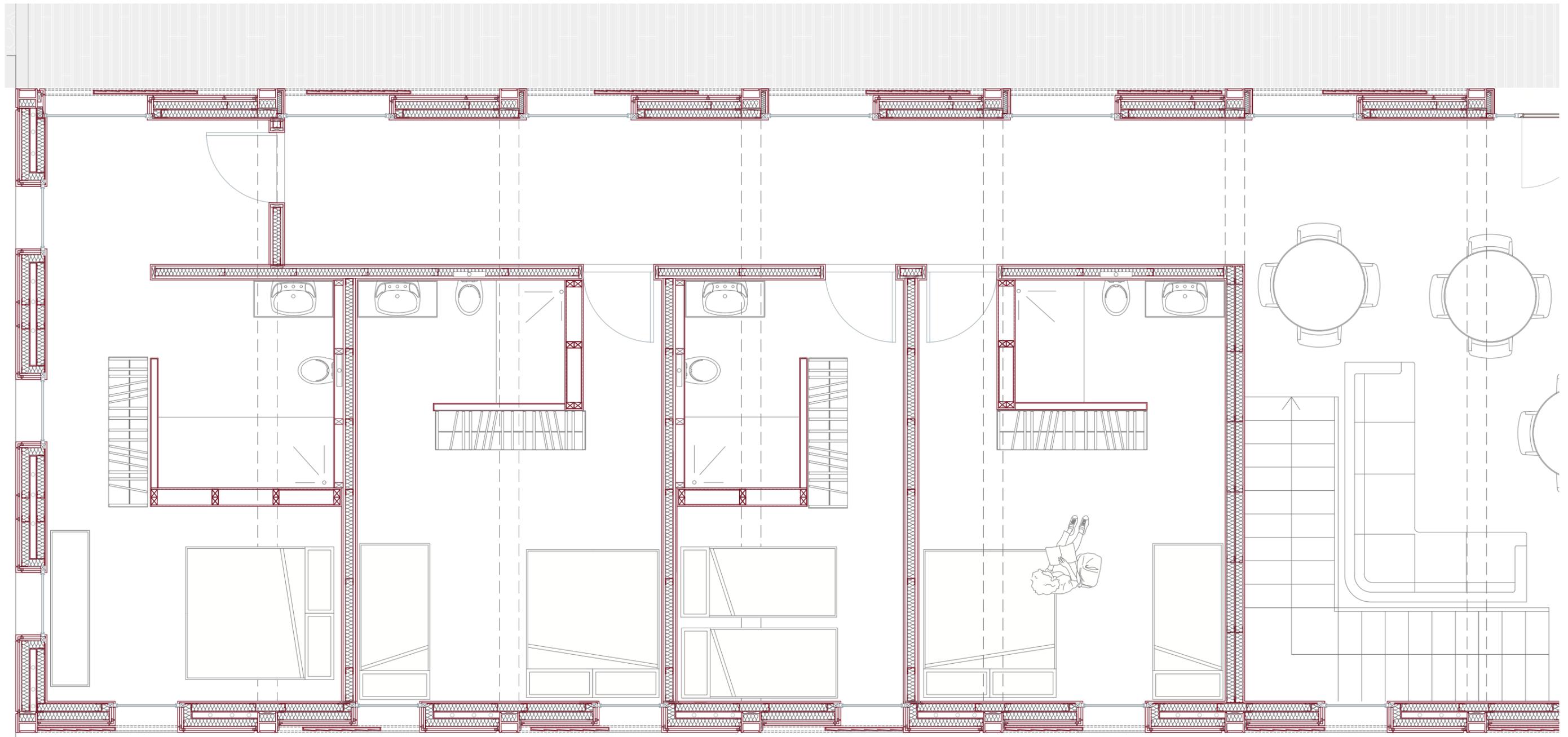
PROGETTO

01. LE TAVOLE

STRALCIO NUOVA TRAPPA

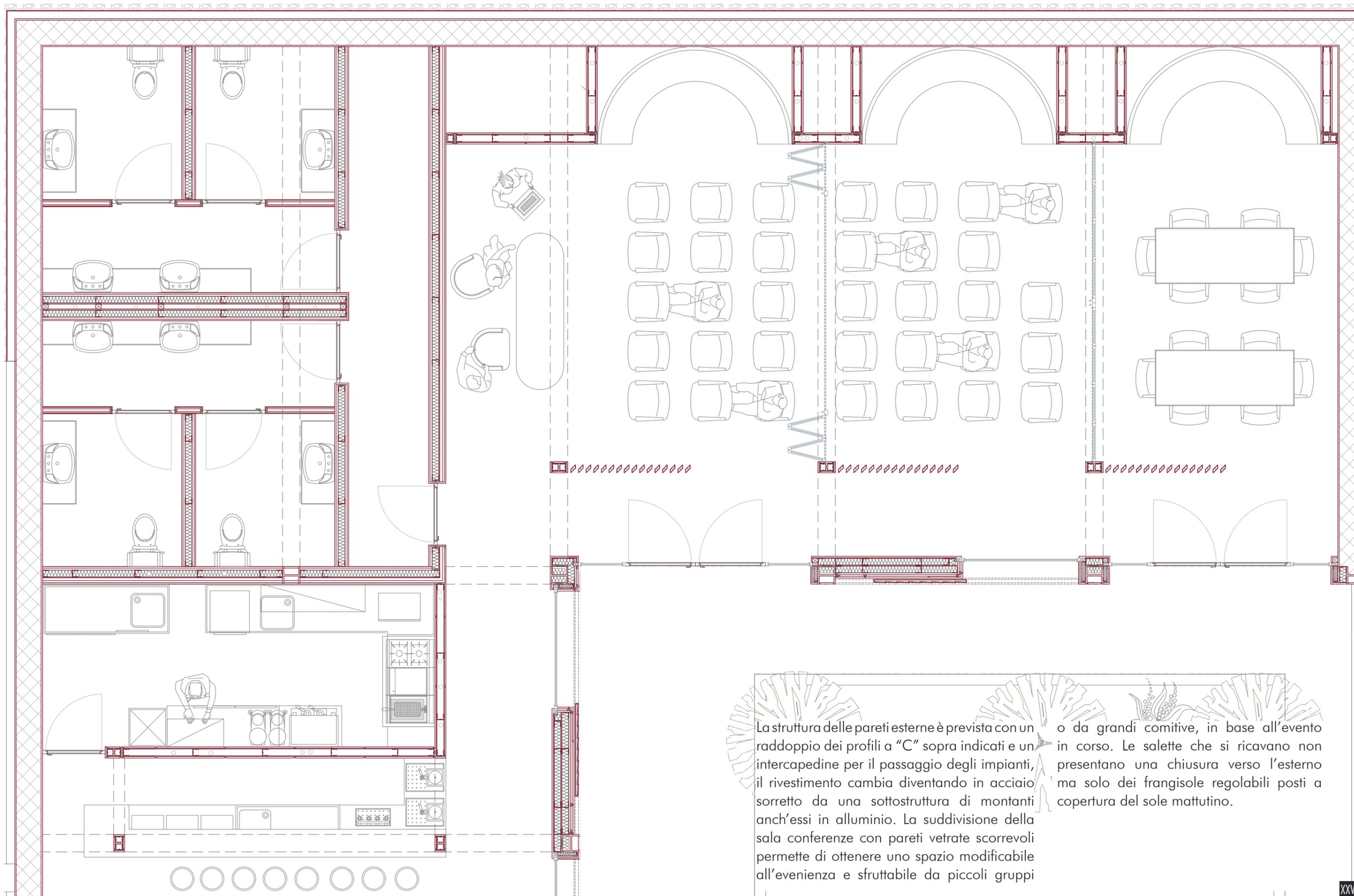
Riprendendo lo schema strutturale dell'edificio della Trappa, le nuove camere sono collegate da un corridoio che affaccia sulla corte interna con ampie vetrate dotate di oscuramenti totali nel caso risultassero necessari. Le divisioni interne sono realizzate con profili a "C" in alluminio e rivestiti da un pannello di legno OBS e un successivo strato di legno di finitura, all'interno è presente dell'isolante termico, a

discrezione lo strato esterno di rivestimento può essere sostituito con un materiale fonoisolante. Le camere si strutturano a partire da un bagno cieco interno sul modello dell'hotel Six Senses di Roma e un affaccio di almeno una delle finestre a tutt'altezza che guardano sull'esterno della corte.



Planimetria Piano Terra Nuova Trappa - Nuovi Posti Letto
Scala 1:50

Planimetria Piano Terra Nuova Trappa - Nuovi Posti Letto
Scala 1:50



Planimetria Piano Terra Nuova Trappa - Area Bar e Conferenze
Scala 1:50

La struttura delle pareti esterne è prevista con un raddoppio dei profili a "C" sopra indicati e un'intercapedine per il passaggio degli impianti, il rivestimento cambia diventando in acciaio sorretto da una sottostruttura di montanti anch'essi in alluminio. La suddivisione della sala conferenze con pareti vetrate scorrevoli permette di ottenere uno spazio modificabile all'evenienza e sfruttabile da piccoli gruppi

o da grandi comitive, in base all'evento in corso. Le salette che si ricavano non presentano una chiusura verso l'esterno ma solo dei frangisole regolabili posti a copertura del sole mattutino.

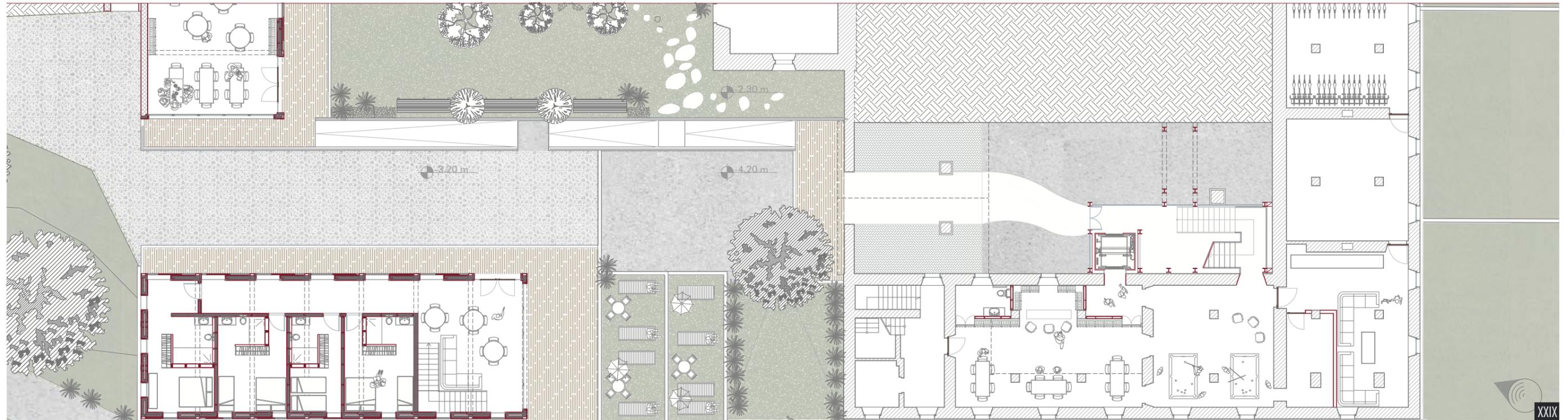
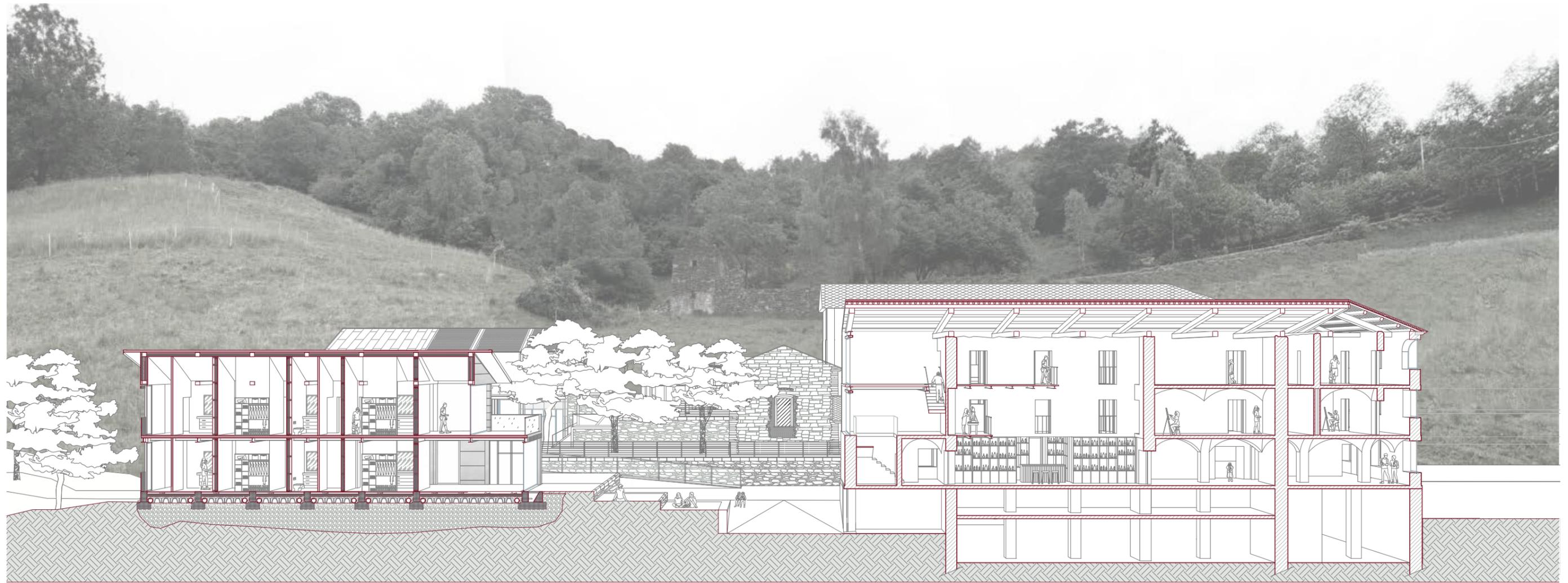
Planimetria Piano Terra Nuova Trappa - Area Bar e Conferenze
Scala 1:50



*Prospettiva Sud - Ovest
FuoriScala*

*Prospettiva Sud - Ovest
FuoriScala*

XXVIII



Planimetria Totale Piano -1
Fuori Scala

Planimetria Totale Piano -1
Fuori Scala

PROGETTO

01. LE TAVOLE

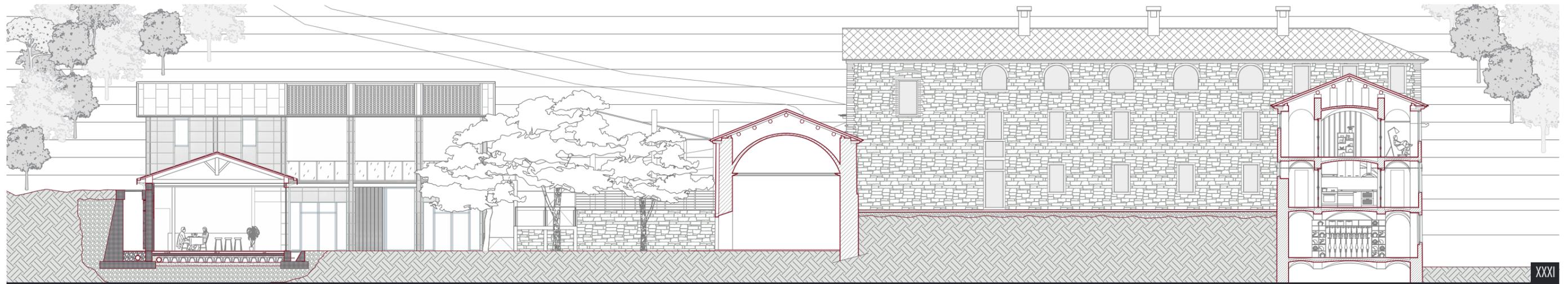
PLANIMETRIE TOTALI

Le tre tavole di planimetria totale corrispondenti rispettivamente alla quota del Piano -1, Piano 0 e Piano +1 presentano una visione generale e dettagliata del complesso ed in rosso sono indicate tutte le aggiunte previste da progetto. La pavimentazione della nuova corte si differenzia in base all'area

interessata. Lungo gli edifici i camminamenti sono proposti in legno per esterni trattato, le rampe in calcestruzzo, i muretti contentivi utilizzeranno la sapiente abilità costruttiva insegnata alla Trappa. La piazza centrale al Piano 0 si trasforma in una grande area la cui pavimentazione è in ghiaio fine

con fondo compresso, in modo da rendere l'utilizzo dell'area adatto anche ai climi più rigidi, senza privarsi delle aiuole e delle aree verdi poste intorno. Una breve nota: se si guarda attentamente la piazza si noteranno le proporzioni e i disegni della spirale aurea in tutto il disegno.





Planimetria Totale Piano 1 - Sezione AA
Fuori Scala

Planimetria Totale Piano 1 - Sezione AA
Fuori Scala

XXXI

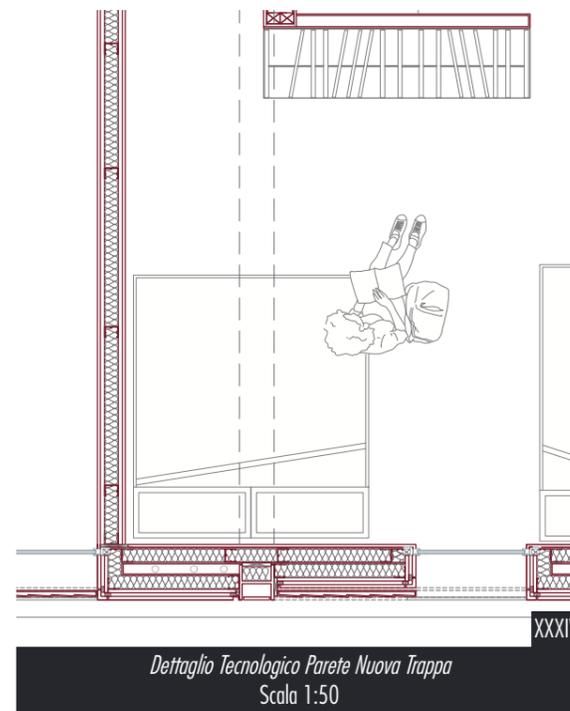
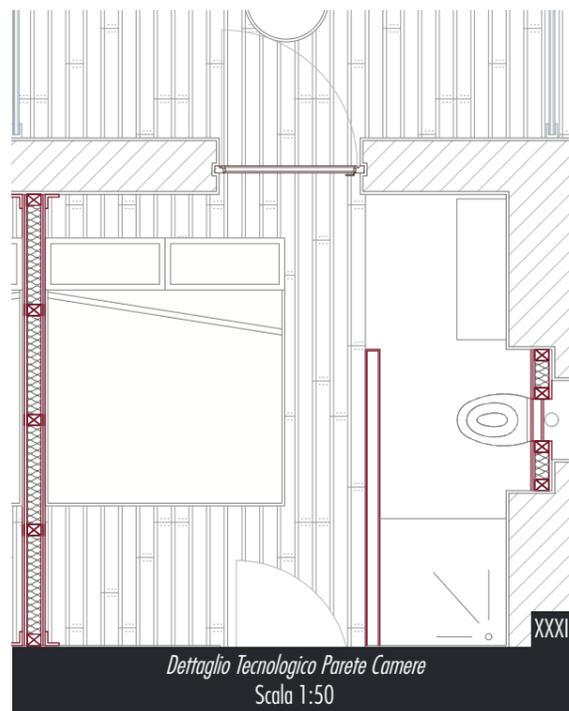


PROGETTO

02. LE PARTI IN DETTAGLIO

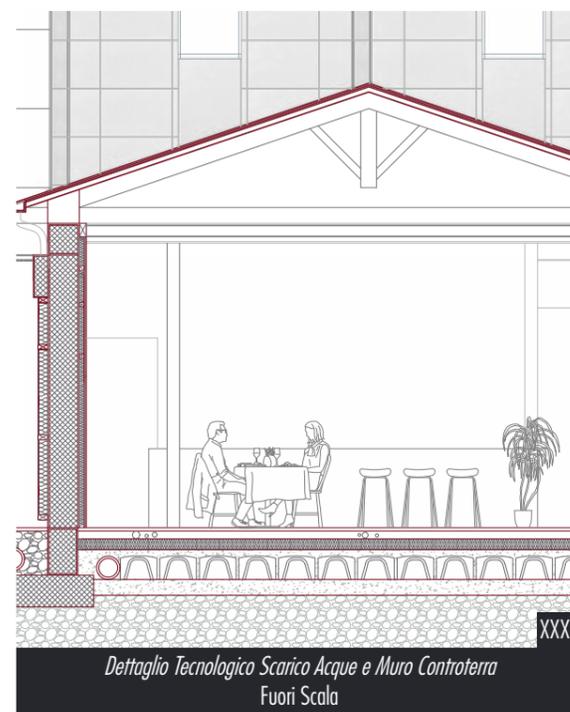
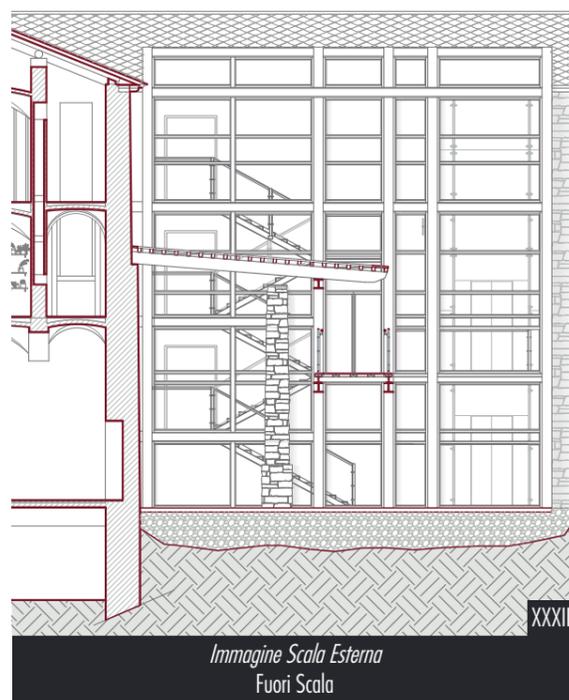
DETTAGLI TECNICI

Partendo dall'edificio originale, le aggiunte che meritano un approfondimento sono relative alle pareti di servizio delle camere: strutturate in maniera da essere facilmente montabili e smontabili, si compongono di una struttura portante in legno a sezione quadrata di 20 centimetri di lato e nel mezzo un'intercapedine per gli impianti. Sulla struttura primaria sono fissati con viti da legno pannelli in OSB dalle spessore di 3 centimetri sulle quali è applicata sia la barriera al vapore che la membrana impermeabile, il rivestimento in pannelli in legno verticali con base di 20 centimetri. Le pareti risultano così leggere fissabili a terra con facilità mediante piastre in acciaio.



Le murature esterne degli edifici della nuova trappa sono strutturate per essere composte da elementi prefabbricati e smontate pezzo per pezzo. La struttura portante si compone doppio strato di isolante inserito tra i profilati a "C", barriera al vapore sullo strato più interno e membrana impermeabile all'esterno; su di esse sono posti dei pannelli in OSB da 3 centimetri fissati ai profilati tramite viti autofilettanti, sull'OSB è montata una struttura di montanti verticali che sorreggono il rivestimento interno ed estero realizzato con pannelli in acciaio. Sull'esterno si avrà un colore effetto corten, all'interno invece è prevista una colorazione antracite.

La scala esterna realizzata ad angolo della Manica Sud-Ovest con quella Sud-Est presenta una struttura portante in travi HEA 200 ancorate su plinti in C.A. e controventate da tiranti obliqui. Le rampe sono progettate per lo sbarco ad ogni piano incrociato con l'aggiunta di un piano intermedio che collega alla piazza interna allo stesso modo l'ascensore a doppia porta presenta lo stesso numero di sbarchi. La struttura interna della scala in acciaio prevede il minimo impatto visivo, aiutata dai vetri doppi posti a tamponamento dell'involucro esterno.



Lungo i pilastri portanti è stata realizzata una coibentazione per evitare problematiche relative a ponti termici e ruggine da umidità interstiziale; sulla "C" esterna delle travi sono inseriti a scomparsa i pluviali, questo dettaglio riprende il concetto espresso al Capitolo I sull'assenza di sistema di deflusso delle acque, in questo caso nascosto ed indirizzato da appositi canali. Le tubature dei pluviali risultano facilmente monitorabili tramite la rimozione di semplici pannelli ancorati alla struttura principale. Le coperture del bar esterno presentano porzioni realizzate con vetro a celle solari adatto ai climi rigidi montanti, permettendo un'abbondanza di luce durante la mattinata e un apporto di energia pulita alle attività legate al servizio dei clienti.

PROGETTO

02. LE PARTI IN DETTAGLIO

CRONOPROGRAMMA

La realizzazione di un progetto come quello descritto nelle pagine precedenti è senza dubbio un'impresa che necessita di un'organizzazione dettagliata comprendente un cronoprogramma indicativo che scandisca i tempi e le fasi di intervento nell'ordine coerente con la realizzazione.

In una prima fase l'elemento che ha la priorità logistica e funzionale è la strada di collegamento che dal Tracciolino permette di raggiungere la Trappa, ad oggi di percorrenza ciclo-pedonale o con fuoristrada attrezzati. Questo primo intervento mira ad allargare la carreggiata per il passaggio di navette e futuri mezzi da lavoro pesanti, passando da 3 metri di larghezza a 4.5 metri nei punti più stretti, consolidare le ripe con l'ausilio di tecnologie moderne e la bellezza dei muretti a secco che caratterizzano la zona, con uno studio relativo alla raccolta e allo smaltimento delle acque meteoriche.

La seconda fase costruttiva prevede la realizzazione degli interventi all'edificio originale, partendo dal reparto di ristorazione al Piano Terra per poi passare alle camere da letto agendo sui piani superiori. Successivi a questi due lavori si predispone l'inserimento dell'ascensore interno nella hall di ingresso e la trasformazione del salone d'onore, avendo cura di mantenere le esposizioni dell'Ecomuseo della Trappa ben conservate e pronte ad essere nuovamente ricollocate. Ultimati i lavori interni si può passare alla prima vera grande modifica con la creazione della scala e dell'ascensore esterni, partendo dal getto di consolidamento, l'arrivo dei materiali e la posa in opera, previa disposizione degli accessi.

Completati i lavori sul complesso originario si passa alla realizzazione della Nuova Trappa. Partendo dal consolidamento dei

terrazzamenti realizzati con terreno di riporto senza aggiunta ulteriore di terra esterna, si scavano le fondazioni dell'edificio ad "L" e con l'arrivo del materiale si può passare alla costruzione. Successivamente è il turno del nuovo tratto di strada che porta all'edificio che ospita le camere da letto e da qui getto di fondazioni, arrivo materiali e costruzione. Ultimata questa fase la riqualificazione dell'area è conclusa.

L'ultimo intervento previsto terminati i precedenti è la demolizione parziale della facciata di chiusura della manica Sud-Ovest della Trappa per realizzare i punti panoramici.

Successivamente è prevista a livello teorico ma non fa parte del trattato di questa tesi una riqualificazione dei terrazzamenti con l'aggiunta di strutture esterne.

	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3	ANNO 4	ANNO 5	ANNO 6
FASE 1	Lavori relativi al potenziamento dei collegamenti alla strada del Tracciolino e miglioramento della viabilità generale					
Strada di Collegamento	■					
FASE 2	Lavori sul fabbricato esistente, miglioramenti in ottica di utilizzo della struttura senza interruzioni					
Ristorazione		■	■			
Camere da Letto			■			
Salone d'onore			■	■		
Scala Esterna			■	■		
FASE 3	Costruzione della Nuova Trappa: i lavori possono anche essere svolti separatamente allungando le tempistiche					
Edificio a "L"				■	■	
Nuovo dormitorio					■	■
FASE 4	Intervento puntuale di carattere estetico da realizzare nel periodo di minor utilizzo dell'edificio					
Demolizione Facciata					■	
FASE 5	Potenziamenti della ricettività in un ottica di una continua espansione e miglioramento della struttura					
Terrazzamenti						■

Cronoprogramma
Ipotesi in Anni

XXXVI

PROGETTO

02. LE PARTI IN DETTAGLIO

ANALISI INVESTIMENTI

La stesura del cronoprogramma tiene conto della necessità logistiche di organizzazione del cantiere e anche dell'aspetto economico nonché di un ritorno di investimento. Non potendo immaginare un investitore disposto a pagare per il progetto completo, le fasi di realizzazione suddividono così momenti di spesa a momenti di guadagno in modo che si possa decidere e pianificare gli interventi futuri.

L'ampiamiento della strada prevede un costo non indifferente di investimento al quale farà fronte un aumento del numero di visitatori portato anche dalla creazione della GBA, da questo nasceranno i primi introiti necessari all'inizio dei lavori alla trappa. Il ristorante è la prima scelta poiché permette un ritorno economico maggiore, seguito dalle camere da letto e dal resto degli investimenti sulla struttura.

Giunti al completamento della fase 2 e stabilizzata la sezione economica si può passare ai lavori di costruzione della Nuova Trappa, immaginando l'adesione a fondi europei concessi alla GBA; tale realizzazione potrà essere eseguita in un unico cantiere oppure in due cantieri separati, in base alla possibilità economica del momento. Si opta per la realizzazione prima dell'edificio con servizi di ristoro e pubblici e dopo per le nuove camere della struttura.

Infine sia l'intervento alla facciata indicata per la demolizione che quelli legati ai terrazzamenti, potranno essere eseguiti a discrezione dell'investitore. L'intero progetto prevede che i lavori di riqualificazione non vadano a intaccare o sospendere le attività presenti e future dello stabile, così che non si debba incorrere a periodi di scarso o assente utilizzo della Trappa, poiché ne danneggerebbe l'immagine e comporterebbe una perdita di capitale di investimento.

AZIONI	FASE 1		FASE 2		FASE 3		FASE 4		FASE 5	
	Spese	Ricavi								
ANNO 1	Spese	Ricavi								
ANNO 2		Ricavi								
ANNO 3			Spese							
ANNO 4			Spese							
ANNO 5			Spese							
ANNO 6				Ricavi						
ANNO 7				Ricavi						
ANNO 8				Ricavi						
ANNO 9					Spese					
ANNO 10					Spese	Ricavi				
ANNO 11						Ricavi				
ANNO 12							Spese	Ricavi		
ANNO 13									Spese	Ricavi

XXXVII

Analisi Spese e Rientri
Ipotesi in Anni

*I periodi di rientro previsti sono di carattere metodologico ai fini di fornire un'idea di gestione di cantiere suddiviso nel tempo, basato sulla possibilità di ottenere incentivi e su previsioni di larga massima, non sono da considerarsi fedeli per un'eventuale realizzazione del progetto.

Questo elaborato di Tesi prevede la generazione di un Progetto di Riqualificazione dell'area montana della Trappa, realizzando un esercizio di stile e ponendosi come obiettivo quello di valutarne l'impatto in una realtà complessa con vincoli e personaggi reali. Le analisi conclusive hanno quindi lo scopo di ripercorrere i risultati ottenuti confrontando la fattibilità e le potenzialità di questo progetto in modo da fornire un quadro completo e oggettivo che un intervento di questo genere comporterebbe.

La strutturazione del progetto ha previsto una suddivisione di ambiti legata allo studio del territorio, le consultazioni storiche e un'analisi strategica globale in cui inserire questo lavoro. Gli output forniti da queste tre componenti hanno generato un quadro di contorno realistico nel quale la proposta di Riqualificazione dell'Area Alpina della Trappa ha avuto modo di inserirsi conseguendo i paletti prefissati.

L'analisi territoriale ha fatto emergere una realtà Biellese ricca di spunti e potenzialità: una cittadina ai piedi dei monti, in una realtà

post industriale dove le fabbriche non sono le protagoniste, ma bensì tutta la natura che le circonda e le avvolge. La mancanza di infrastrutture adeguate è uno dei punti salienti da tenere a mente per pianificare azioni e strategie di rilancio del territorio, proponendo investimenti legati sia al potenziamento della rete stradale e ferroviaria sia spostando l'attenzione a una viabilità ciclopedonale che sfrutti la rete sentieristica fortemente sviluppata e oggetto di piani di ampliamento.

La storia del manufatto ci presenta un edificio dalle mille vite, ricco di suggestioni e idee mai completate, fornendo così le basi per un progetto che porti a compimento ciò che la famiglia Ambrosetti ha lasciato in eredità nell'Alta Valle Elvo. L'ipotesi di un edificio a corte completa presentata nella Tesi e supportata da dettagli e analisi di edifici di carattere simile, ha permesso di giungere alla formulazione del disegno dell'impianto della Nuova Trappa.

La strategia di riferimento proposta da Fondazione Biellezza ha permesso di collegare al progetto della Grande Balconata Alpina il

lavoro svolto sull'edificio oggetto di analisi, così che le proposte architettoniche di utilizzo andassero ad armonizzarsi con un lavoro strutturato e completo, abbracciando una scala di progetto molto più ampia e facendosi carico di fornire i collegamenti necessari a dar vita ad un insieme di realtà unite sotto lo stesso piano di riqualificazione. Le numerose interviste e chiacchierate fatte con le persone che abitano la Trappa hanno donato l'anima a questo progetto, Fondazione Biellezza con il suo piano di valorizzazione del territorio Biellese ha creato la spina dorsale che sostiene le idee presentate, Federico Pidello ha messo a disposizione la sua ventennale competenza in merito di gestione e necessità del luogo e, i vari stakeholder esterni, hanno fornito i dettagli che hanno coronato questo disegno di tesi.

Nell'ultimo capitolo il lavoro prende forma: partendo da tutte le informazioni sopra citate che ne hanno gettato le basi. Tramite lo studio delle tavole si possono valutare gli interventi a scala territoriale e dell'edificio nonché l'impatto delle demolizioni e le nuove costruzioni proposte, in modo da definire

rischi e benefici di realizzazione. Analizzando il lavoro si comprendono le complessità imposte del progetto su un bene storico come la Trappa e la proposta di un cantiere suddiviso in fasi precise, permette di compiere una scelta di costruzione da parte di un eventuale investitore senza il vincolo di una realizzazione totale.

In conclusione, lo studio riportato, non mira necessariamente alla realizzazione di questa idea con queste modalità e architetture, ma piuttosto ha permesso di ottenere uno studio dettagliato delle possibilità presenti sul territorio restituendo quello che si può definire un approccio ideale che possa portare alla realizzazione di un progetto che da questo ne tragga le basi.

ELENCO IMMAGINI

CAPITOLO I

- I pp. 07-08 Copertina: *Rielaborazione Personale*.
- II pp. 07 Oropa dall'Alto: <https://www.santuariodioropa.it/visite-guidate-a-oropa-estate-2023/>
- III pp. 07 Biella dall'Alto: https://www.ilbiellese.it/stories/attualita/opere-pubbliche-31-milioni-euro-dalla-regione-10-comuni-della-provincia-o_41171_80/
- IV pp. 07 Galleria di Rosazza: <https://www.provincia.biella.it/notizie/riaperta-la-strada-la-galleria-di-rosazza>
- V pp. 09 Immagine di Biella: <https://www.turismoitalianews.it/ultimissime/35-le-ultimissime/17304-biella-e-la-citta-alpina-2021-dai-corsi-d-acqua-delle-alpi-biellesi-l-economia-laniera-apprezzata-in-tutto-il-mondo>
- VI pp. 10 Mappa Del Piemonte Settentrionale: *Rielaborazione Personale*.
- VII pp. 11-12 Mappa del Biellese: *Rielaborazione Personale*.
- VIII-XV pp. 13-16 Fotografie d'epoca del Biellese: <https://www.biellaclub.it/Storiche/Biella%20-%20edifici%20e%20strade/index.html>
- XVI pp. 20 Le 5 valli Biellesi: <https://www.fondazionezegna.org/2023/08/10/casa-zegna-e-la-rete-museale-biellese/>
- XVII pp. 21-22 Mappa Ecomusei del Biellese: *Rielaborazione Personale su base di documenti della Fondazione degli Ecomusei del Biellese*.
- XVIII pp. 23-24 Mappa Biellese: *Rielaborazione Personale*.
- XIX-XXIV pp. 25-28 Fotografie sul Tracciolino: *Rielaborazione Personale*.
- XXXV-XLI pp. 29-32 Foto delle Costruzioni Alpine Biellesi: E. Manfredi, G. Pidello; *Architettura Rurale in Alta Valle Elvo*; A.A 2000; Stampa in Proprio.
- XLII pp. 33 Oropa dall'Alto: <https://www.santuariodioropa.it/visite-guidate-a-oropa-estate-2023/>
- XLIII pp. 33 Santuario di Graglia: *Catalogo Beni Culturali*.
- XLIV pp. 34 Planimetria Oropa: <https://viaggidialex.altervista.org/imm/oropa-cart.html>
- XLV pp. 34 Planimetria di Graglia: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0100117175>
- XLVI pp. 35-36 Mappa Biellese: *Rielaborazione Personale*.
- XLVII pp. 37-38 Fotografia della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- XLVIII pp. 41-42 Masterplan Trappa: *Rielaborazione Personale*.
- XLIX-LII pp. 43-44 Fotografie Monastero della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- LIII pp. 46 Fotografia Facciata Nord-Ovest: *Fotografia di Luca Coda*.
- LIV pp. 47-54 Disegni di Rilievo della Trappa: *Archivio personale dell'Architetto Giuseppe Pidello*.
- LV pp. 56 Diagramma SWOT: *Rielaborazione Personale*.

CAPITOLO II

- I pp. 57-58 Copertina: *Rielaborazione Personale*.
- II pp. 57 Fotografia Angolo Nord-Est Manica Vecchia della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- III pp. 57 Fotografia ingresso della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- IV pp. 57 Memoriale a capi del 1691. Da A. S. U. I. Biella.: Silmo G., (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – II edizione*. Biella: Stampa in Proprio.
- V pp. 60 Linea del Tempo: *Rielaborazione Personale*.
- VI pp. 61 Memoriale a capi del 1691. Da A. S. U. I. Biella.: rif immagine IV.
- VII-VIII pp. 62 Documenti presenti le proposte progettuali di Gregorio Ambrosetti: Silmo G., (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – II edizione*. Biella: Stampa in Proprio.
- IX-XI pp. 63-64 Versioni della Trappa: *Rielaborazione Personale*.
- XII-XIII pp. 65 Scavi relativi alle fondazioni della Trappa: Silmo G., (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – II edizione*. Biella: Stampa in Proprio.
- XIV-XV pp. 66 Fotografie della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- XVI pp. 67-68 Versioni della Trappa: *Rielaborazione Personale*.
- XVII pp. 70 Mappa catastale della Trappa 1772: Silmo G., (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – II edizione*. Biella: Stampa in Proprio.
- XVIII-XXI pp. 71-76 Versioni della Trappa: *Rielaborazione Personale*.
- XXII pp. 78 Fotografia ingresso della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- XXIV pp. 79-80 Versioni della Trappa: *Rielaborazione Personale*.

ELENCO IMMAGINI

CAPITOLO III

- I pp. 81-82 Copertina: *Rielaborazione Personale*.
- II pp. 81 Facciata Ricostruita Castello di Rivoli: <https://www.castellodirivoli.org/la-residenza-reale/manica-lunga/restauro/>
- III pp. 81 Prospetto Lungo Convento di San Francesco di Santa Lucia di Talamo: <https://www.castellodirivoli.org/la-residenza-reale/manica-lunga/restauro/>
- IV pp. 81 Fotografia facciata Interna La Bursch: *Fotografia di Luca Coda*.
- V pp. 84 Raffigurazione della Strapa Provinciale del "Tracciolino", dall'elaborato: *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022)*.
- VI-VII pp. 85-86 Fotografie del Biellese: *Archivio Fondazione Biellezza*.
- VIII pp. 87-88 Mappa Piemonte Settentrionale, dall'elaborato: *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022)*.
- IX pp. 90 Mappa delle Offerte Turistiche lungo la Grande Balconata Alpina, dall'elaborato: *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022)*.
- X-XV pp. 91-92 Fotografie del Biellese: *Archivio Fondazione Biellezza - rif. Progetto GBA*.
- XVI-XVIII pp. 94 Fotografie sito della Trappa: *Fotografia di Luca Coda*.
- XIX pp. 95-96 Masterplan Area di Progetto: *Rielaborazione Personale*.
- XX-XXII pp. 97-98 Immagini di riferimento: *Rielaborazione Personale*.
- XXIII pp. 99 Workshop di sociologia del territorio: *Università di Pavia e università di Milano bicocca 2025*.
- XXIV pp. 100 Schema Strategia di Intervento: *Archivio Fondazione Biellezza*.
- XXV-XXVI pp. 101 Antica Cattedrale di Coventry: <https://www.avvenire.it/agora/pagine/coventry-bombardamento-1940-cattedrale-distrutta-notre-dame-sutherland>
- XXVII-XXVIII pp. 102 Six Sense - Roma: <https://living.corriere.it/design/gallery/il-nuovo-six-senses-a-roma-progettato-da-patricia-urquiola/>
- XXIX-XXX pp. 103 Convento di San Francesco di Santa Lucia di Talamo: *rif immagine II*.
- XXXI-XXXII pp. 104 Facciata Ricostruita Castello di Rivoli: *rif immagine II*.
- XXXIII-XXXV pp. 91-92 Fotografie complesso La Bursch: *Fotografia di Luca Coda*.

CAPITOLO IV

- I pp. 107-108 Copertina: *Rielaborazione Personale*.
- II-IV pp. 107 Planimetrie di Progetto: *Rielaborazione Personale*.
- V pp. 111-112 Mappa fasce Pai: *Rielaborazione Personale, con riferimento al Geoportale della Regione Piemonte*.
- VI-IX pp. 113-114 Fotografie di Avvicinamento: *Fotografia di Luca Coda*.
- X-XXXI pp. 115-146 Tavole di Progetto: *Rielaborazione Personale*.
- XXXII-XXXV pp. 147-148 Dettagli tecnici: *Rielaborazione Personale*.
- XXXVI pp. 150 Cronoprogramma: *Rielaborazione Personale*.
- XXXVII pp. 150 Analisi Spese e Rientri: *Rielaborazione Personale*.

BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

CAPITOLO I

- 1 pp. 09 Fonte dei dati: *RFI, dicembre 2023; riportate dal Geoportale del Piemonte*
- 2 pp. 13-16 La Storia: Archivio storico di Biellaclub <https://www.biellaclub.it/cultura/StoriaDiBiella.php#>
- 3 pp. 19 Citazione: Pozzo L., Poma A. (2025). *Escursioni sulle Alpi biellesi. Biella: Idea Montagna Edizioni*; pp.06
- 4 pp. 29-32 Fonte: E. Manfredi, G. Pidello; *Architettura Rurale in Alta Valle Elvo*; A.A 2000; Stampa in Proprio
- 5 pp. 34 Oropa: Archivio storico di Biellaclub <https://www.biellaclub.it/cultura/StoriaDiBiella.php#>
- 6 pp. 34 Graglia: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/ArchitecturalOrLandscapeHeritage/0100117175>
- 7 pp. 38 La Trappa: G. Silmo, (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – Il edizione. Biella: Stampa in Proprio.*
- 8 pp. 55 Analisi SWOT: https://management.web.uniroma1.it/sites/default/files/FOCUS_STRATEGICO_ANALISI%20SWOT_CVP_%20.pdf

Fonti Indirette del Capitolo: G. Pidello, (2010). *ABITANTI*. Candelo (BI): Arti Grafiche Biellesi.

CAPITOLO II

- 1 pp. 59-77 G. Silmo, (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – Il edizione. Biella: Stampa in Proprio: riassunto e rielaborazione.*
- 2 pp. 65 G. Silmo, (2022). *La storia della Trappa – Mistero e realtà tra Stato Sabauda e Rivoluzione Francese – Il edizione. Biella: Stampa in Proprio. pp. 56*
- 3 pp. 77 Intervista a Giuseppe Pidello: *riassunto e rielaborazione.*

BIBLIOGRAFIA

CAPITOLO III

- 1 pp. 83 *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022) pp. 05*
- 2 pp. 83-92 *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022): riassunto e rielaborazione.*
- 3 pp. 89 *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022) pp. 14*
- 4 pp. 89 *La Grande Balconata Alpina /Alpine Scenic GreenWay - Strategia e Metodi per il Biellese Destinazione Turistica (2022) pp. 17*
- 5 pp. 106 *Intervista a Barbara Varese: riassunto e rielaborazione.*

Fonti Indirette del Capitolo: V. Bazan, M. Gasparini, B. Sartorello, B. Scomparin (2020). *111 luoghi di Biella che devi proprio scoprire*. Biella: Emons Italia s.r.l.
G. Cervi (a cura di), S. Francescutti (a cura di) (2022). *Destinations. Italy unknown*. Editore: Mulatiero Editore

CAPITOLO IV

- 1 pp. 110 *Geoportale della Regione Piemonte - Difesa del Suolo - Comune di Biella: https://comune.biella.it/wp-content/uploads/sites/150/2024/12/ig_2Legenda.pdf*

